Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9254 nuova serie Fondazione 1881

BISAGLIA ILLUSTRA I PIANI DI RIORDINO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il governo propone di sciogliere l'Egam

Analoga sorte per l'Eagat (aziende termali) e l'Ente cinema - I settori abrogati verrebbero divisi fra Iri, Eni ed Efim - Nuove fisionomie previste ed interventi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

L'abolizione dell'Egam, dell'Eagat e dell'Ente cinema è stata proposta oggi, a nome del governo, dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia che ha fatto alla commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera una lunga esposizione (86 cartelle) sul riordino delle partecipazioni statali. In pratica, secondo il governo, dovrebbero rimanere tre soli enti: Iri, Eni ed Efim, che dovrebbero essere riordinati, acquisendo anche le aziende dei tre enti da sciogliere.

In merito all'Egam il governo non ritiene ulteriormente giustificabile la sua permanenza in vita dei suoi tre settori. Il settore meccano-tessile dovrà passare all'Eni; quello siderurgico all'Iri-Finsider; quello minerario, considerato strategico e irrinunciabile anche se passivo, dovrebbe uscire dal sistema delle partecipazioni statali, ma se vi rimane dovrà essere finanziato «ad hoc». L'abolizione degli altri due enti dovrà avvenire in questo modo: l'Eagat (aziende termali) debbono passare all'Efim, settore alimentare e l'Ente cinema passerà all' [illegible] E' stata perciò scartata sia l'ipotesi di raggruppare tutte le partecipazioni in un solo ente (come era stato suggerito alla commissione Chiarelli) sia la proliferazione degli enti, uno per settore.

Il ministro Bisaglia ha proposto inoltre l'unificazione, «mediante l'accorpamento delle presenze oggi distribuite in enti diversi», dei settori alimentare, dell'aeronautica e dei sistemi d'arma; del materiale rotabile ferroviario; delle infrastrutture e prefabbricati; del turismo e della cantieristica. Con questo schema a tre enti occorre, secondo il piano illustrato da Bisaglia, ricomporre il quadro dei settori delle finanziarie e delle società nella logica della polisettorialità e dell'integrazione. «Se il Parlamento darà parere favorevole a queste proposte operative — ha sottolineato il ministro — formulerò al più presto altre proposte precise sull'assetto definitivo dei gruppi e delle singole società». I tre enti superstiti e ristrutturati dovrebbero, in altri termini, avere la seguente fisionomia.

■ ENI: l'attribuzione primaria resterebbe quella di intervento nel settore delle fonti di energia oltre a quelli chimico, tessile e meccano-tessile; inoltre gli sarebbe affidato il settore minerario-metallurgico ma con una gestione a parte, (alternativa secondaria a ciò, sarebbe la creazione di un vero e proprio ente di Stato — non a partecipazione statale — per il solo settore minerario-metallurgico).

■ IRI: l'istituto — ha detto il ministro — non può più conservare, per ragioni economiche, finanziarie e strutturali, il suo carattere polisettoriale e per questo gli verrebbero sottratte le attività nel settore agricolo-alimentare, della grande distribuzione, dell'aeronautica e degli armamenti. Dovrebbero essere potenziati i settori della siderurgia, delle infrastrutture e del materiale ferroviario da articolare in tre finanziarie, a cui potrebbe eventualmente aggiungersi un organismo coordinatore del settore trasporti (merci, marittimi, terrestri su strada e rotaia). Le attività del settore cinematografico, come quelle della Rai-TV, rimarrebbero collaterali.

■ EFIM: la sua attività dovrebbe essere concentrata nei settori: agricolo-alimentare e grande distribuzione, forestazione e carta, turistico (con accorpamento in tale settore e in quello precedente delle aziende termali), aeronautico e dei sistemi d'arma. Per tutte queste attività verrebbero create specifiche finanziarie. All'Iri sarebbero trasferite le aziende ferroviarie e simili, il cantiere navale e talune aziende minori che si occupano di prefabbricati.

Il ministro Bisaglia ha scartato l'ipotesi di mantenere in vita l'Egam per mancanza di prospettiva di poter ridar vita ad un ente che — ha ricordato il ministro — venne creato «per comune volontà di molte e rilevanti forze politiche» ma con un fondo di dotazione — 330 miliardi — non sufficiente al risanamento ed allo sviluppo delle aziende che gli vennero affidate. Comunque per lo «scioglimento» dell'Egam saranno necessari 550 miliardi solo per colmare le perdite del gruppo e porre le società in condizione di effettuare le ricapitalizzazioni fino al finanziamento dei programmi di risanamento. Presso l'Iri e l'Eni a cui, come si è visto, verrebbero affidate le aziende Egam dei vari settori, dovrebbero essere poi costituite delle speciali ed autonome gestioni che dovrebbero occuparsi dei piani di risanamento delle singole aziende.

P. C.

Cefis in minoranza sui piani di scorporo? L'ENI smentisce

Roma, 1

L'Eni ha smentito, con un comunicato, le notizie pubblicate da alcuni quotidiani, secondo le quali, ieri, il presidente della «Montedison», Cefis, sarebbe stato messo in minoranza, nel corso del consiglio di amministrazione della società, sul problema dello scorporo delle partecipazioni in banche e imprese assicurative; è stata anche smentita la notizia secondo cui la posizione contraria a Cefis sarebbe stata assunta, in modo particolare, dai rappresentanti dell'Eni nel consiglio.

«I rappresentanti dell'Eni, prof. Giorgio Mazzanti, ing. Renzo Cola e ing. Antonio Compostella — afferma il comunicato — smentiscono nel modo più categorico tale notizia, per il semplice fatto che questo ventilato progetto di scorporo non era neanche nell'ordine del giorno, ed è stato soltanto oggetto di un'informativa preliminare del presidente della società». *(Ansa)*

LE TRATTATIVE FMI - GOVERNO PER IL PRESTITO

Il Fondo vuole lumi sul «deficit sommerso»

Il Tesoro non sa precisare quale sarà l'entità delle spese per il Friuli e la riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La delegazione del Fondo monetario internazionale da ieri a Roma per valutare l'opportunità o meno di concedere al nostro paese il prestito di 530 milioni di dollari ha dimostrato già da oggi di non essere in Italia per un semplice viaggio. La scrupolosità e, diremo quasi, la pignoleria con la quale gli esperti del Fmi hanno studiato a fondo il primo blocco di documenti messo loro a disposizione dal nostro governo lo dimostra. C'è subito da dire che la delegazione internazionale ha già trovato alcune «crepe» nel nostro bilancio. Queste riguardano il problema della riforma sanitaria e la ricostruzione delle zone disastrate dal terremoto nel Friuli.

Gli esperti, in sostanza, esigono maggiori chiarimenti sulla entità delle somme che l'Italia dovrà spendere per l'attuazione della riforma sanitaria e per la ricostruzione del Friuli. Da parte del ministero del tesoro non è però stato possibile rispondere immediatamente alle richieste del Fmi poiché le somme occorrenti per risolvere i due grossi problemi non si possono ancora quantificare per l'impossibilità di conoscere, in questo momento, il costo di ogni singola fase. E' a questo punto che tra i funzionari del ministero del tesoro, guidati dal direttore generale per gli affari internazionali Silvano Palumbo, e gli esperti del Fmi si è aperta una diatriba circa il cosiddetto «deficit sommerso»: quello cioè che non traspare dai documenti ufficiali.

Alle pressanti richieste della delegazione internazionale gli italiani hanno negato l'esistenza di un deficit sommerso: «Si tratta di spese preventive, come quelle per la riforma sanitaria e il Friuli; spese che sappiamo di dover fare — hanno spiegato — anche se non siamo in grado di precisarne l'entità». Gli esperti hanno inoltre chiesto numerose altre precisazioni in merito alle misure anticrisi, soprattutto per quanto riguarda l'Iva. Le prospettive offerte dal provvedimento sull'Iva sono state esaminate voce per voce, trattandosi di una misura che offre — più che altre — concrete possibilità di fare conti realistici.

Silvano Palumbo ed i suoi collaboratori hanno molto insistito, inoltre, sulla «tenuta» della lira, elemento che dovrebbe incoraggiare l'ottimismo. Si è parlato anche dei dati forniti dall'istituto di statistica sul consuntivo industriale 1976; essi dimostrano che la produzione è

G. L.

Continua in 2.a pagina

UN ACCENNO ALLA ZONA FRANCA NEL DISCORSO DI MINIC

IN SOLENNITÀ A BELGRADO LA RATIFICA DI «OSIMO»



Telefoto Ansa-Upi
Belgrado — Il ministro degli esteri Minic pronuncia il suo discorso al Parlamento federale

Belgrado, 1

Il Parlamento federale jugoslavo ha approvato, oggi, il progetto di legge per la ratifica degli accordi di Osimo con l'Italia: il voto è stato espresso dalle due Camere, riunite in seduta congiunta, all'unanimità. La seduta, alla quale è stata conferita particolare solennità si è aperta con una relazione del ministro degli esteri, Milos Minic, che ha illustrato il contenuto e il significato degli accordi.

Hanno preso quindi la parola i rappresentanti delle sei Repubbliche e delle due regioni autonome che compongono la Federazione jugoslava; per la Croazia è intervenuto un delegato di Fiume, Luciano Benussi, che — parlando in italiano — ha espresso l'appoggio della comunità italiana dimorante nella regione. Dopo il voto, il presidente del Parlamento, Gligorov, alla presenza di Minic e di tutti gli ex ambasciatori di Jugoslavia a Roma, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Walter Maccotta, e gli ha espresso il proprio compiacimento per la ratifica degli accordi nei due paesi.

Nel suo discorso all'assemblea, il ministro Minic ha detto tra l'altro che gli accordi di Osimo contengono «soluzioni equilibrate, poiché sono basati sul rispetto degli interessi nazionali dei due paesi», e che da essi nascerà «una nuova qualità nei rapporti, nell'amicizia e nella collaborazione fra Jugoslavia e Italia».

Il ministro ha fatto la storia dei rapporti italo-jugoslavi negli ultimi trent'anni, ricordando che, dopo le polemiche e le tensioni iniziali, questi rapporti cominciarono a svilupparsi favorevolmente, fino a diventare «esempio di collaborazione di buon vicinato tra paesi con sistema sociale e ordinamento internazionale diversi», e che fra le popolazioni di confine si creò gradualmente un'atmosfera di reciproca fiducia.

Dopo la firma del Memorandum d'intesa di Londra del novembre 1954, vi furono alcune controversie, sfruttate da «certi circoli e forze irredentiste, revansciste e fasciste, che cercarono di rendere impossibile la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi»; ma il governo jugoslavo — ha detto Minic — è sempre stato animato dalla volontà di eliminare «tutte le eredità negative e ogni retaggio del passato», e «analoga disponibilità» hanno dimostrato «le forze politiche italiane più influenti e gli uomini politici più eminenti».

Il ministro è passato quindi a illustrare il contenuto degli accordi, sottolineando che essi «fissano i confini di stato fra Italia e Jugoslavia, sia in terra sia in mare», e affermando che, per quanto riguarda la tutela delle minoranze, vengono sanciti principi che il governo jugoslavo ha sempre messo in pratica: in Jugoslavia, infatti — ha detto Minic — la Costituzione garantisce a tutti gli appartenenti alle varie nazionalità pieni e paritetici diritti di partecipare allo sviluppo politico, economico e sociale del paese, e «gli appartenenti alla nazionalità italiana in Croazia e in Slovenia sono diventati un fattore importante del nostro sistema sociale, socialista e autogestito».

Parlando poi della «zona franca industriale», Minic ha detto che essa «inaugura nuove possibilità di sviluppo delle zone di confine dei due paesi, favorisce il rafforzamento delle loro potenzialità economiche e, in modo particolare, crea le condizioni perché i porti dell'Adriatico settentrionale, come Trieste, Capodistria e Fiume, rafforzino maggiormente la loro posizione nello spazio economico europeo». Egli ha sottolineato le responsabilità che la realizzazione degli accordi impone «per quanto riguarda la sistemazione delle necessarie infrastrutture e l'assicurazione di tutte le necessarie condizioni perché la zona comune possa funzionare. La zona comune — ha aggiunto — si trova al centro di una zona del Carso ecologicamente molto sensibile, e la tutela delle caratteristiche specifiche della natura di questo territorio è nostro comune impegno».

Minic ha quindi sottolineato l'importanza degli accordi di Osimo sul piano internazionale: «Con i confini ancora più aperti, con un'intensificata circolazione degli uomini e delle informazioni, con una più intensa collaborazione economi-

Continua in 2.a pagina

BOTTA A SORPRESA ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

Caso Lockheed: i radicali sollecitano altre indagini

Un supplemento d'istruttoria ritenuto indispensabile per appurare se esistano «connessioni di responsabilità» del Presidente Leone - Critiche all'Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«La commissione inquirente ha svolto indagini sommarie e insufficienti, se non addirittura dolosamente dirottate, ogni volta che l'accertamento sulle responsabilità dei fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre poteva condurre, sia pure non in periodi coincidenti con la vicenda degli aerei «Hercules C-130», a chiarire i loro rapporti con il Presidente Giovanni Leone e, di conseguenza, sulla partecipazione del Capo dello Stato sia a questa specifica vicenda, sia ad altre sulle quali, appunto, l'Inquirente si è limitata a non condurre alcuna indagine».

Questa «esplosiva» dichiarazione — che ha reso ancora più arroventato il clima politico-parlamentare a poche ore dall'inizio della seduta congiunta delle Camere, che dovranno decidere sul rinvio al giudizio della Corte costituzionale degli ex ministri Gui e Tanassi — è stata formulata, oggi, dal leader radicale Marco Pannella, nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente anche l'on. Mellini. I rappresentanti radicali hanno annunciato che chiederanno, in base all'art. 26 del regolamento per i procedimenti di accusa, l'adesione di cinquanta parlamentari per una riapertura delle indagini dell'Inquirente, (anche per verificare fino in fondo — ha sottolineato Pannella — le esili tesi difensive avanzate a favore di Mariano Rumor».

In una lettera personale inviata a tutti i parlamentari, i radicali sottolineano che «nessun timore dovrebbe insorgere per un insabbiamento del processo. Il regolamento — aggiunge la lettera — parla di un congruo termine da assegnare a queste ulteriori indagini. Riteniamo — si precisa nella missiva — che 60 giorni sarebbero sufficienti per il supplemento di indagini relative ai fratelli Lefebvre, e molti di meno per quelli riguardanti gli altri imputati».

Pannella ha detto che sulla richiesta per il supplemento d'istruttoria sono finora d'accordo, oltre ai quattro deputati radicali, il demoproletario Pinto e altri otto parlamentari, dei quali, però, non ha voluto fare i nomi. Egli ha anche precisato che la richiesta non sarà presentata come pregiudiziale al dibattito che avrà inizio alle ore 10 di giovedì prossimo, ma nel corso di esso, «quando si presenterà l'occasione più propizia».

Ma qual è la sostanza della tesi illustrata oggi dai radicali? Essi sostengono che esiste una «connessione di responsabilità» del Presidente Leone, che partirebbe dall'epoca in cui egli era presidente del consiglio dei ministri (allorché furono acquistati gli aerei «Breguet-Atlantic») sino al periodo successivo alla conclusione dell'«affare Lockheed», quando Antonio Lefebvre partecipò, come consigliere economico, al viaggio di Leone in Arabia Saudita. Per avvalorare la loro tesi i radicali hanno esibito il documento n. 40217, datato 3 febbraio 1975, che fa parte del voluminoso dossier della commissione inquirente che ora è a disposizione dei parlamentari, in vista del dibattito di dopodomani. Si tratta di una lettera (tradotta in italiano dall'inglese, a cura degli esperti dell'inquirente) inviata da un dirigente della «Lockheed», mr. Orwat, alla «Aesa», una compagnia affiliata alla «Lockheed».

Il linguaggio della lettera è crittografico; per questo la commissione inquirente ha messo tra parentesi i termini esplicativi. Eccone il testo: «1) L'interno (presidente) di Ox (Italia) visiterà la Scarpa (Arabia Saudita) e paesi vicini in marzo. Scopo del viaggio è di rafforzare legami economici. 2) Il programma è stato in un certo grado coordinato dal fratello di Bran (Ovidio) che sarà un membro del gruppo come consulente legale. 3) Bran (Ovidio) ci ha chiesto se possiamo stabilire se esiste un qualche campo in cui la «Lac» potrebbe diventare un «Cma» partecipante per esempio «Cma» come spina dorsale delle conoscenze tecniche italiane. E' specialmente interessato nel tentare di infettare il finanziamento «Lancer» come un argomento. 4) Vedete

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

UN CORAGGIOSO (E RISCHIOSO) CAPITOLO APERTO DAGLI STATI UNITI NELLA STORIA DELLA DISTENSIONE



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Mondale (a sinistra) intrattiene Bukovski, dopo l'udienza nello «studio ovale»

Bukovski da Carter

Dopo l'incontro con il Presidente, il dissidente sovietico ha avuto un lungo colloquio col vicepresidente Mondale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Il Presidente americano Carter ha ricevuto oggi alla Casa Bianca Vladimir Bukovski, definito dalla stampa ufficiale sovietica «un criminale» e «un rifiuto della società». Con l'udienza concessa al dissidente sovietico, ospite della confederazione americana del lavoro, Carter si è spinto molto avanti nella sua offensiva sui diritti umani, ha rovesciato la strategia di tutti i suoi predecessori su questo terreno, ha lanciato a Mosca una sfida dalle imprevedibili conseguenze (ma i suoi intimi dicono che le ha previste), ha mostrato di tener fede alle promesse contenute nel suo messaggio inaugurale: «Poiché siamo liberi, non resteremo mai indifferenti alla sorte della libertà altrove».

Carter col gesto odierno — che, per i riflessi sulla distensione, costituisce probabilmente l'atto simbolico più significativo da lui compiuto finora in politica estera — cancella le regole della competizione ideologica con l'URSS pazientemente scritte in cinque anni da Henry Kissinger e dimostra di non temere le conseguenze della polemica da lui aperta nei confronti del Cremlino sul rispetto delle libertà democratiche (prima, la dichiarazione di appoggio a Sakarov; poi, il fatto senza precedenti della lettera del Presidente allo stesso Sakarov; poi, ancora, le iniziative all'Onu).

Il nuovo, coraggioso capitolo aperto oggi dal capo della Casa Bianca nella storia della distensione comporta una mole di pericoli, già ampiamente illustrati nei giorni scorsi: irrigidimento sovietico su tutti i fronti, compreso quello dei negoziati sugli armamenti strategici; possibile ritorno alla guerra fredda, con una varietà di ritorsioni da parte di Mosca; incoraggiamento alla rivolta nei paesi dell'Europa orientale (col rischio che gli USA debbano intervenire per sostenerle); infine, un nuovo atteggiamento, molto più severo e punitivo, del Cremlino verso i dissidenti e gli ebrei.

La perplessità di una parte dell'opinione americana davanti a questa clamorosa svolta del Presidente è stata espressa da numerosi giornali, e il «New York Times» si è chiesto, in particolare, «se abbiamo il diritto di incoraggiare i dissidenti nell'URSS e in tutta l'Europa orientale, quando poi ci mancano la volontà e i modi per aiutarli più direttamente».

Ma tutti questi rischi sono stati evidentemente soppesati da Carter e dai suoi collaboratori, Vance e Brzezinski in primo luogo: appunto per meglio valutarli, Carter e Mondale (il vicepresidente, dopo aver partecipato all'incontro con Bukovski nello «studio ovale», lo ha intrattenuto a lungo separatamente) hanno ritardato di una settimana il colloquio, già fissato per martedì scorso, con la scusa diplomatica che entrambi erano occupati col premier canadese Trudeau in visita a Washington. Si era avuta allora l'impressione che la Casa Bianca attenuasse il suo appoggio al dissenso nell'Unione Sovietica; ma era stata solo una pausa di meditazione.

La nuova strategia carteriana ha trovato eloquente illustrazione nell'articolo scritto per l'ultimo numero di «Foreign Affairs» da Marshall Shulman,

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

OGGI L'INCONTRO TRA I LEADERS COMUNISTI D'ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

VERTICE «PRIVATO» DEI TRE PC A MADRID

Negata l'autorizzazione a tenere una manifestazione pubblica: il PCE è ancora fuorilegge

Madrid, 1

Avrà inizio domani, alle 15.30, in un grande albergo della capitale spagnola, la riunione dei segretari generali dei partiti comunisti d'Italia, di Francia e di Spagna, riunione da tempo annunciata e ormai chiamata dalla stampa il «vertice eurocomunista di Madrid»: Enrico Berlinguer, Georges Marchais e Santiago Carrillo s'incontreranno «in forma privata», dal momento che le autorità spagnole hanno negato l'autorizzazione a una manifestazione pubblica (alla quale avrebbero dovuto partecipare circa 1500 iscritti al PC spagnolo).

La ragione del divieto: il PCE non è stato ancora riconosciuto come legale; l'incontro di Madrid, anzi, avverrà proprio mentre il tribunale supremo spagnolo sta esaminando la documentazione presentata dal PCE al ministero degli interni per ottenere la legalizzazione del partito. Fino a oggi, con l'eccezione del partito socialista operaio spagnolo, tutti i partiti di ispirazione marxista sono stati «rinviati» alla Corte suprema, la quale — per quanto riguarda il PCE — dovrà pronunciarsi entro il 31 marzo.

Secondo osservatori politici, la vera importanza del vertice consiste nella presenza a Madrid dei due segretari generali francese e italiano, presenza che dovrebbe servire a facilitare e ad accelerare la legalizzazione del PS spagnolo: certo è che l'arrivo nella capitale spagnola di Berlinguer e Marchais vuol significare il pieno appoggio che i due più forti partiti comunisti dell'Europa occidentale manifestano per il PCE nel suo sforzo di reinserimento nel meccanismo democratico timidamente avviatosi in Spagna con la fine del franchismo.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, i responsabili delle sezioni esteri dei PC francese, italiano e spagnolo — Jean Kanapa, Sergio Segre, Manuel Azcarate e Leonor Bornau — hanno tenuto una riunione di lavoro, per mettere a punto alcuni particolari del comunicato conclusivo del vertice: il testo, a quanto si è appreso, verrà distribuito giovedì, a mezzogiorno, nel corso di una conferenza stampa.

E' stato inoltre confermato che Marchais, Berlinguer e Carrillo inizieranno le riunioni di lavoro alle 15.30 di domani; in serata, essi si riuniranno per un cocktail con i leaders dei partiti dell'arco democratico spagnolo; si prevede che parteciperanno alla riunione tutti gli esponenti dei partiti rappresentati nella «commissione dei dieci» dell'opposizione democratica (la commissione in parola negozia collettivamente, con il governo, i termini e le modalità della prossima consultazione elettorale).

In un'intervista all'agenzia francese «Afp», Santiago Carrillo ha intanto affermato che i tre segretari «procederanno allo scambio di comuni punti di vista sui problemi della democrazia e della libertà, così come i comunisti l'intendono». Il leader del PCE ha poi sottolineato «la storica importanza di questo incontro comune», precisando che Berlinguer, Marchais e lui stesso «discuteranno problemi relativi ai loro diversi paesi e tratteranno questioni politiche e ideologiche ad essi comuni».

«Di conseguenza non si tratterà, essenzialmente, di affrontare problemi della Spagna; noi — ha continuato Carrillo — non siamo favorevoli a che i nostri amici stranieri si immischino nei nostri problemi; i problemi della Spagna sono nostri problemi, Berlinguer e Marchais non verranno a immischiarsi nella politica spagnola». Interrogato sulla situazione in Cecoslovacchia e sulla vicenda di «Carta '77», Carrillo ha poi espresso il «personale» parere che la situazione in tale paese «non dovrebbe essere quella che è», e che, «un giorno o l'altro, bisognerà arrivare a una soluzione giusta e democratica». *(Ansa)*

«RAFFICA» DEL SEGRETARIO DEL PC JUGOSLAVO

Nel mirino di Dolanc dissidenti e profittatori

Belgrado, 1

Il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti, Stane Dolanc, ha accusato oggi i dissidenti jugoslavi, come Milovan Gilas o il gruppo di «Praxis», di tentare di «rialzare la testa», approfittando delle polemiche suscitate dalle «forze reazionarie occidentali» per il rispetto dei diritti dell'uomo.

Al tempo stesso Dolanc — che parlava a un seminario organizzato dalla Lega dei comunisti in Slovenia — ha affermato che la situazione economica jugoslava presenta «seri problemi», soprattutto a causa di «profittatori senza scrupoli» e di «speculatori che guadagnano somme favolose senza lavorare», e ha ammonito il paese sulla necessità di diminuire le spese in tutti i settori.

A proposito dei dissidenti, Dolanc ha detto che si tratta di «gruppi insignificanti»: egli ha citato «alcuni ben noti professori di Belgrado» (verosimilmente quelli della «nuova sinistra»), il gruppo che faceva capo alla rivista «Praxis», a Zagabria, qualche intellettuale isolato in Slovenia e, infine, Milovan Gilas, «che ormai nessuno al mondo prende più sul serio, ma che rilascia due o tre interviste reazionarie al giorno».

La Jugoslavia, ha aggiunto, risponde a questa campagna ignorandola e intensificando l'attività dei comunisti per sviluppare ancor più l'autogestione e la vera democrazia. *(Ansa)*

SPREGIUDICATA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A «LE MONDE»

FAVOREVOLE ANDREOTTI AI TECNICI NEL GOVERNO

Lunga vita al «monocolore» ma non escluso un rimpasto a breve scadenza con alcuni esperti «a garanzia» dei partiti della «non sfiducia» - Si rimescola la maggioranza che regge Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il quadro politico nazionale continua ad essere aggravato e appesantito dalla vicenda Lockheed a tal punto che, chiunque avesse in animo di valutare le prospettive politiche al di là di questi giorni, cioè di abbracciare anche l'arco delle prossime settimane, sarebbe costretto a farlo con l'attenzione di usare la logica del «dopo dibattito». In questa scena politica, che tutto sommato può essere considerata piuttosto statica, si colloca come elemento dinamico e innovatore una intervista del presidente del consiglio al giornale francese «Le Monde»: Andreotti prevede ancora lunga vita per il monocolore, ma non esclude un rimpasto a breve termine con l'ingresso di altri tecnici.

«Finora — ha detto il presidente del consiglio — noi siamo riusciti a fare molte cose grazie all'appoggio dei quattro partiti dell'astensione». Poi, in quanto alla possibilità di un rimpasto governativo con l'inclusione di socialisti e di tecnici di sinistra, Andreotti ha dichiarato che per quello che riguarda il PSI è un fatto che dipende esclusivamente da quel partito: i socialisti hanno indicato chiaramente che non vogliono ritornare al governo; al contrario l'ingresso di tecnici è un'eventualità; noi ne abbiamo già uno nella persona del ministro Ossola al commercio estero. In avvenire — ha proseguito il presidente Andreotti — la partecipazione di nuovi esperti potrebbe costituire una sorta di garanzia per i partiti che danno il loro appoggio al governo pur senza esservi rappresentati».

L'importanza di queste dichiarazioni del nostro presidente del consiglio non può essere assolutamente sottovalutata: egli dichiara dunque di essere favorevole a un rimpasto con l'ingresso di altri tecnici, cosiddetti garanti, e questa presa di posizione potrebbe portare tranquillamente a un anticipo dei tempi del rimpasto, a prima o a dopo Pasqua.

Andreotti dice poi che il ritiro dell'astensione da parte del PCI da solo, non provocherebbe una crisi di governo, ma aggiunge, «i socialisti hanno dichiarato che cesserebbero di sostenerci se il PCI votasse contro. Finché non avrà cambiato questa posizione, non vi è alcuna alternativa alla forma attuale di governo, d'altra parte nessuno parla di fare un governo diverso».

Andreotti ha quindi affermato di non credere né alla prova di forza, né al compromesso storico; «Se mi domandate — aggiunge il presidente del consiglio — se un giorno vi sarà un cambiamento che consenta di avere i comunisti al governo, allora la mia risposta è che bisogna aspettare di essere sicuri che essi abbiano veramente la possibilità e la volontà di dar vita a un partito di tipo nuovo. Forse l'anno prossimo, dopo le elezioni europee vi sarà una schiarita. Se i comunisti al parlamento di Strasburgo si legassero a una sorta di fronte della sinistra democratica e socialista europea, allora la situazione interna del nostro paese potrebbe risultarne un po' modificata. C'è da tener presente che vi sono differenze fondamentali fra le posizioni dei comunisti di ieri e di oggi. Essi vedono ora nella Nato una garanzia di equilibrio, sono molto favorevoli allo sviluppo europeo, riconoscono la necessità del profitto per le imprese».

Le dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha fatto al giornale francese non mancheranno di suscitare una vasta eco in lungo e largo, grazie alla portata delle implicazioni politiche in esse contenute. Sul fronte dei partiti intanto, va registrata ancora una volta la posizione dei socialisti con il segretario Craxi, il quale sta attualmente riguadagnando terreno nel partito, si sta riformando attorno a lui una nuova solidarietà perché De Martino e Mancini lo appoggiano. Lo fanno con molta cautela perché non vogliono dare l'impressione che Craxi sia stato da loro «catturato», mentre è indispensabile che il segretario continui a reggersi su una posizione di equilibrio e di mediazione.

Il fatto è che la vicenda Lockheed ha sfaldato la vecchia maggioranza sulla quale poggiava Craxi. La sinistra si è riunificata e gli è contro. I due tronconi e cioè, Lombardi, Signorile, Cicchitto da una parte, Ballardini, Achilli, Querci dall'altra, si sono riuniti. Manca da parte sua ha preso le distanze da Craxi e dalla sinistra ritenendo forse che è giunto il suo momento per puntare alla segreteria del partito. Ma De Martino e Mancini gli sono decisamente ostili. Gli hanno posto una specie di veto.

La convergenza di De Martino e di Mancini è risultata chiara da un serie di colloqui che il presidente del gruppo socialista della Camera, Balzamo, che è un manciniano, ha avuto con De Martino e con Craxi. I manciniani e i demartiniani hanno deciso di sostenere la richiesta di Craxi di convocare la riunione della direzione del PSI dopo il dibattito parlamentare sulla Lockheed. Nello stesso tempo, però, hanno suggerito a Craxi di non rinunciare agli incontri bilaterali.

A nome di De Martino, Labriola ha detto di ritenere giusta la linea di condotta del segretario del partito. «Non si tratta di accertare, come viene chiesto con insistenza quasi sospetta, se il PSI è o non è disponibile al ritorno al centrosinistra, perché su questo punto, a parte i più ostinati dubbiosi, dubbio alcuno non vi è. La questione è più grave: si tratta di sapere se il PSI debba diventare una specie di porto franco per estremisti vaganti della sinistra italiana. Per quanto ci riguarda — sottolinea Labriola — ci sembra giusta, e da sostenere, la linea di condotta del segretario del partito, anche al di là della questione specifica. E su questo tema di verifica non sono possibili tatticismi deteriori».

Un ennesimo «giallo» è scoppiato a proposito di alcune dichiarazioni attribuite dall'«Espresso» a Craxi, e smentite dall'interessato. Craxi, secondo la versione dell'«Espresso», avrebbe detto «per tre giorni abbiamo trattato coi comunisti sul modo più opportuno di mandare assolto Rumor. Su questo punto eravamo pienamente d'accordo, noi, loro e i repubblicani. Soltanto che loro volevano trovare anche il modo di salvarsi la faccia. Dunque ci propongono di uscire per primi allo scoperto poi loro si sarebbero accodati».

Mentre continuiamo in questa trattativa, cioè, giovedì d'improvviso si riuniscono e ci fanno sapere che voteranno per l'incriminazione. «Certo sono stati abili, anzi spregiudicati». «I metodi di un partito leninista funzionano meglio di ogni altro, contro di loro i partiti democratici rischiano di soccombere. Certo il mio partito oggi incassa un brutto colpo, ma avremo tutto il tempo di rifarci, le elezioni sono ancora lontane».

Alberto Castagna

Ateneo riaperto per le assemblee

Roma, 1

Assemblee di studenti in quasi tutte le facoltà, attività didattica ripresa solo in alcuni istituti, il «movimento» ancora diviso sulle iniziative da prendere per continuare la lotta: così la città universitaria romana ha vissuto stamane la prima giornata di riapertura dopo la chiusura totale (negli ultimi dodici giorni) decisa dal rettore. Il gruppo più numeroso di studenti si è riunito alle 11 nell'aula prima della facoltà di lettere e filosofia che ha presentato stamattina il volto di sempre: scritte sulle pareti, sui pavimenti, manifesti. L'opera di pulizia ordinata dal rettore si è concretizzata nella sostituzione dei vetri rotti, nella riparazione dei banchi semidistrutti e nel togliere via tutte le cartacce e i rifiuti accumulatisi nei lunghi giorni dell'occupazione.

Il «movimento» ha ripreso a lettere il discorso interrotto domenica sera nella facoltà di economia e commercio, sede del primo convegno nazionale degli studenti in lotta. Gli interventi degli studenti iscritti a parlare hanno ribadito la necessità di effettuare un'occupazione «aperta» della facoltà e dell'interruzione dell'attività didattica e degli esami per realizzare «momenti di discussione che coinvolgano il maggior numero possibile di studenti».

La commissione d'inchiesta della facoltà ha anche esposto alcune idee sugli obiettivi più immediati e ha elaborato una piattaforma rivendicativa che prevede fra l'altro il controllo politico degli esami, appelli settimanali, lauree abilitanti, università aperta il sabato e la domenica, asilo-nido, estensione dell'orario dei «baroni» da un minimo di 20 ore settimanali con lezioni pomeriggio e sera.

Gli «indiani metropolitani» hanno di nuovo evidenziato la volontà di dissociarsi da qualsiasi forma organizzata della lotta ma di raggiungere obiettivi «nella città» con l'occupazione di case per la creazione di centri di aggregazione per i giovani emarginati e hanno indetto per il pomeriggio, sempre a lettere, un'assemblea dov'era proibito «fischiare, applaudire, gridare, accusare, violentare» e alla quale sono stati invitati tutti gli studenti, nessuno escluso.

Nel corso dell'assemblea gli studenti sono stati informati «di un tentativo della cellula comunista di lettere di reinserirsi nel movimento». Questa notizia è stata salutata con una bordata di fischi.

(Italia)

Telefoto Ansa
Roma — Uno dei sette ingressi dell'università di Roma alla riapertura dopo i giorni di paralisi

Dalla prima pagina

Lockheed

una qualche possibilità? Io credo che Woody ha già avuto qualche discussione in merito al lancio nella zona e ho detto a Bran (Ovidio) di non far nulla finché abbiamo avuto specifiche istruzioni oppure linee direttive da lui. Saluti. Orwat». Da notare che la «Lac» nominata nella lettera è la «Lockheed» e il «Lancer» è un aereo che la società americana si proponeva di vendere in quel periodo.

I radicali hanno inoltre annunciato di aver presentato, oggi alla Camera, una proposta di legge per «l'interpretazione autentica dell'art. 17 della legge sull'Inquirente del 1962»: essi sostengono che non è necessaria la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento, come stabilisce l'articolo sopra citato, per decidere se rinviare, oppure no, alla Corte costituzionale i due ex ministri della difesa e gli imputati «laici». L'articolo 90 della Costituzione — ha sottolineato in particolare l'on. Mellini — prevede la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica; l'articolo 96 la messa in stato d'accusa del presidente del consiglio e dei ministri: nel primo articolo, ha proseguito Mellini, si parla di maggioranza assoluta dei membri delle due assemblee; nel secondo, di maggioranza semplice.

Le norme che regolano i procedimenti d'accusa, ha sostenuto Mellini, sono pertanto indiziabili di incostituzionalità: «Per questo — ha aggiunto l'esponente radicale — tutto il processo sul caso Lockheed potrebbe essere dichiarato nullo dalla Corte costituzionale». E Pannella ha aggiunto: «Non è escluso che finora si sia operato in modo che vi fosse un processo da annullare o da vanificare».

P. C.

Osimo

ca, politica, culturale e in altri settori, Italia e Jugoslavia — ha detto — danno il loro contributo alla distensione e all'edificazione di nuovi rapporti di parità in questa parte dell'Europa e del Mediterraneo. I buoni rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia rappresentano un esempio incoraggiante di coerenza nell'applicazione dello spirito di Helsinki e nella concreta realizzazione delle decisioni del suo documento finale».

Secondo Minic, gli accordi di Osimo sono «l'unico punto chiaro che brilla nel Mediterraneo, dove oggi esistono tensioni, corse agli armamenti, concorrenza dei blocchi e delle grandi potenze, e dove l'instabilità è maggiore che in qualsiasi altra regione del mondo. Questi accordi — ha concluso il ministro — aprono una nuova pagina nei nostri rapporti: con la loro ratifica lasciamo alle nostre spalle le cause di lunghi anni di conflitti e, nello stesso tempo, allarghiamo il campo per nostre fruttuose azioni comuni».

(Ansa)

Bukovski

nuovo consigliere del segretario di stato Vance per gli affari sovietici, sul tema «Come imparare a convivere con i regimi autoritari». Ha scritto Shulman: «Sebbene la priorità nei rapporti da governo a governo con l'URSS si debba dare agli sforzi miranti a regolare la competizione militare e politica, per ridurre il pericolo di una guerra nucleare, questa priorità non richiede e non implica il condono o l'accettazione delle violazioni sovietiche dei diritti civili e della dignità umana».

Il fatto che Carter abbia deciso di sfruttare a fondo questa nuova impostazione ideologica («non è una tattica politica ma una questione di principio» ha detto ieri, in un'intervista a due giornalisti americani) e di rifiutare tutte le regole, non scritte ma comunemente accettate, nella logica della distensione da quando Nixon andò per la prima volta a Mosca, indica — secondo autorevoli osservatori — che il Presidente degli Stati Uniti ha calcolato che l'interesse sovietico alla distensione è più forte di quello americano. Uno degli uomini più vicini a Carter, co-responsabile della nuova politica sui diritti umani nel mondo — e non solo nei rapporti con l'URSS —, ha detto: «Se l'accordo strategico nucleare dipende dal fatto che Carter veda o no Bukovski alla Casa Bianca, allora vuol dire che non vale la pena di firmarlo».

C. S.

Fondo

aumentata, rispetto all'anno precedente, nella misura del 12,4 per cento. D'altro canto gli esperti stranieri debbono tener presente anche il fatto che molti dei provvedimenti più importanti sono bloccati in Parlamento in attesa che si trovi un accordo tra i partiti.

«Le contestazioni vere e proprie da parte della delegazione — dicono al ministero del tesoro — non sono ancora incominciate». Domani i colloqui riprenderanno, per proseguire tutta la settimana in una ricognizione della situazione economica del '76 per comprendere come si possono fare previsioni per il '77. Solo quando questa ricognizione sarà terminata, cominceranno le trattative per mettere a punto concretamente le caratteristiche del prestito.

G. L.

RINNOVATA LA PROPOSTA AI LAVORI DEL DIRETTIVO FLM

I metalmeccanici insistono per uno sciopero generale

La data indicata è l'11 marzo - Pronta l'adesione dei chimici Alla segreteria unitaria, domani, una decisione: la base preme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

I metalmeccanici ci riprovano e battono ancora una volta sul tasto dello sciopero generale. Stamane, aprendo i lavori del direttivo della Flm, il segretario generale Vincenzo Mattina, ha anche indicato la data, 11 marzo, in concomitanza con l'agitazione già fissata dalle categorie di Milano e provincia. La decisione definitiva spetta alla federazione unitaria che ha convocato la segreteria per giovedì prossimo, ma è probabile che questa volta sarà il partito dello sciopero ad avere la meglio, almeno per quanto riguarda le categorie dell'industria.

I chimici, infatti, hanno già risposto affermativamente alla proposta dei metalmeccanici ed anche dal fronte delle altre categorie non dovrebbero tardare le adesioni. Del resto anche la federazione unitaria, dopo i recenti pericoli di scollamento del quadro politico, ed i decreti del governo sul costo del lavoro, si sente maggiormente «pressata» da una base per nulla disposta a continuare ad ingoiare bocconi amari senza ottenere delle reali contropartite, ed intravvede in una azione di protesta generalizzata lo strumento necessario per «recuperare» credibilità tra i lavoratori.

Resta però aperto il problema degli obiettivi da porre alla base della protesta. Per questo la segreteria unitaria giovedì valuterà a fondo i risultati conseguiti nel corso dei ripetuti incontri con il governo sui temi specifici. Un'eventuale azione di lotta — è l'indirizzo che sta emergendo in seno alla federazione unitaria — dovrà infatti servire per sollecitare il governo e le forze politiche a mantenere gli impegni presi per modificare il decreto sul costo del lavoro, ed a realizzare i programmi di investimenti per salvaguardare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

In attesa di questa scadenza, oggi è intanto proseguito il dibattito in casa Cisl e Uil sulle tesi congressuali. Dalla discussione, che si concluderà molto probabilmente domani sia per quanto riguarda il comitato centrale della Uil che il comitato esecutivo della Cisl, sembrano emergere buone possibilità che i vari schieramenti interni alle due centrali sindacali possano trovare un accordo.

Un «segnale» che viene lanciato soprattutto dalla Cisl, ma anche per quanto riguarda la Uil regna un giustificato ottimismo. L'esecutivo della Cisl, pur limitandosi a prendere atto delle diverse posizioni, ha tuttavia invitato le strutture periferiche e centrali a compiere «tutti gli sforzi necessari» per giungere ad elaborare documenti unitari in sede di congresso.

A. C.

La consegna a Roma dei «Premi Glaxo» a 35 giornalisti

Roma, 1

Danilo Mainardi e Ulrico di Aichelburg, Piero Angela e Rinaldo De Benedetti, Bruno Ghibaudi e Fabio Pagan hanno vinto rispettivamente il primo, secondo e terzo premio 1976 «per la divulgazione scientifica», per un ammontare complessivo di sei milioni di lire, aggiudicato, fra 579 lavori presentati da 114 autori, da una giuria di scienziati presieduta da Alessandro Faedo.

Il premio, promosso per la prima volta nel nostro paese dalla società internazionale Glaxo (99 società, 45 stabilimenti, 27 mila addetti, 600 miliardi di fatturato, 30 miliardi investiti in ricerca specie attraverso il suo centro europeo di ricerche biochimiche di Verona), ha lo scopo, come precisa il consigliere delegato della «Glaxo Italia», Enrico Fezzi, «di stimolare e aiutare la corretta informazione sulla funzione, l'attività, i risultati e i problemi della scienza moderna in tutti i suoi settori».

Oltre ai sei vincitori, altri ventinove giornalisti delle varie testate nazionali sono stati conferiti «riconoscimenti speciali» dalla giuria, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna del consiglio nazionale delle ricerche, con la partecipazione del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica Pedini il quale si è augurato che «iniziative del genere si moltiplichino per rafforzare l'impegno italiano nel campo della ricerca applicata.

LE MEDICINE DA PAGARE: critici i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La decisione presa dalla associazione dei farmacisti, di far pagare agli assistiti i medicinali «coadiuvanti non essenziali», è stata violentemente criticata dai sindacati e dal PSI. La direzione repubblicana, a sua volta, ha esposto in un documento le motivazioni del suo dissenso all'«errato metodo» con cui il governo ha portato avanti la riforma sanitaria.

La federazione unitaria, ha giudicato la decisione dei farmacisti «un atto di irresponsabilità che colpisce unicamente i lavoratori assistiti».

«La decisione — afferma il comunicato — è tanto più grave in quanto giunge nel momento in cui il movimento sindacale richiede un esame globale del problema dei farmaci per giungere a soluzioni che avviino una nuova politica del settore, basata su provvedimenti tra loro indissolubili, quale una radicale riforma del prontuario terapeutico, l'abolizione della propaganda farmaceutica e della relativa spesa che, pur se prevede una graduata partecipazione degli assistiti, sia però limitata a quei farmaci che non avendo una riconosciuta efficacia terapeutica rimangono provvisoriamente inseriti nella farmacopea, in attesa che da essa siano, sia pure gradualmente, cancellati».

Anche il PSI, dal suo canto attraverso la commissione sanità del partito, ha duramente criticato la decisione presa dalla associazione farmacisti.

G. L.

Grave lo studente ferito

Roma, 1

Vivo fermento regna stamane fra gli studenti del «Mamiani» in seguito alla criminale aggressione verificatasi ieri sera di fronte all'istituto scolastico, al viale delle Milizie, che ha provocato il ferimento a colpi di pistola dello studente ventenne Stefano Pagnotti e del sedicenne Mauro Maffioletti figlio del senatore comunista Roberto Maffioletti. Stefano Pagnotti, colpito all'addome, ha riportato gravissime lesioni al fegato e agli intestini, per cui è stato necessario un lungo e delicato intervento chirurgico da parte dei medici dell'ospedale di Santo Spirito, dove si trova ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime, ma i sanitari non disperano di strapparlo alla morte. Meno preoccupanti le condizioni di Mauro Maffioletti, raggiunto da un colpo di pistola alla gamba destra, che stamane è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

Oltre che al «Mamiani», la reazione studentesca si è manifestata anche in numerose altre scuole romane: sono state organizzate assemblee per dibattere e condannare il problema della violenza; in numerose scuole sono stati organizzati cortei e manifestazioni unitarie di protesta, mentre qualche incidente si è verificato al liceo «Augusto» e al liceo «Dante Alighieri» di via Ennio Quirino Visconti.

Le indagini sul criminale episodio di ieri sera sono condotte dall'ufficio politico della questura e dai carabinieri del nucleo investigativo. Nel corso della notte sono state effettuate numerose perquisizioni, che sembra non abbiano portato ad alcun risultato. Tramite le testimonianze rese da alcuni presenti all'aggressione si sta ricostruendo l'identikit dell'autore della sparatoria che verrà confrontato con le foto di personaggi legati a movimenti extraparlamentari.

Si sta tentando anche di identificare i partecipanti alla manifestazione che si era svolta nel pomeriggio di ieri, proprio nella zona del quartiere Prati e di viale Mazzini, da parte di elementi dell'estrema destra, in occasione dell'anniversario del delitto Mantakas, lo studente greco ucciso in via Ottaviano durante alcuni incidenti fra elementi appartenenti al movimento della sinistra extraparlamentare e giovani del fronte della gioventù e del MSI.

(Italia)

BUON «COLPO» DEI CARABINIERI IN PROVINCIA DI FIRENZE

Quattro in carcere: tramavano attentati

Armi, piani di evasioni e di eliminazione di avversari politici in un casolare base di un'organizzazione di ultras di sinistra

Firenze, 1

Quattro persone arrestate, due ricercate; armi e munizioni recuperate; la scoperta di piani di attentati contro magistrati, funzionari di polizia, appartenenti all'Arma dei carabinieri, esponenti della destra extraparlamentare; altri piani per evadere dal carcere delle «Murate» e dall'ospedale fiorentino di Careggi: questo il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Firenze.

Gli arrestati sono: Franco Diana, di 25 anni, di Sant'Antioco (Cagliari), Silvia Francucci, di 19 anni, di Roma, Claudio Edoardo Pavese, di 25 anni, di Prato (Firenze), e Marina De Montis, di 20 anni, di Roma; per ora, sono accusati di detenzione illegale di armi e munizioni da guerra e di armi comuni. Appartengono tutti a movimenti extraparlamentari di sinistra. Altre due persone, delle quali non è stata rivelata l'identità, sono ricercate. Franco Diana era colpito da mandato di cattura per furto, Claudio Edoardo Pavese non si era ripresentato al carcere di Perugia, al termine di un breve permesso.

L'operazione era cominciata con una segnalazione fatta ai carabinieri da un contadino di Greve in Chianti che aveva indicato un involucro sospetto. Nell'involucro c'erano tre pistole e numerosi proiettili avvolti in una mezza tovaglia. Le armi erano nascoste a circa 1300 metri da una casa colonica di proprietà di un notaio fiorentino che l'aveva affittata ad alcuni giovani. Dopo una serie di accertamenti, i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa ed hanno trovato i quattro giovani. Durante una perquisizione è stata trovata l'altra metà della tovaglia utilizzata per proteggere le armi e numerosi altri proiettili di vario calibro.

Oltre alle munizioni, sono stati trovati numerosi documenti dai quali risulterebbe che l'abitazione serviva anche da base di una organizzazione extraparlamentare di sinistra che preparava attentati ed evasioni. In particolare, sono stati trovati un elenco di funzionari della questura, tra cui il responsabile del servizio di sicurezza e il capo della squadra politica, di sottufficiali e di alcuni carabinieri e un elenco di magistrati che inizia con il nome del procuratore della Repubblica Francesco Padoin.

E' stato anche trovato uno schedario con i nomi di persone residenti in varie località della Toscana, e indicate come appartenenti alla destra extraparlamentare. Accanto ai nominativi erano segnati indirizzi, targhe delle loro automobili, brevi biografie, abitudini. Magistrati, funzionari di polizia, sottufficiali, erano indicati come elementi da eliminare. Lo slogan del gruppo era «Colpiremo lo stato come coloro che lo difendono».

I carabinieri hanno anche trovato due piani dettagliati per far evadere dei detenuti che, evidentemente, avrebbero dovuto partecipare agli attentati. Uno si riferisce al carcere fiorentino delle «Murate». In questo piano sono indicati dettagliatamente cancelli e porte del carcere e le varie possibilità per fuggire. L'altro piano riguarda, invece, l'astanteria dell'ospedale di Careggi, dove vengono ricoverati, sotto sorveglianza, i detenuti che hanno bisogno di cure. Anche in questo caso sono descritti i percorsi da seguire, le ore e le tattiche migliori per fuggire.

Sembra che, a seguito del ritrovamento di questi due piani, due detenuti siano stati trasferiti dal carcere fiorentino; inoltre è stata intensificata la sorveglianza. Una delle due persone ricercate è l'affittuario dell'appartamento che non si trovava nella casa colonica al momento dell'irruzione dei carabinieri. Le ricerche sono state estese a varie città italiane. L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Cariti.

(Ansa)

LE «BANDE CHIODATE» nei blocchi stradali

Roma, 1

Da oggi, sulle strade italiane, sono in uso le «bande chiodate», da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza, per i blocchi stradali. Oggi infatti è entrato in vigore il relativo decreto di autorizzazione firmato dal ministro dell'interno il 20 febbraio scorso e pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Incendio alla Fiat

Torino, 1

Un incendio si è sviluppato nel reparto seleria al magazzino di ricevimento merci alla Fiat Mirafiori di Torino, dove ci sono diversi padiglioni che contengono materiale plastico e pezzi per la «Fiat 131». L'incendio si sarebbe sviluppato poco dopo le 23 e sarebbero andati distrutti alcuni cassoni di materiale. La situazione è sotto controllo e l'immediato intervento dei vigili del fuoco e di alcune squadre di operai che si trovavano all'interno della fabbrica ha evitato che l'incendio si propagasse.

NUOVO PROVVEDIMENTO IN ARRIVO NEL 1978

ANCHE PER L'ILOR L'AUTOTASSAZIONE

E' un altro passo nella riforma della riscossione Come per l'Irpef si pagheranno i tributi in banca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Anche l'Ilor, l'imposta ordinaria sui redditi, come già avvenuto per l'Irpef, sarà riscossa per versamento anticipato, cioè mediante autotassazione. La riforma del tributo sarà attuata entro l'anno ma avrà valore solo a partire dal 1978, poiché — come ha osservato un alto dirigente del ministero delle finanze — «mancano i tempi tecnici necessari per riformare la riscossione dell'Ilor entro il 1977». L'imposta infatti viene attualmente dichiarata contestualmente alla denuncia dei redditi, cioè entro il 31 maggio prossimo, e successivamente riscossa mediante iscrizione a ruolo.

La riforma dell'Ilor sarà con ogni probabilità attuata nel contesto della riforma generale dei sistemi di riscossione, che il ministro delle finanze ha più volte preannunciato impegnandosi a presentare un disegno di legge entro la prima metà del 1977: anche l'Ilor dovrebbe venir quindi riscossa, come già avviene per Irpef ed Iva, attraverso il sistema bancario.

Perché una riforma dell'Ilor? L'andamento del tributo, istituito nel settembre del 1973, in sostituzione di un gruppo di imposte comunali fra cui quella sui redditi dei terreni e dei fabbricati, non è mai stato soddisfacente: nel 1974, primo anno in cui l'Ilor fu riscossa, il suo gettito fu di appena 81 miliardi; salì a 238 nell'anno successivo e a poco più di 200 miliardi, secondo le stime provvisorie nel 1976. Per quest'anno le previsioni parlano di 650 miliardi di introito. Con la riforma, Pandolfi spera di migliorare l'andamento dell'imposta il cui gettito dovrebbe contribuire a sanare i disavanzi di bilancio degli enti locali, essendo l'introito dell'Ilor devoluto a comuni e province, sia pure a partire dal 1978 (gli enti locali ne hanno chiesto l'anticipo di un anno).

Nessuna decisione è ancora stata presa invece al ministero riguardo all'eventualità, nel quadro della riforma della riscossione dell'Ilor, di ritoccare o meno anche il corpo stesso del tributo, integrandolo cioè in quell'imposta sui cespiti immobiliari che il ministro delle finanze pensa da tempo di istituire dandola in appannaggio ai comuni.

Come si ricorderà soggetti passivi dell'Ilor sono le persone fisiche, le società di ogni tipo (comprese le società semplici, in nome collettivo o accomandita semplice o equiparate) gli enti pubblici e privati (compresi i consorzi), le associazioni non riconosciute nonché le altre organizzazioni prive di personalità giuridica nei confronti delle quali il presupposto impositivo si verifichi in modo unitario e autonomo.

Oggetto dell'imposta sono i redditi dei terreni e fabbricati (salvo, per questi ultimi, l'esenzione venticinquennale prevista per i fabbricati di nuova costruzione), i redditi di capitale (con esclusione delle azioni o quote societarie già tassate nei confronti delle società che le distribuisce e dei frutti delle obbligazioni o titoli analoghi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta) nonché i redditi d'impresa, agrari e di lavoro autonomo. Sono invece esclusi da tale imposizione i redditi da lavoro dipendente.

L'imponibile dell'Ilor è costituito dall'ammontare complessivo dei redditi accertati ai fini dell'imposta sulle persone fisiche e su quelle giuridiche. Tuttavia, nei confronti delle persone fisiche e delle società di persona (società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice) è dedotta dal reddito d'impresa, dal reddito agrario e da quello di lavoro autonomo una quota pari al 50 per cento del reddito stesso e comunque non inferiore a 6 milioni e non superiore a 12 milioni. Tali deduzioni devono essere richieste dagli aventi diritto nella loro dichiarazione annuale.

L'aliquota dell'Ilor è proporzionale e varia dall'8,90 per cento ed il 14,70, di cui la maggior parte è attribuita ai comuni e parti minori vanno a province, regioni, camere di commercio, aziende di cura e di soggiorno.

R. R.

LA RISPOSTA DI ANDREOTTI AD INGRAO

I VERTICI BANCARI AL DOPO-LOCKHEED

Soltanto «criteri tecnici» assicura il governo

Roma, 1

La questione del rinnovo dei vertici bancari appare giunta a una fase di stallo ed è ben lungi dall'essere risolta. Il ministro Stammati avrebbe già risolto da tempo il problema con criteri tecnici, ma le implicazioni politiche hanno avuto il sopravvento. Per giunta, il governo e la DC sono ancora in attesa della «lista dei candidati ideali» preannunciata dal PSI che, peraltro, appare assorbito totalmente dalla vicenda Lockheed.

A tutt'oggi, solo i comunisti hanno reso nota la loro lista, e continuano a sollecitare una definizione della questione che — sottolineano — ogni giorno di più aggrava la situazione ai vertici bancari. Secondo i responsabili del settore del PCI, il protrarsi di un tale stato di cose potrebbe far trarre al PCI conseguenze sul piano politico-parlamentare.

Il presidente Ingrao nei giorni scorsi, su richiesta del presidente della commissione finanze e tesoro on. D'Alema, avrebbe chiesto, con una lettera al presidente Andreotti, di chiarire, una volta per tutte, gli intendimenti del governo. Il presidente del consiglio, in una lettera di risposta avrebbe riaffermato la precisa volontà del governo di risolvere rapidamente la questione sulla base dei criteri di scelta indicati dal Parlamento, criteri cioè scrupolosamente tecnici.

Comunque, negli ambienti del ministero del tesoro si afferma che uno sblocco della situazione potrà esserci probabilmente solo dopo che i partiti saranno liberi dagli impegni connessi con la vicenda Lockheed.

(Italia)

A PALMA MONTECHIARO NON E' PIACIUTO «PASSATO E PRESENTE»

Comune siciliano «offeso» querela la seconda rete Tv

«Le vergogne che ci hanno attribuito non esistono» - L'intervista al matto

Agrigento, 1

Il consiglio comunale di Palma Montechiaro (20 mila abitanti, in provincia di Agrigento) ha dato mandato al sindaco, Salvatore Napoli, democristiano, di querelare per diffamazione e calunnia la Rai-Tv e, in particolare, il responsabile dei programmi televisivi della seconda rete e gli autori della rubrica «Passato e presente», trasmessa la sera dell'8 febbraio scorso e centrata, appunto, su Palma Montechiaro.

Secondo gli amministratori comunali di Palma Montechiaro (hanno votato contro la decisione solo i cinque consiglieri del PCI) il servizio avrebbe travisato la realtà locale, causando sgravi danni morali ai cittadini. Dopo la decisione del consiglio comunale, domani la giunta, che si riunirà sotto la presidenza del sindaco Napoli, affiderà a un avvocato l'incarico di formalizzare gli atti legali.

Il sindaco dal canto suo, non ha confermato una voce che circola in paese, secondo la quale alcuni consiglieri avrebbero già proposto di chiedere un risarcimento dei danni dell'ordine di un miliardo di lire. «Ancora, in questo senso, non abbiamo deciso; prima dobbiamo parlare con l'avvocato. Quindi — ha dichiarato il sindaco — è prematuro precisare l'entità di un'eventuale somma».

«Hanno offeso tutta la cittadinanza — ha aggiunto Salvatore Napoli — noi smentiamo tutto, perché a Palma Montechiaro le vergogne che ci hanno attribuito non esistono affatto: qui non vi sono donne che prima si lavano i piedi e poi, con la stessa acqua, si lavano la faccia. L'acqua viene erogata a giorni alterni, ma in abbondanza».

Il sindaco, quindi, ha detto: «Non so che cosa abbia spinto quei signori a trattarci in quel modo, come degli incivili, forse c'è stata un'intenzione politica. Per esempio, non hanno trasmesso neanche una piccola parte dell'intervista che avevano fatto al dott. Meli, democristiano come me, che in quei giorni era ancora sindaco».

Una delle contestazioni rivolte agli autori della trasmissione è di aver messo in onda un'intervista con un labile di mente che, come sarà precisato nella denuncia, «non può certo essere preso a simbolo di Palma Montechiaro». Salvatore Todaro, presidente dell'amministrazione provinciale di Agrigento, da parte sua, ha dichiarato «la piena solidarietà della provincia al paese» e il consenso politico-morale sulla decisione di querelare la Rai-Tv.

(Ansa)

QUELLA BIBBIA PIOVUTA DAL CIELO

NON TUTTA la cronaca riesce a fare il suo ingresso nella storia. Vi sono frange insignificanti che si sfilacciano e si staccano dal tessuto, scorie effimere che si perdono nell'amalgama cronologico ed escono dall'empirico dei ricordi cosiddetti ufficiali. Ma, come nulla si crea e nulla si distrugge, così nulla viene mai dimenticato del tutto. La nostra memoria riesce a portare in superficie — magari dopo parecchi decenni — dettagli di portata minima che — richiamati da occasionali contingenze — emergono improvvisamente ed entrano nell'alveo della riviviscenza che ce li ripresenta riscattandoli dal silenzio, quasi a rimproverarci di averli trascurati. Dopotutto, anch'essi — a suo tempo — fecero parte della nostra vita, ne sono un negletto brandello che ha contribuito — sia pure fugacemente — a tessere la trama della nostra storia.

La stampa di questi giorni ci offre una conferma di ciò riportando, con discreta evidenza, un fatto curioso documentato con puntigliosa precisione geografica e cronologica con tanto di nome e cognome dei protagonisti. Si tratta di cronaca bianca e, si sa, la cronaca bianca, nel carosello di un squallida routine, sfugge all'attenzione dei lettori.

George Miller non avrebbe mai pensato di ricevere a mezzo posta la vecchia Bibbia che il 16 giugno del 1944, per ordine del comandante del bombardiere USA «B 24» aveva lanciato dall'apparecchio attaccato dalla contraerea ungherese che aveva messo fuori uso due dei suoi quattro motori.

L'episodio è avvenuto nei pressi del lago Balaton. Naturalmente, assieme alla Bibbia, era stato buttato fuori anche tutto ciò che non faceva parte della struttura dell'aereo, ivi compresa la mitragliatrice cui il Miller era addetto.

Dove andrà a finire la mia Bibbia — si sarà chiesto George Miller. Lo ha saputo soltanto poche settimane or sono. Era stata trovata da Eva, una donna rumena non meglio identificata, sulle rive del lago Balaton. Eva, terminata la guerra, ricorse a tutti i mezzi disponibili per informare il sergente americano che la sua preziosa Bibbia, su cui aveva scritto l'indirizzo, era a sua disposizione. Purtroppo il Miller, terminato il conflitto e rientrato in patria, aveva cambiato più volte residenza. Neppure la Croce Rossa era riuscita a rintracciarlo. Ma la tenace buona volontà della donna rumena finì per scoprire la strada giusta; e così la storica Bibbia arrivò finalmente, dopo appena 32 anni, nelle mani del mitragliere George Miller.

Fin qui — per sommi capi — gli scoperti filoni della storia. Ma il fatto, riscattato dallo spessore del tempo e della cronaca, riappare oggi rivestito di un significato che c'induce a tentarne la reinterpretazione in chiave emblematica; mettendo sulla bocca dei due viventi protagonisti dell'avventura «biblica» — cioè il mitragliere statunitense Miller e la rumena Eva, fortunata rinvenitrice del libro sulle rive del lago ungherese — alcune riflessioni non del tutto gratuite o inutili.

Prescindendo, per il momento, dalla diversa probabile familiarità di ciascuno dei due con il sacro testo, è presumibile che tanto il Miller, nel lanciare la sua Bibbia dal «B 24», quanto Eva che l'ha rinvenuto sulle sponde del Balaton, un pensierino ce lo devono aver fatto sopra. Mi andrebbe di tradurlo sinteticamente senza patine sentimentali, in un colloquio: «Mi dispiace molto di essere costretto a separarmi da te. Nelle tue pagine ho trovato luce e conforto durante la forzata lontananza da casa. Mi hai ridato coraggio e decisione nell'affrontare i pericoli cui ci espone una guerra inutile e disumana come inutili e disumane sono tutte le guerre che ci facciamo. Le parole che tu racchiudi sono venute dal cielo per gli uomini. Dal cielo esse oggi tornano nuovamente sulla terra per esigenze belliche. Una tragedia! E' nella insipiente e crudele logica della guerra che ci si separi da quanto ci è caro. Spero che una mano pia ti raccolga, ti conservi e in questi tragici momenti trovi in te un barlume di fede in quell'unico Padre che tutti ci rende fratelli». Saranno stati questi i pensieri inespressi di George Miller prima di lasciar cadere nel vuoto il libro assieme a tutti i suoi effetti personali? Perché no, se era credente. E se non avesse creduto perché mai teneva con sé, anche sull'aereo, una Bibbia?

Con più calma e ponderazione avrà invece ragionato Eva la rumena quando si trovò fra le mani il fatidico volume. Il sondaggio nell'opinabile e nel presumibile diventa facile se si tien conto degli ostinati e reiterati tentativi di farlo pervenire al sergente dell'aeronautica degli Stati Uniti. Io — tirando a indovinare — lo riassumerei così: «Egregio signor Miller, chi è costretto a partire per la guerra porta con sé un solo libro: quello nel quale ritrova se stesso. Lei, signor Miller, deve aver letto e meditato a lungo le parole contenute nella Bibbia. Specialmente nei momenti di solitudine, di tristezza, di pericolo. Ritengo necessario spedirle al più presto il libro. Non so se sua madre viva ancora; se fosse morta cerchi di sostituirla nel suo cuore con il mio ricordo». Non dovrebbero essere state molto diverse da queste le parole di colei che aveva raccolto la Bibbia piovuta dal cielo fiammeggiante dell'Ungheria.

Sulle ali di queste presunte considerazioni, il libro della divina rivelazione, dopo inutili viaggi alla ricerca dell'introvabile destinatario, in questi giorni, finalmente, ha rintracciato il Miller in un suburbio di Los Angeles.

E' facile arguire la fine che avrebbe fatto questa Bibbia se fosse caduta nelle mani delle poste italiane. No comment!

Ora, alcune semplici riflessioni. Potrebbero immergerci nel clima quaresimale. La quaresima, si sa, non richiama soltanto al digiuno e alla penitenza, cose alle quali tutti, più o meno, siamo piuttosto allergici. La quaresima è soprattutto tempo di riflessione su parole venute dall'alto per aiutare gli uomini a vivere da uomini nel nome di quella Parola che si è umanizzata in Cristo. Negli attuali momenti turbati da violenze irrazionali, brancoliamo nel buio insicuri, impauriti e disorientati ma sempre con l'occhio aperto sulla speranza in una società più giusta. Tuttavia, tendiamo ad una giustizia spesso disgiunta dalla verità, ad una libertà divorziata dalla dignità, ad un amore avulso dal servizio. Il biblico Giobbe, dal letamaio della sua consunzione, reclamava con accenti disparati, la giustizia; ma voleva una giustizia puramente umana che si pasce di sé e si agita nell'angusto spazio di esigenze fisiologiche destinate a sfociare nel vizio opposto. Anche l'umanità torchiata da crudeli sopraffazioni scopre i tentacoli di un egoismo inestinguibile. E' la nera bestiaccia accovacciata nel fondo di ogni uomo.

Il rumoroso sferragliare dei vari collettivismi oltranzisti, serve soltanto a coprire gli «orrendi rutti» dell'egoismo individuale. La massificazione, in ultima analisi, non è che spersonalizzazione. La notizia di una Bibbia che — dopo 384 mesi di vane peregrinazioni, superando l'Atlantico — arriva al sergente destinatario, rappresenta l'avvenuto superamento di una convivenza opaca, di livello inferiore.

Nel quarto discorso del Deuteronomio, il Signore per bocca di Mosè dice: «Guarda, io pongo oggi a te la vita e il bene, la morte e il male. Scegli». E' la quotidiana alternativa che sollecita tutti, credenti o no. Se la rievocazione di un singolare fatto di cronaca ci ha condotti a queste riflessioni, non dovremmo ritenere sciupati i pochi momenti che gli abbiamo dedicato.

Emilio Bonomi

Dopo Aznavour Halliday nei guai per evasione fiscale

Parigi, 1

Il trentatreenne cantante pop francese Johnny Halliday comparirà davanti ad un tribunale il 1.o aprile accusato di evasione fiscale.

Il cantante non avrebbe dichiarato i suoi redditi ammontanti a due milioni e mezzo di franchi francesi.

Halliday è il secondo cantante francese che è coinvolto in problemi di questo genere negli ultimi mesi. Il primo era stato Charles Aznavour.

(Ansa)

VARCHI OSCURI TRA GLI ALBERI IN UNA BARRIERA VEGETALE QUASI INSUPERABILE

UN VILLAGGIO CHIAMATO MUNE

L'interesse e la bellezza della Ciceria stanno tutti oggi nei boschi di quella plaga ancora chiusa in solitudine, nelle strade e nei silenzi interrotti dalle voci degli uccelli

Mentre dalla radura camminavo verso il bosco — fra gli alberi che si aprivano varchi oscuri, ma tutto dava un'impressione di compattezza, di barriera vegetale quasi insuperabile — ho pensato al film di Kurosawa, «Dersu Uzala», che avevo visto qualche giorno prima. Questo film mi è piaciuto in modo particolare per motivi diversi, tuttavia non mi soffermerò sul soggetto, la bravura degli interpreti, il significato così intenso dell'amicizia fra due uomini, che ne emerge, quanto sulla rappresentazione della natura, la «taiga», nel territorio del fiume Ussuri. Io penso che Kurosawa abbia scritto, per immagini, un piccolo poema su questa «taiga» nell'alternarsi delle stagioni, nella mutabilità delle condizioni atmosferiche. L'impressione che ho avuto è stata quella di trovarmi «dentro» questa natura, sebbene fossi seduto nel buio di una sala cinematografica, e di avvertire il calore o il freddo, l'umido e il secco, l'ansia dello smarrimento, la solitudine, l'estasi, il mistero. Ma soprattutto — e questo può far sorridere — mi sono piaciuti i «rumori» del film: che erano lo scroscio dell'acqua piovana, il fragore del fiume, lo scricchiolio dei rami secchi, delle foglie inaridite sotto il passo degli uomini, quel rumore soffice e vagamente vitreo che fa la neve calpestata, il crepitio del falò, il nascere lamentoso e incupirsi del vento, la voce di un animale nella notte. Niente come questi rumori, e più ancora delle immagini, riusciva a darmi il senso vivo e inquietante dell'ambiente naturale.

Raggiunto ora il limite del bosco, nel quale il vento, muovendo i rami suscitava una vibrazione quasi metallica, simile a quella delle antenne e dei cavi in un approdo di barche sotto il soffio del borino, mi sono reso conto di come questi rumori siano ciò che di più insolito, alto e toccante noi percepiamo quando, staccati dal nostro consueto ambiente urbano, ci poniamo, in modo sempre più inconsueto, a contatto con il bosco, la prateria, la landa carsica, là dove non ci sono più case e, quasi, neanche più strade ma solo erbe, rocce, alberi. Qui il nostro piede desta il fruscio dell'erba inaridita dall'inverno, la risonanza morbida della terra o quella tesa, acuta del sasso, e questo rumore si trasmette nella mente chiaro e isolato, ogni passo conta e si definisce, acquistiamo consapevolezza nel procedere. Ciò che nella giornata comune è confuso, ignorato, gesto meccanico, subordinato comunque ad altre azioni, qui diviene rilevante: camminare è un atto autonomo, l'eco del passo è un segno della nostra esistenza.

Non cercherò alcun accostamento fra il paesaggio descritto da Kurosawa e quello dove mi trovavo sebbene io consideri questi luoghi come una specie di «taiga» personale. Per quanti richiedono una definizione di ordine topografico, dirò che si tratta di una zona piuttosto vasta, con boschi e rilievi di altezza variabile, povera di abitati ed il cui centro si può situare nel paese di Mune (ma si tratta di un centro da me arbitrariamente prescelto). Chi cercasse oggi a Mune, località che sorge nel «cuore» della Ciceria — ma altrettanto potrebbe dirsi del vicino paese di Seiane — chi sperasse di ritrovare qualche testimonianza di quelle tradizioni che, a farla breve, si fanno risalire ad una lontana ascendenza romena, rimarrebbe probabilmente deluso. Mune appare del tutto simile a tanti altri villaggi della regione. Gli abitanti ci vivono secondo le esigenze di un'economia che si è modificata. Vecchi mestieri, come quello dei carbonai, hanno perduto ogni importanza. I costumi tradizionali che portavano una nota di colore nell'esistenza quotidiana sono nulla più che un ricordo anche se è possibile che in qualche casa si conservino i grembiuli, le camiciette, i farsetti da indossare in qualche rara giornata di festa. Anche in Ciceria il mondo cammina secondo i tempi, e non c'è nulla che lo fermi.

Noi possiamo dilettarci della storia (magari anche della leggenda) di questa gente un poco particolare che vive tra il Carso e l'Istria e, in tempi andati, fece, anche, di questa sua condizione di «frontiera» pretesto per imprese e gesta più o meno lecite che diedero il loro da fare ai governi d'Austria e della Serenissima. Tuttavia per me l'interesse e la bellezza della Ciceria stanno tutti, ora nei boschi di quella plaga ancora chiusa in solitudine ,nelle strade che la percorrono, nei lunghi silenzi appena interrotti dalle voci degli uccelli silvani, negli incontri rari che vi si possono fare e che danno veramente il sapore di un altro tempo.

Ci sono due strade che portano a Mune, partendo dalla statale Trieste-Fiume. Una è tranquilla, dolcemente snodata in anse come un corso d'acqua, a tratti fiancheggiata da cataste di legna, lambita dal margine dei boschi. Sullo sfondo le quinte delle colline si succedono l'una all'altra, simili ad onde di un grande mare, e infine la catena montuosa, che è detta dei Vena, ritaglia senza asprezza il cielo. Più avanti, dal bivio di Permani, si stacca invece un'altra strada che guadagna rapidamente quota, tanto che voltandovi potete cogliere una prospettiva quasi aerea della piana sottostante e del suo inarcarsi verso gli opposti rilievi del Nevoso. La strada sfiora le pendici boscose del monte Lisina e a un certo punto si ha la sensazione stupenda del passo montano, del varco, cioè, aperto tra le rocce, in cui c'è un lievitare di cielo come se la là ci fosse un vuoto o la promessa affascinante di una landa ignota. In realtà ci si trova al di là del passo, in una zona fra le più aspre della Ciceria. C'è un paesaggio, del nostro paese, che vi si richiama, ma altri ce ne saranno, che io non conosco. Non molto tempo fa, percorrendo in treno la regione delle Murge, fra Gioia del Colle e Taranto, rimasi stupito per la familiarità, benché fosse la prima volta che mi ci trovassi, ridestata da quei campi nei quali la terra è frammista a scaglie di sasso, dai muri a secco, dai rilievi ondulati, a volte stravolti da pieghe, valloni, imbuti. Senza la presenza degli ulivi e, a tratti delle agavi che fiancheggiano i binari, avrei creduto di percorrere uno squarcio di Ciceria. Ma qui, dalle nostre parti, la presenza, l'affiorare, l'inarcarsi della roccia è quasi allucinante e mentre in montagna l'assoluto dominio della pietra si accetta come elemento di fatto, di normale realtà, in questo angolo remoto se ne riporta una connotazione drammatica perché la terra — quel poco che rimane — e le piante sembrano impegnate in una contesa tenace con la parte sterile per insediarsi, per dare qualche frutto vitale. Qui un campo (perché ve ne sono nonostante tutto) sembra un esclusivo, caparbio atto di volontà di un contadino che abbia voluto raccogliere la terra nel cavo del suolo e circondarlo di un muro per difenderla dal vento, un campo che sta a significare il rifiuto di ogni resa.

Solamente quando la strada riprende un percorso pianeggiante, la morsa della pietra si allenta, i campi diventano «quasi» normali. Dopo Seiane appare Mune che, curiosamente, è divisa in Mune Grande e Mune Piccola benché i due luoghi siano a brevissima distanza l'uno dall'altro. Questo paese non ha nulla d'importante né di caratteristico, salvo forse la chiesa col campanile dal tetto aguzzo e un piccolo stagno adiacente. Molte case sono state ricostruite dopo la guerra, perciò sono del tutto eguali ad altre case di altri paesi della zona dove ci furono distruzioni e incendi di rappresaglia.

Subito usciti da Mune, prendendo l'altra strada, quella che abbiamo definito «tranquilla» si è in mezzo a grandi boschi che ogni tanto lasciano il posto ad alture spoglie, tondeggianti ed erbose. L'erba, in questa stagione, è quella vecchia, stopposa. Se l'aria è umida, gli steli illuminati dal sole radente, acquistano la lucentezza dell'argento, le colline si fanno tutte d'argento. E' bello stare seduti su quella stoppa argentata, guardare il mare ondulato delle alture. Nel cielo le nuvole si sono fermate, stanno sospese sopra i monti della Vena. Ci sono tante linee di colore: celeste, bruno, violetto, rossiccio, grigio. Tutto appare immobile, c'è finalmente un momento di tregua. Allora si leva il canto di un uccello, un canto che non è neanche troppo bello, piuttosto stridulo, che non si sa da dove venga. E' una piccola fonte sonora che si direbbe posta a metà fra la linea di alture e quella delle nuvole ferme in cielo. Sono in pace con me stesso, semplice e vigile alle voci, ai segni dei boschi e delle colline, come il «piccolo uomo» di Kurosawa.

Rinaldo Derossi

LE STELLE DI IERI

Telefoto Upi

New York — Gloria Swanson (classe 1898) e Lilian Gish (1896) un tempo stelle di prima grandezza nel firmamento di Hollywood, si sono ritrovate a New York al Metropolitan Museum of Arts, per l'inaugurazione di una mostra-rassegna sui rapporti fra Parigi e la megalopoli americana. Lilian Gish il cui vero nome era De Guishe, è di origine francese

Il vivo lontano

«Ritorni dal vivo lontano», questo il titolo dell'ultima raccolta di poesie di Rafael Alberti, uscita in questi giorni. Un titolo significativo e coraggioso che immediatamente dà al lettore la chiave per capire il tema che il poeta affronta. Non sono infatti ricordi nei quali Alberti si crogiola malinconicamente, sono quadri vivi, immagini fresche del suo passato. E dietro ad esse si vede nitida la possente figura del poeta e dell'uomo dal profondo impegno civile. Di chi trent'anni d'esilio non sono riusciti a piegare e che, con serenità, con pacatezza, racconta, attraverso il difficile linguaggio della poesia, le mille sensazioni del «vivo lontano».

«Da gelsomini appena caduti e corolle / di belle di notte vinte dal giorno, / fuggo questa mattina augurale d'ottobre / verso gli anni lontanissimi del collegio. / Chi sei tu piccola ombra che non proietti neanche / la sagoma di un bambino quasi all'alba? / Chi va con gli occhi pieni di sonno, / sui ponti del fiume vicino al mare?

Il «ritorno» ai giorni di scuola viene offerto a chi legge con semplicità, con fanciullesca spontaneità, suggerendo immagini, sentimenti ed emozioni che ognuno di noi ha provato nei suoi primi anni.

E lo stesso si prova dinnanzi ai «Ritorni di una mattina di primavera», ai «Ritorni di Chopin attraverso mani svanite», ai «Ritorni di un giorno di compleanno». Ritorni, ricordi, ma senza ossessione, anche se venati di tristezza: «Era nella stanza da pranzo, prima, era nella dolce / stanza da pranzo di sei: Agustin e Maria, / Milagritos, Vicente, Rafael e Josefa. / Di là mi viene ora, qui è inverno, distanti, / ormai quasi perduti, svaniti miei, / fratelli che non ho potuto portare alla mia età; / di là mi viene ora questo accordo d'acqua, / di là anche, ora, / questo ramo notturno di alberetto mosso, / questo canto di mare, / questo amore, questa pena / che oggi, velati dalle lacrime, mi uniscono a voi / attraverso mani felici che furono». Certo, anche il pianto, però virilmente vivo: «Vado via da qui, mi allontano, piangendo, sì, / piangendo / (è ormai ora di gridare che sto piangendo, è ora / un'altra volta, nuovamente, di gridare che sto / piangendo);»

Dai ritorni al suo passato, ai suoi ricordi familiari, ai suoi affetti, Rafael Alberti passa ai ritorni al suo paese, alla Spagna che l'esiglio non ha fatto dimenticare, ma che, anzi, ha ravvivato nella memoria: «Spunta la neve tra i tuoi capelli più alti / di Granada, tinti per sempre / di quel sangue puro che cullasti / e che ti cantava — ahi montagne! — così felice».

Se il riandare di Alberti al suo passato familiare, ai suoi intimi affetti ha fatto pensare quasi involontariamente ad una «recherche», nel momento in cui il suo canto si rivolge alla Spagna, al suo popolo, alle profonde mitiche radici della sua cultura (e Yehuda Halevi, il castigliano, ne è testimone) il parallelo con Proust cade, emerge di Rafael Alberti l'uomo che l'impegno civile ha portato a peregrinare per l'Europa e le Americhe. L'uomo che, guardando le coste del suo paese dal bordo d'una nave, grida: «Madre bella, ieri così triste e allegra, mi mostri / oggi il tuo volto rugoso nel mattino / in cui ti passo davanti senza potere ancora, / dopo tanto tempo, neppure abbracciarti». E allora non c'è più nulla in comune: da un lato il richiudersi compiacente in sè stessi di Proust, dall'altro il desiderio di lottare, anche con l'arma della poesia, per la libertà propria e, soprattutto, del proprio popolo.

E Rafael Alberti canta i suoi compagni morti, che gli appaiono dinnanzi come ombre vive. Garcia Lorca: «Dimmi / confessami, confessami, / se nell'abbraccio muto che mi hai dato, nel tenero / gesto di porgermi una sedia, nella semplice / maniera di sederti vicino a me, di guardarmi, / di sorridere in silenzio, senza parlare, / dimmi se non hai voluto dirmi con questo / che, nonostante le piccolissime battaglie che facemmo, / sei sempre unito a me più che mai nella morte / per quelle volte che forse / non lo siamo stati — hai, perdonami! — nella vita». Paul Eluard: «Oggi torni a me, ritto, distante, / di là dal mare, oggi che sei morto». Bertold Brecht: «Vieni a me cantando in questa notte, / oh Poeta Coraggio, oh Galileo! / di là dal mare, alla terra / che già da tempo mi sostiene, / senza ch'io voglia, lontano dalla mia». Vicente Aleixandre: «Dove sei, amico mio, / da dove vieni, da quale fondo / di anni arrivi / in questo mezzogiorno così lontano / dagli altri o da quello notti in in cui t'incontravo, / alto, impeccabile, biondo».

Dolore, tristezza, rimpianto forse, ma anche sorrisi, speranza. E' nello stile di Alberti, del resto. Infatti, in morte di Pablo Neruda, suo fraterno amico, egli scrisse: «Pablo, chiudo gli occhi e ti vedo / in quella mattina madrilena / appena giunto dalla lontananza./ (Ancora non ci conoscevamo)» altra mirabile lirica, non contenuta in questo volume. Anche qui sono le immagini della vita, il pulsare del sangue, che predominano sulla morte.

Una morte che per Rafael Alberti fortunatamente non è venuta, dandogli l'enorme gioia di vedere il suo paese ritornato alla libertà. Di veder tolte dal volto della Spagna «le rughe» che l'intristivano, mentre egli era lontano, su una nave, contentandosi soltanto di scorgere le coste del suo paese amato e le cime delle sue montagne. L'esilio per Alberti è quindi finito: quella realtà ch'egli aveva per tanti anni ricordata nel sogno, gli si presenterà davanti. Chissà, forse ci saranno delle delusioni: «Sei qui, sei già venuto, con più notti in fronte. / Giungi come un viandante, da pellegrino nella tua / patria». Ma resterà sempre l'orgoglio di una vita e di una poesia coerenti. Umanissime ma anche pregne di insegnamenti, di ammonizioni, di civili lezioni di coraggio.

La prima edizione dei «Retornos de lo vivo lejano», pubblicata a Buenos Aires, è del 1952. Essa era divisa in tre parti: la prima esattamente come quella di adesso. La seconda comprendeva otto «Ritorni d'amore». Nella terza non vi erano ancora le liriche dedicate a Bertold Brecht, Paul Eluard e Vicente Aleixandre. Nella edizione presentata sono esclusi i ritorni d'amore.

Una lode particolare va alla traduzione di Sebastiano Grasso, le cui notevoli doti si possono apprezzare confrontando il testo a fronte in lingua originale di ogni poesia.

«Ritorni dal vivo lontano» di Rafael Alberti è pubblicato nei quaderni della Fenice, edizioni Guanda, e costa 2.400 lire.

Pierluigi Sabatti

Libri ricevuti

LE RELIGIONI

«Le religioni oggi», collana i «Grandi Temi», ed. Istituto Geografico De Agostini — Novara.

E il successo continua. E i temi, i «Grandi Temi» si fanno sempre più incalzanti. Ora è la volta de «Le religioni oggi».

Da sottolineare la forza d'attualità di quell'«oggi» che implica fra l'altro inquietudine e tormento, evoluzione e involuzione, fratture e coesioni, rinnegazioni e ridimensionamenti, puntualizzazioni, aggiornamenti, rinnovazioni, catarsi del o nel fenomeno religioso. Crisi di pensiero, crisi di fede, crisi di valori morali, etici e civili che investono come un ciclone la nostra società.

Il volume, pur nella sua brevità, mette a fuoco i vari aspetti apparentemente contraddittori e profondamente esasperanti delle varie religioni e della religione cattolica in particolare, con tutta la loro ansia di una maggiore adesione alle molteplici e profonde esigenze evolutive del mondo contemporaneo. Quindi questo studio non è un «excursus» sulla storia passata delle religioni (ormai punti fissi di una cultura già formatasi e affermatasi) ma è e vuol essere una disamina completa, per quanto rapida, delle cause che hanno provocato questa crisi religiosa oggi più che mai, vista come fermento innovativo verso una più serena proiezione futura. Il dato storico, inalienabile, — e ne da atto il volume stesso — dei nostri tempi è senz'altro il Concilio Vaticano II che ha operato in profondità d'intenti per recepire elementi qualitativi che consolidino le basi indistruttibili di una dottrina venutasi a incrostare col passare dei millenni di sovrastrutture e storture convalidate da certe tradizioni più folcloristiche che religiose, più accademiche che dottrinali, più sentimentali che razionali, pure col rischio di creare scismi e spaccature insanabili nello stesso «corpus» ecclesiale. E infatti le reazioni a catena sussistono ma anche lasciano il posto a una più nitida visione dei concetti fondamentali di fede e del suo credo. Ma non basta, questo enorme sommovimento è servito anche a scuotere l'uomo proiettato con sempre maggior «eroico furore» verso le meraviglie della tecnica, verso le suggestioni delle ideologie politiche, verso le mistiche dei «paradisi artificiali» e conseguentemente verso una maggiore refrattarietà e noncuranza dei valori morali e etici. Ma sono appunto questi valori religiosi che non possono, per la loro stessa connaturale esistenza trascurare l'uomo e si impongono alla sua coscienza e alla sua mentalità eversiva

A. P.

◎

Franco Casalino: «Maestro a Matera» (Vangelista Editore, Milano pagg. 232, L. 3000).

Sergio Cioncolini: «Estate a Milano» (Vangelista Editore, Milano pagg. 112, L. 2500).

Renata Viganò: «Matrimonio in brigata» (Vangelista Editore, Milano pagg. 164, L. 2500).

Tre libri: due romanzi e un gruppo di racconti sono tra le più recenti pubblicazioni dell'editore Vangelista. «Maestro a Matera» di Franco Casalino, è frutto dell'esperienza del suo autore che vive appunto a Matera e insegna nelle scuole elementari. Pagine queste vivaci e melanconiche, ma soprattutto vere, affondate come sono in una quotidianità rispondente alle stesse esigenze e motivazioni umano-spirituali di Casalino.

Sergio Cioncolini, nato a Milano da famiglia operaia, ha scritto «Estate a Milano», suo primo romanzo, dieci anni fa, anche se solo da poco il libro è stato pubblicato. E' una storia di giovinezza, e quindi di vita, di esperienza, di delusioni, di amarezze, ma anche di sincerità e di coraggio, soprattutto con se stessi: e Andrea, il protagonista, è tutto nello sfondo di una Milano estiva, dove donne e ragazzi di vita, gite al fiume e al mare, trattorie fuori porta e corse in lambretta ruotano fra emozioni e ambiguità.

Infine i racconti compresi in «Matrimonio in brigata» di Renata Viganò, la più grande scrittrice della Resistenza, Premio Viareggio '49 per «L'Agnese va a morire», romanzo tradotto in 14 lingue, intriso di una grandezza storica e umana a cui si contrappone un'estrema facilità d'espressione. Diciannove sono i racconti di «Matrimonio in brigata» e in essi Renata Viganò, scomparsa purtroppo l'aprile scorso, riversa con quelle sue doti di narratrice vibrante ed immediata, fatti, esperienze, episodi, che si ricollegano ancora e sempre a quel tragico momento storico di cui la scrittrice, che di esso è stata protagonista, sa trasmetterci tutta la struggente e dolorosa eco.

G. P.

FU UN MEDICO DI BORDO A INVENTARE IL CELEBRE INVESTIGATORE

I novanta di Sherlock Holmes

E' stato e rimane un grande personaggio a dispetto del mutare delle mode forse perché assurdo - Il dubbio se gli investigatori siano stati due

Nel 1878, in una fredda giornata invernale, l'ex medico di bordo Arthur Conan Doyle inventò il più celebre investigatore di tutta la letteratura moderna: Sherlock Holmes. Novant'anni. E, nella letteratura poliziesca per ritrovare un protagonista così «antipatico», bisogna arrivare al 1927 quando un altro irregolare, americano questa volta, S.S. Van Dine, di professione archeologo, creò l'insopportabile Philo Vance, plasmato, è il caso di dirlo?, sulla falsariga del suo illustre predecessore.

Sherlock Holmes, tuttavia, fu e resta un grande personaggio assurdo, costruito su archetipi che il pubblico inglese della seconda metà dell'Ottocento inconsciamente attendeva, in concomitanza con gli eroi «Imperiali» di Kipling.

Anzitutto vediamo perché si è creato il mito di Sherlock Holmes. E' stato scritto più volte che tale mito nacque perché il personaggio era, o sembrava essere, onnisciente. Non è vero. Lo stesso Conan Doyle, nella sua prima «storia», «Uno studio in rosso», chiarisce molte cose: questo saccente non sa niente di letteratura, meno ancora di filosofia; non ha alcuna cognizione di astronomia; di politica non sa quasi niente e confonde Disraeli con Pitt; quanto alla botanica le sue informazioni non solo sono scarse, ma sono, come dire?, interessate: infatti conosce a fondo le applicazioni della belladonna, dei veleni e dell'oppio in particolare (infatti il «Nostro» si droga puntualmente), ma per quanto riguarda il giardinaggio (e qui bisognerebbe fare un discorso su Agatha Christie, con la sua Miss Marple, infallibile su tal genere di cose) è zero, anzi, meno di zero, non ne capisce assolutamente niente, mentre è praticamente imbattibile nella chimica, così come nell'anatomia, nell'esecuzione di brani scritti per violino e in Legge, specie in quella anglosassone. Come si può sostenere, allora, che sia onnisciente? Naturalmente si tratta, o si è trattato, di una adesione epidermica dei suoi seguaci, incrollabili e sempre rinnovatisi, ieri come oggi(esiste un «Club» intitolato al suo nome) e per i quali non è mai esistito, né potrà esistere, un investigatore più abile e intelligente di Sherlock Holmes. Il che, se si pensa bene, è anche esatto. La «trovata» più intelligente di Conan Doyle riguarda l'invenzione del dott. Watson.

E' proprio questo personaggio, e l'analisi della sua amicizia con Holmes, che meritano un discorso a parte. Non si capisce bene, in realtà, che cosa ci stia a fare il dott. Watson in casa Holmes. Ambedue pagano la pigione ad una anziana e non arcigna signora. Watson è la proiezione di Conan Doyle, ma è anche il controaltare di Holmes; egli conclude le frasi iniziate dal suo amico, gli mette, ogni tanto, qualche pulce nell'orecchio, gli ammicca furbescamente; interpreta, insomma, e non sempre con efficacia, una parte singolare e programmata al tempo stesso, la cui efficacia, a mio parere, è minima, e dalla quale non di rado ne subiamo il fastidio.

Tuttavia non solo Holmes sopporta questa querulità, ma protegge il dott. Watson e lo difende; se lo porta dietro quasi fosse un cagnolino, lo vezzeggia, sollecita la sua infinita vanità. A un certo punto lo spinge persino a prender moglie. Ci troviamo spesso di fronte ad un gioco verbale, raffinato ed estetizzante, dove non si comprende bene a quale grado di perfezione questa amicizia-simbiosi possa menarli. Watson è in Holmes e Holmes è in Watson; l'uno non può dissociarsi dall'altro senza sminuirsi e senza sminuire il racconto.

Si potrebbe, a questo punto, sostenere che gli investigatori sono due? Neanche per sogno. Il vero poliziotto (sia pure dilettante, per amore dell'imprevisto e per il gusto della logica raziocinante) è, e resta Holmes. E il meno che si possa dire di Watson, a questo punto, è che finisce a mettere a dura prova la pazienza del lettore, per via delle sue domande-allusioni, per le sue domande-trabocchetto, per quella particolare «saggezza» un po' stantia dalla quale anche uno scrittore come Conan Doyle, certamente non sprovveduto (Churchill lo considerava uno dei più grandi narratori di lingua inglese), non è riuscito a liberarsi. Altra considerazione: che Watson sia un personaggio inutile? Neppure questo. Gran parte del fascino di Conan Doyle sta proprio nella difficile collocazione umana del dott. Watson il quale, in un'opera di «misteri», resta il più misterioso di tutti.

Ciò è tanto vero che, da quel lontano 1878, il rapporto Holmes-Watson è stato analizzato, studiato, psicanalizzato, «rivoltato» decine di volte, fino al recentissimo «La soluzione sette per cento» di Nicholas Meyer, in cui, e poteva mancare?, nella seggiola di Watson finisce per comparire Sigmund Freud, proprio lui in persona, il quale ci viene così presentato: «Stavo per chiedere a Holmes di spiegarmi la sua osservazione, quando la porta si aprì ed entrò un uomo barbuto, di media altezza e con le spalle curve. Giudicai che avesse poco più di quarant'anni, ma in seguito appresi che ne aveva solo trentacinque».

Inutile aggiungere, a questo punto, che, nel gioco sottile del signor Meyer e in quello ancora più sottile del lettore, solo apparentemente frastornato, la presenza di Freud finisce per sconvolgere tutte le regole non solo del giallo classico, ma dello stesso senso (o buon senso) comune. Cioè, non si può più fingere di essere in mezzo ad un balletto, più o meno ben congeniato, poiché il nuovo venuto, quasi un intruso, finirà per forza di cose per chiederci il conto. Il quale conto, come è ovvio, non tornerà; e ci farà ancora di più meditare non solo sul rapporto, vagamente omosessuale, fra Holmes e Watson, ma sul rapporto più generale dell'uomo col mondo esterno, con la società intera, con la vita. E qui il «puzzle» si complicherà, e complicato resterà fino a quando Conan Doyle non cercherà di mettere le cose a posto. Quando? Intorno al 2000, o giù di lì.

Luciano Anselmi

Studi verdiani: congresso in USA

New York, 1

L'Istituto di studi verdiani, creato circa un anno fa presso la «New York University», ha notevolmente aumentato la sua attività, riscuotendo interessi e consensi fra gli appassionati del grande compositore italiano.

Diretto da Martin Chusid, l'istituto, con la collaborazione della sezione newyorkese della Società musicologica americana, ha tenuto recentemente una serie di celebrazioni delle opere verdiane. Documenti su particolari aspetti di «Otello», «Falstaff» e «Rigoletto» sono stati letti di fronte a un folto pubblico, che ha poi partecipato ad un simposio su manuali scenici pubblicati da Ricordi sulla base delle opere dirette da Verdi.

L'organizzazione ha ora annunciato per il prossimo ottobre il quinto congresso internazionale di studi verdiani, che sarà dedicato al «Macbeth» e si svolgerà nel centro regionale artistico di Danvil (Kentucky). Il congresso prenderà le mosse dai precedenti convegni organizzati dall'Istituto italiano di studi verdiani di Parma, con il quale l'organizzazione americana mantiene stretti contatti dopo il meeting internazionale avvenuto nel 1974 a Chicago.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA PROVINCIA SOLO GHERSI È IN CARICA

Ancora bloccata la giunta rossa

Forse oggi il comitato di controllo esaminerà il ricorso d.c. contro l'elezione degli assessori

Forse oggi il comitato di controllo esaminerà la delibera relativa all'elezione degli assessori provinciali (un socialista e cinque comunisti effettivi e due comunisti supplenti), ma si sa che nel frattempo la DC, tramite il consigliere provinciale Vinciguerra, ha presentato ricorso, davanti allo stesso comitato di controllo, contestando la validità della votazione degli assessori effettivi: questi ultimi sono risultati eletti, infatti, a maggioranza assoluta dei votanti benché — secondo le contestazioni e le rimostranze già fatte dai democristiani in aula fosse mancato il numero legale: a un certo punto, i consiglieri della DC, del PSDI, del PRI, del MSI, del MIT erano usciti dall'aula, appunto nell'intendimento di far mancare il numero legale e di determinare con ciò la sospensione della seduta in modo che non si potesse procedere alle votazioni; ma i socialisti e i comunisti, in ciò confortati dal parere del segretario generale che in questi casi assume vesti notarili, avevano opposto che nell'esatto momento in cui si aprivano le votazioni i presenti erano diciassette su un totale di trenta, e che solo in un secondo momento si erano assentati altri quattro consiglieri, quando le operazioni di voto erano già iniziate con la deposizione delle schede nell'urna.

Alla vigilia della decisione del comitato di controllo sulla corrispondenza della delibera ai precetti della legge che regola i lavori consiliari, i socialisti e i comunisti nutrono viva preoccupazione per quelle che definiscono come «manovre dilatorie» da parte di chi avrebbe interesse — a loro giudizio — a prolungare la paralisi dell'amministrazione provinciale dopo lunghi mesi di crisi. La stessa presenza del ricorso democristiano e il fatto che non sia stata votata l'immediata esecutività della delibera riguardante l'elezione degli assessori creano già una situazione anomala; il presidente socialista Ghersi — la cui elezione è stata irreprensibile, tant'è vero che egli ha già potuto prestare giuramento davanti al prefetto e ricevere ufficialmente le consegne da parte del presidente uscente, il democristiano Zanetti — si trova tuttora a capo, infatti, di una Giunta scaduta, quella «monocolore» d.c., mentre i neo-assessori socialcomunisti sono ancora privi di prerogative decisionali. Socialisti e comunisti recriminano pertanto per il disegno della DC di bloccare tutto, di mettere comunque i bastoni tra le ruote della nuova Giunta, d'impedire il funzionamento della Giunta stessa: si sta ad esempio avvicinando la scadenza di legge per la presentazione del bilancio preventivo 1977, e i nuovi assessori non sono in condizione di poterlo predisporre.

Questo prolungato «limbo» amministrativo ha intanto rallentato anche la distribuzione delle varie deleghe ai nuovi assessori: finché questi ultimi non possono ufficialmente insediarsi nei rispettivi incarichi è inutile affrettare delle designazioni che al momento — rilevano il PSI e il PCI — resterebbero platoniche. Comunque l'esecutivo provinciale del PSI ha già affrontato l'altra sera l'esame delle competenze giuntali che intende siano attribuite al proprio rappresentante, Volk: dal dibattito è emerso che, secondo il partito, l'assessore socialista potrebbe assumere l'incarico dei lavori pubblici — che peraltro egli aveva già ricoperto in precedenti formazioni giuntali — oppure dell'agricoltura qualora i comunisti non avessero disponibile, per quest'ultima competenza, un proprio assessore difficilmente adatto all'assunzione di assessorati diversi. La questione è rimasta intanto sospesa, mentre da parte del PCI sembrano scontate almeno tre designazioni.

Per quanto riguarda la scelta delle competenze da affidare agli assessori comunisti, è intanto presumibile che l'istruzione venga attribuita a Spadaro, dal momento che questi è il responsabile provinciale e regionale della commissione-scuola del partito; è altresì intuibile che la responsabilità dell'assistenza psichiatrica venga affidata a Panizon, il quale ha sempre seguito questo delicato settore peraltro presiedendo, per un breve periodo prima del precipitare della crisi, alla relativa commissione consiliare; infine sembra scontata l'assegnazione dell'assistenza a Pessato, che ai vari convegni del PCI è stato relatore ufficiale proprio per questo settore.

I farmaci «coadiuvanti» liberi per i triestini

Il provvedimento assunto dalla Federazione nazionale titolari di farmacie di non concedere più ai mutuati i farmaci cosiddetti «coadiuvanti» non avrà per il momento effetto nella nostra provincia. La locale Associazione titolari di farmacie, infatti, ha deciso di non rendere esecutivo il provvedimento deciso a livello nazionale fintantoché non ne siano definitivamente chiarite le modalità di esecuzione.

In un comunicato, l'Associazione titolari di farmacie di Trieste precisa che «è in corso una serie di colloqui con i rappresentanti delle province viciniori al fine di affiancare l'azione centrale nel modo più confacente, ma in armonia con le situazioni locali, tenendo conto del disagio che qualsiasi agitazione del settore arrecherebbe alla popolazione».

In campo sanitario si registra anche un intervento del sindacato medici mutualistici che sottolinea come «la commissione sanità del Senato ha abrogato l'art. 8 della legge 386, restituendo così alla classe medica il potere contrattuale. Pertanto il consiglio nazionale della Federazione italiana medici mutualistici, riunitosi a Roma nei giorni scorsi, ha deliberato la sospensione del passaggio all'assistenza libero professionale che doveva iniziare il 7 marzo. Il consiglio direttivo del Sindacato medici generici mutualistici di Trieste — conclude il comunicato — ha aderito a tale deliberato».

Rinnovo dell'esecutivo dell'ANVGD

Le elezioni per il rinnovo dell'esecutivo provinciale del comitato di Trieste dell'Anvgd hanno riconfermato la quasi plebiscitaria fiducia nei dirigenti del comitato e nella linea finora seguita. Con larga messe di voti sono stati riconfermati a far parte del nuovo esecutivo il presidente uscente, Mario Del Conte, il vicepresidente, avv. Piero Ponis, e il tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, e il signor Giordano Matievich. Entrano inoltre nel nuovo esecutivo, per la prima volta, l'on. Giacomo Bologna, il dott. Sereno Detoni e i signori Giusto Antonio, Riccardo Lusizki e Nicolò Norbedo.

Attraverso gli eletti risultano rappresentate tutte le componenti istriane, fiumane e dalmate e le componenti situate nei borghi periferici della città. Per il collegio dei revisori dei conti, sono stati invece eletti il rag. Benedetto Baissero, i signori Nicolò Bernardi e Giacinto Lugnani. A membri supplenti invece i signori Paolo De Carlo e Silvio Medizza.

Barbieri e parrucchieri assemblea per il contratto

Oggi alle 16, nella sede della Cgil-Uil di largo Papa Giovanni 6, si terrà un'assemblea dei barbieri e parrucchieri aderenti ai tre sindacati di categoria. Si esamineranno le modalità di mobilitazione degli associati, per un positivo esito delle trattative in corso in relazione al rinnovo contrattuale che si incentra sull'aumento salariale, uguale per tutti, di 20.000 lire, sulla tredicesima mensilità.

SIAMO IN PRIMAVERA... O NO?



Se è vero che le stagioni astronomiche (quelle legate cioè alle posizioni della terra nella sua orbita attorno al sole) non possono ritenersi valide in rapporto ai cicli della natura ed ai fini statistici, ieri, primo giorno di marzo, è stato anche il primo giorno di primavera. Una giornata ventilata, con cielo sereno e un sole che, come da qualche giorno a questa parte, ha invogliato molti a concedersi una passeggiata nei consueti punti di ritrovo.

Per una stagione che inizia, un'altra se ne è andata. Il passato inverno — che tuttavia avrà nelle nostre zone i suoi tipici strascichi di marzo e aprile — è stato, dal punto di vista statistico, un inverno mite.

«Ad esso possiamo accordare — precisa, dati alla mano, il prof. Polli — una sola caratteristica di eccezionalità, che si riferisce alla temperatura media. Mai si sono avuti da noi più di cinque inverni consecutivi miti. Con il '76 si è giunti invece addirittura alla settima stagione fredda consecutiva. Un segno in più dell'innalzamento medio della temperatura atmosferica nel corso dell'ultimo decennio». (Italfoto)

ERA STATA ABBANDONATA A MALTA DALL'ARMATORE

Nave in rotta per il nostro porto si incaglia al largo di Brindisi

L'unità greca aveva riportato in novembre una grave avaria in sala macchine

Durante un violento fortunale scatenatosi ieri notte al largo di Otranto, il cavo di traino che univa la nave greca «Nostos Vasso Athene» al rimorchiatore italiano «Bruccoli» si è spezzato e l'unità in avaria è andata alla deriva, incagliandosi alla fine in un banco sabbioso presso Brindisi. Le due navi erano in rotta verso il porto di Trieste.

La «Nostos Vasso» era impossibilitata a navigare autonomamente in seguito a un grave incidente occorsole lo scorso novembre nella sala macchine, mentre era in navigazione con un carico completo di merci varie imbarcato nel Nord Europa e destinate al golfo Persico. Il porto più vicino era quello di Malta e lì la «Nostos» cercò riparo. Considerata l'entità dei danni, l'armatore decise però a questo punto di abbandonare la nave, che venne rilevata dagli assicuratori del carico, i quali hanno deciso di far rimorchiare la «Nostos» nel porto di Trieste, riconoscendone la concorrenzialità in fatto di efficienza, di attrezzature e di affidabilità. Un riconoscimento prestigioso, che non va considerato disgiunto dalla convenienza offerta dal punto franco per lo smistamento delle partite di merce alle rispettive destinazioni finali.

La tempesta non sembra avèr compromesso le possibilità di navigazione della «Nostos». Da Londra sono già giunti a Brindisi alcuni tecnici cui spetterà il compito di stabilire i sistemi per disincagliare la nave e per farle proseguire il viaggio verso il nostro porto in tutta sicurezza.

STATO CIVILE

MORTI: Santalesa in Marin Italia, anni 66; Martini Giovanni, 64; Konic ved. Cucaz Maria Rosaria, 79; Covra Antonio, 67; Jerman in Ramani Rosa, 49; Piazza ved. Lazzari Dinora, 72; Moratto Giovanni, 64; Bogataj ved. Scacchia Antonia, 79; Iamnik ved. Nemi Valeria, 77; Lazar Francesco, 71; Gardoz Giovanni, 47; Ferro Antonio, 72; Iuh Giuseppe, 63; Bussani Aleandra, 72; Quadrelli Trifone, 71; Gabrielcic ved. Kriznic Rosa.

NATI: 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52; la luna si leva alle 14.36 e cala alle 4.23.

Ieri: temperatura massima 10, minima 2,9; pressione mb. 1026,2 in aumento; umidità 64 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 7.22 con cm 32 e alle 20.29 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 13.57 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.15 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, via Roma 16, via Montorsino 9, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812303; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4.

Croce Rossa: tel. 68838.

Carabinieri: tel. 212121.

UN'ALTRA «STANGATA» AI TRAFFICANTI DI DROGA

OLIO E PANI DI HASCISC NELLA «MERCEDES» LIBANESE

Lo stupefacente sequestrato può raggiungere cifre da capogiro se spacciato al minuto - L'eccezionale fiuto di «Pippo» e «Bucron»

Doppio colpo della polizia nella lotta contro i trafficanti di droga. Nel giro di ventiquattr'ore la polizia, con la collaborazione della guardia di finanza e della dogana, ha messo a segno due formidabili «stangate», sequestrando olio di hascisc e pani di hascisc per un valore di almeno 350 milioni di lire. Se poi si calcola il valore della merce secondo i prezzi al dettaglio, la cifra sale e diventa veramente da capogiro.

In tutti e due i casi la droga si trovava occultata in nascondigli ricavati in doppi fondi di automobili. E sono stati i cani, «Pippo», un grande Labrador, e «Bucron», un pastore tedesco a fiutare la droga e a farla trovare. Il naso addestrato di questi meravigliosi animali ha permesso agli inquirenti a mettere le mani su sei persone: un uomo arrestato — come «Il Piccolo» ha già anticipato nell'edizione di ieri — a Roma e cinque fermati al valico di Fernetti; si tratta di quattro libanesi e di un francese nato a Casablanca.

Il primo colpo è stato inferto ai trafficanti dagli uomini della polizia marittima di frontiera, guidati dal dott. Interlandi, dirigente del commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato e anche del commissariato scalo marittimo.

Dopo precedenti ritrovamenti di droga nascosta in automobili caricate nel Medio Oriente e arrivate a Trieste via mare, il dott. Interlandi ha dato disposizione affinché venissero controllate accuratamente tutte le navi in arrivo da certi porti e venissero ispezionate le merci. Così quando è giunta in rada la nave greca «Torneos» il dirigente del commissariato sapeva già che a bordo vi era un'automobile caricata a Beirut e diretta a Roma tramite uno spedizioniere triestino. Al momento dello sbarco del carico, la nave è stata circondata dalla polizia. Quando la «Pontiac», senza targa, è stata calata sulla riva del molo terzo, «Pippo», il Labrador antidroga, ha dato segni di impazienza e il suo istruttore, Mario Volpe, ha dovuto faticare non poco per trattenerlo. L'animale ha girato un paio di volte attorno alla vettura, poi si è fermato all'altezza del parafango anteriore destro. E proprio là era nascosta la droga. Nel doppiofondo c'erano ben stipate dieci «boule» di gomma riempite con olio di hascisc. All'operazione hanno presenziato anche agenti e funzionari della sezione antidroga della Questura, sottufficiali e ufficiali del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza e funzionari della dogana. Il dott. Interlandi ha informato immediatamente il magistrato di turno, dott. Coassin, ed ha quindi avviato indagini cui hanno collaborato tutti gli organi di polizia. Così gli inquirenti sono arrivati ad un uomo, Antonio Nocini, di 45 anni, residente a Roma, il quale è stato fermato dagli agenti della Mobile della capitale. Il magistrato inquirente spiccherà ordine di cattura. Non si sa ancora se l'arrestato verrà tradotto a Trieste.

La seconda operazione è avvenuta nel pomeriggio di ieri, quando nuovamente sono entrati in azione i meravigliosi cani antidroga. Tutto è incominciato al valico di Fernetti, quando una «Mercedes», con targa libanese, si è fermata per i controlli di confine. Nella grossa auto c'erano cinque uomini, quattro libanesi (Jaafar Assaad Soucidon, di 17 anni; Achi Selim Joussef, di 61 anni; Jaafar Ali Hussei, di 21 anni e Sadek el Debs Hovcichan, di 23) e il francese Michel Hervè, di 27 anni, nativo di Casablanca.

La vettura era arrivata al valico già ieri l'altro, di sera, ma non poteva entrare in Italia perché non in regola con la carta verde. Così è ritornata ieri, nella mattinata. Gli agenti della polizia di frontiera e i finanzieri di turno hanno voluto controllare la macchina e hanno chiesto l'intervento della Mobile e degli specialisti della sezione antidroga. La vettura è stata visitata per tre ore senza che si trovasse nulla. Ma i cani, con il loro naso, confermavano che la droga c'era. Così la «Mercedes» è stata scortata a San Sabba nell'autorimessa della polizia, dove è iniziato il lavoro di smontaggio. A questo punto il più anziano dei libanesi ha detto che nell'auto c'era droga nascosta: hascisc in pani e sotto forma di olio. Ma non è stato facile trovare il doppiofondo.

Nel tardo pomeriggio, dopo qualche ora di lavoro, il dott. La Corte della sezione antidroga della Mobile ha estratto dal ponte posteriore della vettura i primi pani di hascisc. Poi sono saltati fuori altri sei o sette dall'avantreno. In tutto cinque chilogrammi di hascisc purissimo, in pani piccoli, avvolti in carta speciale. Per trovare l'olio, gli inquirenti hanno dovuto forare la carrozzeria in vari punti. A sera inoltrata, come da una fontanella è sprizzato fuori il «profumatissimo» olio.



Michel Hervè

Jaafar Assaad Soucidon

Jaafar Ali Hussein

Achi Selim Joussef

Sadek el Debs Hovcichan

(Italfoto)

Il dott. La Costa sfila i pani di hascisc dal nascondiglio nel ponte posteriore della Mercedes

Sciopero alla Telettra

Ieri dalle ore 9 alle 11.30 hanno scioperato i dipendenti della Telettra, un'azienda che opera nella zona industriale nel settore della telefonia elettronica e radio, che occupa a Trieste 650 persone ma nel complesso dei sei stabilimenti circa 4500 addetti con direzione centrale a Vimercate (Milano). L'azione di protesta è scaturita a seguito di una decisione presa dalla direzione di ridurre l'organico di 375 unità, per il fatto di «non aver acquisito certo commesse innovative, e per una politica concorrenziale che gioca negativamente sul mercato».

SCATTATO L'ATTESO RINCARO OLTRE CONFINE

Aumentata di 90 lire la benzina jugoslava

Uno sconto del 20 per cento sui buoni turistici

Dalla mezzanotte di ieri è scattato il rincaro della benzina jugoslava. L'aumento (35 per cento), che da tempo era nell'aria, riguarda non solo il carburante ma anche tutti i prodotti di lavorazione del petrolio. La benzina super, che precedentemente costava 5,2 dinari il litro, viene ora venduta a 7 dinari; la «normale» è passata da 4,90 a 6,70 dinari il litro.

Considerando che, secondo gli ultimi cambi ufficiali medi, il dinaro era a quota 48, si ricava che mediamente l'aumento in lire del litro di benzina — sia super che normale — si aggira sulle 90 lire. Da ieri, dunque, un litro di super costa oltre confine 340 lire, uno di «normale», 322 lire. Il precedente aumento della benzina in Jugoslavia risaliva a due anni fa.

Rimarranno comunque in vigore le agevolazioni turistiche: gli stranieri potranno infatti beneficiare di buoni benzina ridotti del 20 per cento (i tagliandi ridurranno il prezzo della super a 5,60 dinari). Analoghi aumenti, come si diceva, hanno subito anche il gas per riscaldamento, i lubrificanti e gli altri derivati dal petrolio. Con questo rincaro, l'indice dei prezzi salirà in Jugoslavia dell'1,1 per cento.

De' Vidovich nel direttivo di Democrazia nazionale

Nella riunione svoltasi domenica al Parco dei Principi a Roma alcuni esponenti della Regione Friuli Venezia-Giulia sono stati eletti negli organi centrali del nuovo partito: il delegato regionale on. Renzo de' Vidovich è entrato a far parte della direzione nazionale, ristretta a soli 35 membri, il dott. Giulio Tetamo, presidente della Costituente di Destra di Pordenone, è stato eletto Revisore nazionale dei conti, mentre il capogruppo di Democrazia Nazionale al Comune di Trieste, Antonio Stigliani, entrato a far parte del Consiglio Nazionale.

La Regione Friuli Venezia-Giulia ed in particolare Trieste è risultata una delle zone d'Italia maggiormente rappresentate negli organi del nuovo partito.

IL «CASO LOCKHEED» INCRINA LE VECCHIE ALLEANZE

PSI: la DC è causa della crisi morale

L'esecutivo provinciale socialista sollecita la firma per rimettere sotto accusa l'ex presidente Rumor

Il PSI di Trieste si è schierato contro la decisione — definendola un «grave errore» — della maggioranza dei parlamentari del partito di non aderire alla raccolta di firme intesa a rimettere al giudizio del parlamento la posizone — a proposito del «caso Lockheed» — dell'ex presidente del consiglio on. Mariano Rumor, democristiano.

L'esecutivo della federazione provinciale del PSI, riunitosi l'altra sera, ha infatti approvato un ordine del giorno, immediatamente trasmesso alla direzione nazionale del partito, nel quale si afferma che «proprio il richiamo ai principi della giustizia avrebbe imposto di chiedere un giudizio definitivo del Parlamento su comportamenti dell'on. Rumor nello scandalo Lockheed».

Dal punto di vista politico, l'esecutivo socialista afferma che «questa era l'occasione per dimostrare al paese non tanto che è venuto il momento di fare il processo al centrosinistra, ma piuttosto che il partito è completamente estraneo a un metodo ed a un costume imposto dal regime democristiano che è una delle cause non secondarie — secondo il documento — della crisi morale che sta travagliando il paese».

Dopo aver auspicato una «immediata presa di posizione della direzione nazionale per correggere questo grave errore politico», l'esecutivo della federazione provinciale del PSI afferma la «necessità di una convocazione del comitato centrale per una completa chiarificazione politica e per consolidare le conclusioni del 40.o congresso».

I «pompieri» della politica

L'arma del voto preferenziale - Non rappresentano la città - Un esempio dai friulani - Una frase di Lincoln - Antifascista deluso
Lo studio di «fattibilità» affidato all'Ezit - Un giornale italiano? - Chi decide e chi subisce - «Il giorno del ringraziamento»

Passione carducciana

Il lettore Ugo Lusi ci ha ricordato l'esistenza della targa marmorea fatta sistemare dall'Università Popolare nel 1921 in via della Cattedrale, con alcuni versi di Giosuè Carducci dedicati a Trieste. Il lettore suggerisce di far stampare tante cartoline con la riproduzione della targa, da inviare a tutti i parlamentari e al Presidente Leone.

«Non c'è da stare a piangere sul latte così malamente versato o a perdersi in una sterile polemica. Bisogna — scrivono due fidanzati, M. C. e T. G. — fin da oggi organizzare la nostra "resistenza" se non altro alla Osimo economica ed evitare che le lodevoli iniziative sin qui intraprese si spengano progressivamente col passare del tempo, facendo il gioco dei nostri "pompieri" politici, questi pompieri che danno a intendere di rappresentare gli interessi della città e del paese, ma che in fondo non rappresentano che la loro pochezza, in quanto la parte più vitale della città e quella per la quale l'amor di patria conta ancora qualcosa li ha rinnegati già da un pezzo».

«Nel punire questi individui si vedrà la maturità dei 65 mila cittadini e di quelli che la pensano come loro. Qui sorge la prima possibilità di difendere nel domani l'idea di una Trieste valida e italiana; i nodi verranno al pettine nelle prossime elezioni, quando avremo finalmente la possibilità di ridimensionare coloro che hanno tanto mal difeso i nostri interessi con l'arma del voto. Ma esso non dovrà essere un voto di sterile protesta: esso dovrà portare avanti gli uomini che la pensano come noi nei vari partiti.

* * *

Che certi politici rappresentino soltanto se stessi è opinione anche della dott. Fulvia Selingheri Pes, di Milano, che scrive tra l'altro: «Il "dossier" del TG2 concludeva dicendo che Trieste è chiamata oggi a scegliere tra passato e futuro, cioè fra un rimpianto per Francesco Giuseppe e un avvenire di moderna realtà industriale. A parte i termini grotteschi in cui viene posta l'alternativa, la città non è stata chiamata a decidere nulla: al contrario, della sua volontà espressa con 65 mila firme non si è tenuto alcun conto.

* * *

Riferendosi a quanto scritto dalla signora Adriana Stopar, un'altra lettrice, C. B., afferma di concordare in tutto con lei e di credere che "dovremmo prendere esempio dai nostri vicini friulani, che sono sempre uniti per fare più grande e difendere la loro piccola patria, come la chiamano, e questo molto prima del terremoto, tutti protesi a lavorare per il loro grande Friuli. Sono molto più bravi di noi e molto più tenaci, forse perché loro si sentono prima friulani che italiani, mentre noi triestini, da sempre, ci sentiamo prima italiani che triestini e non siamo capaci di difendere quello che tutti vogliono portarci via o che ci hanno già tolto».

* * *

«Un grande uomo, Abramo Lincoln, ha detto — scrive il lettore L. L. — queste parole che fanno al caso nostro: nessuno può dirci il falso e ingannarci per due volte di seguito. Ciò serva di monito ai triestini e dia loro forza e coraggio per combattere i nemici della città, i quali hanno finalmente rivelato il loro vero volto».

* * *

Un perseguitato dal fascismo, deferito al Tribunale per la difesa dello Stato, scrive da Firenze: «...non sono stato antifascista perché venga oltraggiato il sacro diritto delle genti a decidere liberamente il proprio destino» e aggiunge «...poiché i triestini hanno provato sulla propria pelle la "parola data" dal governo di Roma, perché alle prossime elezioni non negano il loro voto ai partiti tradizionali e trovano una forma(lista civica o altro) con cui esprimere la loro volontà? Questa sarebbe una bella lezione per quelli che dicono di governare democraticamente e non ascoltano il parere della gente».

* * *

«Il comunicato con il quale la Regione annuncia di aver affidato all'Ente zona industriale l'incarico di uno studio di fattibilità della zfic, può indurre più di un lettore — scrive il prof. Genesio Eusà — a credere che tale decisione sia indice di serietà politica e quindi da prendersi in considerazione. Ciò perché vi appaiono alcune espressioni di carattere tecnico che possono avallare tale impressione. Penso, pertanto, che sia bene informare l'uomo della strada sul significato di termini come "carte tematiche" e "rilievi aerofotogrammetrici".

«Il rilievo aerofotogrammetrico è il metodo moderno per ottenere una carta topografica, cioè una descrizione grafica dei luoghi, avvalendosi di fotografie scattate dall'aereo. Le carte tematiche sono invece carte che descrivono un solo argomento, ad esempio solo i tipi di vegetazione o solo l'idrologia o solo l'archeologia, ecc. Elementi questi tutti molto interessanti ma che non serviranno minimamente a spostare i termini del problema. Infatti, ciò che si vedrà da queste carte non sarà altro che ciò che ha visto il funzionario governativo il quale ha fatto il "sopralluogo con l'elicottero».

«L'unica carta tematica che servirebbe (non ai triestini che sanno già di che tema si tratta) ma ai politici, sarebbe una carta del sottosuolo, carta che non si può compilare se non in modo parziale o deduttivo. Una carta tematica di questo tipo sarebbe quanto mai interessante, ma anch'essa del tutto superflua ai fini del discorso sull'opportunità della zfic. Infatti, se tutti i professori delle facoltà di ingegneria e di scienze hanno detto "no", non ci sono studi di fattibilità che tengano. Salvo che la scienza di centinaia di studiosi non valga meno della relazione di un ufficio tecnico dipendente dai predetti pervicaci politici».

* * *

La signora Libera Dodich, una triestina che vive da anni a Mestre ci segnala un episodio occorsole. Trovandosi in un ospedale veneziano, una mattina chiese al giornalaio che pasava per le corsie una copia del «Piccolo». La risposta fu «Io vendo solo giornali italiani». «Perché abbiamo lottato tanto per l'italianità di Trieste?» si chiede costernata la signora.

* * *

«Ora che tutto si è sistemato — scrive il dott. Rinaldo Migliavacca — in perfetta democratica dittatura, ora che gli accaniti sostenitori in loco dell'infame mercato di Osimo hanno celebrato giubilanti il "thanksgiving day" — giorno del ringraziamento — per la loro agognata e raggiunta vittoria, magari con opulenti banchetti oltre "la frontiera più aperta", resta forse agli italiani di Trieste un solo diritto, quello di porre due semplici richieste: la prima d'essere lasciati finalmente in pace; la seconda d'essere avvertiti per tempo allorché Roma deciderà di ripudiare per sempre questa noiosa, petulante, asfittica, sclerotica città di confine.

SOLO UN CONTENTINO AI 65 MILA NEL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

Alle 8.10 di martedì 22 febbraio, il cielo di Roma è opaco. Dopo una rapida intervista per "Radio Stereo", che viene trasmessa in diretta, ci avviamo alla sede romana della CEE, ove il presidente Roy Jenkins tiene una conferenza stampa. Con me sono Roberto Spehar, di "Radio Stereo", e Silva Godeas, una giuliana che vive a Roma. Le sale della rappresentanza in Italia della Comunità economica europea sono affollate di giornalisti e di cineoperatori.

Alle 10.30 il presidente Jenkins ed altre personalità si insediano su un tavolo che occupa il fondo della sala. Alle loro spalle le bandiere di tutti i paesi della Comunità europea. Di fronte due lunghi tavoli con i microfoni e le cuffie d'ascolto per le traduzioni simultanee. Moltissimi i giornalisti in piedi. Dopo il discorso in inglese del presidente Jenkins viene aperto il dibattito. Chiedo la parola al secondo intervento. Al presidente domando se sia al corrente delle preoccupazioni dei cittadini di Trieste in merito agli accordi economici previsti dal trattato di Osimo.

La parola "Osimo" sembra avere un effetto agitatorio. Dalla sala si levano commenti. Non so da chi perviene l'affermazione, in italiano, che per la zona franca a cavallo sono già stati fatti studi completi che ne hanno stabilito la fattibilità. Un personaggio che siede a fianco del presidente, particolarmente seccato dall'argomento, mi sollecita la domanda. Vi arrivo. Chiedo al presidente di accogliere l'invito dei cittadini di Trieste a visitare la città ed il Carso, prima di partire dall'Italia.

Il presidente risponde con tono pacato. Roberto Spehar registra il dialogo. Questa è la traduzione della risposta: «Mi spiace di non poter accettare l'invito a venire oggi a Trieste, città che conosco per esservi già stato in passato e sarei certo felice di ascoltare quali sono i problemi dei suoi cittadini. Devo fare attenzione e distinguere quali siano i problemi di competenza della CEE e quali siano di competenza del governo italiano».

* * *

Finita la conferenza, ci occupiamo delle formalità per avere accesso al Senato, al dibattito per la ratifica del Trattato di Osimo fissato per le ore 16 dello stesso pomeriggio. Per i permessi di entrata pensiamo di rivolgerci al senatore Barbi. Non senza meraviglia apprendiamo da lui che il dibattito è «saltato» e con ancora maggior sbalordimento di esserne la responsabile in qualità di promotore della petizione firmata da 18.000 triestini. Il sen. Barbi sottolinea la straordinarietà dell'evento. L'edizione del Messaggero di Roma scriverà l'indomani: «Un momento di suspense si era avuto martedì pomeriggio quando una petizione firmata da 18.000 triestini aveva riportato il trattato, già pronto per l'aula, davanti alla commissione esteri con la proposta di rinegoziare con Belgrado la parte relativa agli accordi economici».

La Bibbia racconta che Davide ha centrato Golia, ma la nostra debole fionda sarà altrettanto fortunata? A sera la petizione è ancora all'esame della Commissione. Pur con una visione che lascia poco spazio all'ottimismo (spes ultima dea) dentro di me non posso non compiacermi per la constatazione che la battaglia di migliaia di concittadini portata avanti con modi e strumenti essenzialmente civili e non violenti riceva considerazione. E provo rammarico per la motivazione deformata data al rinvio da parte dell'emittente triestina della Rai e cioè di un malessere del ministro Forlani. Purtroppo, il breve sprazzo di speranza concessa alle istanze popolari si esaurisce in serata: la richiesta dei 18.000 viene «respinta in quanto non argomentata con elementi nuovi rispetto alla situazione di fatto».

Nel colloquio con il giornalista Giancarlo Leone, figlio del Presidente della Repubblica, chiedo se, nelle occasioni in cui egli, rivolgendosi al Capo dello Stato, non lo chiama Presidente ma papà, non possa fargli pervenire «Il Piccolo», ove sono riportate le voci e la passione civile dei cittadini di Trieste. Mi assicura, con vero garbo, che il Presidente non ignora il delicato problema che occupa la coscienza di tanti triestini.

* * *

Mercoledì, 23 febbraio. Ore 16.

L'aula di Palazzo Madama, tappezzata di velluto rosso, rassomiglia ad un prezioso scrigno.

A differenza della Camera dei Deputati, ove la presenza dei parlamentari era quasi simbolica e l'attenzione pressoché inesistente, all'inizio del dibattito al Senato i senatori sono oltre la trentina (su 320). Presiede il prof. Fanfani. Sui banchi del governo il ministro Forlani. Sui banchi delle commissioni riconosco il senatore Sarti ed il sen. Viglianesi che a loro volta mi riconoscono e mi salutano.

Il 4 febbraio, infatti, in occasione della consegna al Senato della petizione popolare, avevo avuto un incontro con il sen. Sarti, mentre dal sen. Viglianesi ero stata invitata, assieme ad una piccola delegazione triestina, per un colloquio consultivo durato oltre due ore.

Apre gli interventi il discorso del socialista Lepre. Nella tribuna del pubblico sono il presidente degli istriani, un frate, l'ing. Valerio, tre giuliani ed i professori dell'Università di Trieste Longo, Valentin e Pellis. Nella tribuna della stampa 2 giornalisti: uno sloveno e l'inviato del Gazzettino Giuliano. Tre personalità (diplomatici jugoslavi?) nella tribuna delle autorità si procurano l'attenzione per la loro presenza costante e per l'atteggiamento imperturbabile durante tutte le fasi del dibattito. Nella stessa tribuna sarà presente per lunghe ore il dott. Carbone, negoziatore del Trattato e, nei momenti maggiormente importanti, il deputato Tombesi.

Mi propongo un'indagine sulle parole e le forme verbali più usate. Alla fine di tutte le sedute, dovendo dare una classificazione alle frasi più ricorrenti, metterei in testa, «dopo - il prezzo - della - guerra - fascista -», «- l'ampio - e - approfondito - dibattito -». Fortunatamente la «caralcuore» è ormai demodè. Invece la parola «bora» sembra qui proibita: credo d'averla udita una o due volte. La senatrice Romagnoli Carettoni (indipendente di sinistra) è piuttosto severa con Trieste. Reputa il nostro dissenso e, se vogliamo, il nostro modo di essere diversi dagli altri italiani una forma, se ho capito bene, di emarginazione o sottosviluppo culturale.

Per un attimo mi invade la paura che la senatrice proponga alla fine dei corsi accelerati serali per tutti i triestini (per i dissidenti) per portarli almeno al livello culturale nazionale. E tra l'altro, citando la trasmissione televisiva Dossier su Osimo, si indigna contro una signora del salotto bene istriano, la quale con razzismo inqualificabile ha paventato l'arrivo dei macedoni. Non so cosa volesse dire con la frase: — Quella signora la conosco bene —, perché io, che penso di essere la signora in oggetto, sono certa di non aver mai avuto il piacere (si fa per dire) di incontrare la senatrice Carettoni. Ma forse il suo attacco all'inutile mondo borghese non avrebbe senso se la censura televisiva non mi avesse alterato i connotati. L'immagine che la senatrice può essersi figurata sull'identità della sottoscritta attraverso la trasmissione televisiva sono io la prima a non riconoscere. Infatti, nella parte tagliata, prima di affermare quanto ritenessi importante la protezione dei valori umani e culturali di ogni popolo (cristiano o musulmano) e respingessi per questo ogni forzosa situazione in cui popolazioni siano poste a fronteggiarsi nell'aberrante tenzone dell'assimilamento, avevo ben evidenziato la mia appartenenza al ceto popolare. I miei sono pescatori.

Il sen. Barbi arriva nella tribuna e fa leggere ai professori dell'Università un «invito» al Governo di svolgere indagini tecnico-scientifiche. Con il foglio in mano lo osserviamo poco dopo accostarsi al banco del Governo e sottoporlo a Forlani. Dai gesti di Forlani intuiamo che il ministro su qualche parte del documento non si trova d'accordo. Quindi lo sfoggio oratorio si trascina quasi fino alla mezzanotte.

Giovedì 24 febbraio.

Ore 9. A differenza del giorno precedente l'aula del Senato è vuota in maniera pressoché totale. L'ingranaggio della macchina «tritatratta» è ridotto all'essenziale. Quando parla il relatore di minoranza Artieri, solo il presidente, il ministro ed il relatore di maggioranza sembrano seguire il suo discorso. Nei banchi di centro uno dei pochi senatori compila strane schedine. I banchi della sinistra sono desolatamente vuoti: verso l'una c'è un solo senatore, su un scanno in alto, a sinistra; forse dorme. Spopolato anche il settore della destra e penoso il risuono dell'unico applauso del missino all'oratore del proprio gruppo.

Alle 14 usciamo in gruppo da Palazzo Madama. Sul portone incontriamo il ministro Forlani. Ci riconosce e ci porge la mano. Gli parliamo. Non manca di assicurarci che «se la zona franca non risponderà agli interessi di Trieste non si farà». I professori lo invitano a venire sul Carso.

Alle 16 riprende il dibattito.

Parla il relatore di maggioranza sen. Sarti. Senza trionfalismi e senza prove «probanti» di costruzioni su terreno carsico. Non posso fare a meno di confrontare il suo discorso con quello dell'on. Natali, alla Camera. Parla il ministro Forlani. A conclusione il sen. Viglianesi chiede di intervenire e fa un lungo discorso relativo soprattutto alla consultazione operata dalla commissione esteri. Il discorso è chiaramente rivolto ai 65 mila, ai 18.000, a tutti coloro che hanno inviato documentazioni, scritti, telegrammi. Si da insomma un contentino formale alla protesta popolare.

Nella tribuna siamo tesi. Silva piange. Sotto, i senatori si felicitano l'un l'altro per i discorsi. Il volto di Fanfani è indecifrabile. La votazione per alzata di mano è affare di secondi. Alle 19.20, per Roma, è l'ite missa est. Per l'Istria l'amen. Per Trieste punto e a capo.

Antonietta Vascon

MESSAGGI E TELEGRAMMI

Anita Sauro, figlia del Martire istriano, ha inviato al Capo dello Stato il seguente telegramma: «Memore delle Sue parole e della commovente ammirazione per l'olocausto di mio padre Nazario Sauro sacrificatosi per l'Istria italiana, in occasione del mio incontro con la di Lei persona qui a Trieste, confido che Ella renderà giustizia agli istriani e ai triestini negando la ratifica dell'iniquo trattato di Osimo che cede allo straniero la mia terra natale».

* * *

Messaggi e telegrammi sono stati fatti recapitare al Capo dello Stato, invitandolo a non ratificare il trattato di Osimo, da Nerina Negri e Ada Salomone; da Dante Perinetti («...nessun patriota può credere che lei, signor Presidente, possa rendersi complice di politici indegni e di quella delegazione che ad Helsinki sudò freddo al cospetto di Tito...); da Mariagrazia Cuppo («Giuda ha tradito il Cristo per 30 danari, senatori e deputati italiani hanno tradito Trieste...); dall'Associazione congiunti dei deportati durante l'occupazione jugoslava («...sottoponiamo all'attenzione della Signoria Vostra soluzione doloroso problema interesse auspicati civili rapporti popolazioni confine...»).

* * *

Altri due telegrammi sono stati inviati, rispettivamente da Genova e da Napoli, dalla Medaglia d'Oro al Valor Militare Giuseppe Castruccio, ministro plenipotenziario, e dal generale di brigata aerea c.a. ruolo d'onore, cavaliere di Vittorio Veneto e invalido di guerra, Giovanni Riccio.

* * *

Altri messaggi, telegrammi od ordine del giorno, sono stati inviati al Presidente della Repubblica da: prof. Valentino Sechi, medico volontario di guerra decorato al V.M.; avv. Liberatore Santaniello, presidente della sezione di Salerno della Federazione nazionale combattenti e reduci: Guido Palazzini; dott. Maria Favretti Slavich; Giuseppe Farozich; Fede Susmel; ing. Manlio Valerio, Milano; avv. Ferruccio Pozzi, Busto Arsizio; comm. Bruno Crevato Selvaggi, Venezia; cav. Giovanni Cervat, Roma; Antonio Cleva; Ottavia Diuili; Rosetta Furlin; Maria Zumin; Nerina Negri; Eufemia Cechilli; le sezioni degli artiglieri in congedo di Albano, Ariccia e Genzano; cav. Pietro Favaron, presidente del comitato provinciale di Cagliari dell'ANVGD; Pietro Parenza, Taranto; Gianni Ruzzier, Venezia; Valeria Fonzari, Carlo e Laura Bak; prof. Giorgio Baroni, Milano; Angelo Albanese, presidente della sezione di Sandonaci dell'Associazione nazionale combattenti e reduci; rag. Alessandro Tamaro per la «Famea piranesa».

Volontari della libertà al Presidente Leone

Un gruppo di ex partigiani del CVL appartenenti alle formazioni «Giustizia e libertà», «Brigate del popolo», «Brigate Garibaldi» e «Brigate Osoppo», ha inviato al Presidente Leone un telegramma nel quale, richiamandosi ai valori di giustizia, di pace e di amicizia fra tutte le genti, mediante leali intese rispettose della reciproca dignità e dei reciproci interessi, si chiede che venga respinta la ratifica del trattato di Osimo, considerato «strumento iniquo e causa certa di futuri contrasti, capaci di compromettere l'attuale buona convivenza nella zona di confine». Seguono le firme di Teodoro Alemanno, Giorgio Avian, Arturo Bergera, Paolo Biasi, Settimio Bonetti, Ilario Brovedani, Ernesto Carra, Bruno Cesanelli, Marino Colombis, Mario Coloni, Ubaldo Consilio, Giuliano Dell'Antonio, Carlo Fabricci, Lino Felician, Primo Flapp, Giuliano Gaeta, M. Garibaldi Gaspardis, Domenico Giacomini, Gianni Giuricin, Vasco Guardiani, Alfonso Masucci, Medaglia d'Oro Gino Mattiussi, Eugenio Miccoli, Dario Porro, Lucio Profeti, Guerrino Travan, Giovanni Zamolo, Lino Zandegiacomo e Mario Zanini.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Questa sera la riunione del Rotary Club Trieste Nord sarà dedicata all'anniversario della fondazione del Rotary internazionale. Relatore il consocio ing. Alfredo Bietweiss.

Al Carso con rabbia

Si svolgerà domani al Circolo della Stampa (corso Italia 12), alle 16.45, la presentazione del volume di liriche «Al mio Carso con rabbia» di Liliana Bamboschek, nella collana «Il Timavo» della Società artistico letteraria. Di questa raccolta, che descrive il paesaggio carsico e Trieste sotto un profilo ecologico sottolineato anche da un incisivo disegno di Marcello Mascherini, parleranno Aurelia Gruber Benco, Stelio Crise e Jacques Caramella; l'attore della RAI Mario Licalsi leggerà alcune liriche del volume, che è già in distribuzione nelle librerie.

Storia di Trieste

Domani sera, alle 19, nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» (vi aGiustiniano 3), il prof. Silvio Rutteri terrà per l'Università popolare di Trieste una conferenza sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di piazza dell'Unità d'Italia». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

«Il porto amico»

Venerdì 4 marzo, alle 18.30, al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 16, verrà presentato il libro «Il porto amico» (Trieste, il porto e il mare nei quadri e disegni di Vittorio Bolaffio)». Verranno proiettate diapositive in bianco e nero e a colori, mentre Laura Domenella e Guido Coderin reciteranno poesie di Saba e Giotti e leggeranno le testimonianze di Benco e di Stuparich e i commenti di Libero Mazzi.

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti comunica che sabato 12 marzo avrà luogo, a Udine, una giornata di studio su particolari problemi tributari. Informazioni e adesioni, sino al 9 marzo, alla segreteria di via della Zonta 2.

Alla FIAT

Dopo appena otto mesi di vicariato nella locale filiale Fiat, il triestino dott. Roberto Carrozza ha già ottenuto la promozione a direttore con conseguente trasferimento a titolare della filiale di Cosenza. Il dott. Carrozza ritorna, cioè, al Sud, essendo giunto nella nostra città nel giugno del '76 da Catania. Tutto ciò non è frequente nell'articolata organizzazione della casa torinese. Un secondo movimento, nel giro di... settimane, di un dirigente è indubbiamente un fatto straordinario. Gli è che il dott. Carrozza, ormai nella «rosa» del manager della Fiat, sta regolarmente bruciando le tappe di una carriera nella quale ha messo in evidenza doti eccezionali di diplomatico-venditore sorridente e di organizzatore capace e puntuale. Con i nostri complimenti, gli auguri di buon lavoro.

Lezioni sul Carso

Questa sera, alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, per il circolo culturale «Il Carso» e la Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, lo studioso Fabio Forti parlerà sul tema: «Principi generali sul carsismo». Con la conversazione di questa sera ha inizio una serie di lezioni sui fenomeni del carsismo, che proseguirà fino al 27 aprile, ogni mercoledì alla stessa ora.

L'Alpina sul Vodice

Domenica prossima 6 marzo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione sulle alture tra la Valle del basso Isonzo e l'altipiano della Bainsizza, che furono teatro delle terribili battaglie della guerra 1915-18: dalla Sella di Dol e per il Monte Santo verrà raggiunta la quota 652, il Vodice, e quindi il Kuk, con discesa a Plava attraverso quota 383. Partenza in pulman alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«Roulette» al CdS

Promosso da Fulvia Costantinides, avrà luogo venerdì 4 marzo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, un incontro con Lorenza Guerrieri, Paolo Graziosi e Regina Bianchi, protagonisti di «Roulette», di Pavel Kohout, in scena al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Presenterà Sergio D'Osmo. Sarà presente anche il regista Roberto Guicciardini.

Riconoscimento a Lunder

Il prof. Dante Lunder è stato nominato vicedirettore della più prestigiosa pubblicazione di economia armatoriale-cantieristica, la «Rivista di informazioni marittime» di Roma. Congratulazioni.

Tessere ANMIG

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra comunica ai propri soci che le tessere tranviarie agevolate del 1976 sono valide fino al 31 marzo 1977. Si comunica inoltre che il 7 marzo verrà effettuata, alle 18.31, sulla Rete 2 Tv, una trasmissione televisiva riservata all'Associazione, nel corso della quale saranno trattati i vari problemi della categoria.

Arte Pro Arte

Dalla serie delle fortunate rubriche settimanali nasce «Libri da salvare, libri da buttare, selezione di opere buone o cattive, come capita». Il programma è proposto dalla sezione lettere di Arte pro Arte in collaborazione col collegato SE.R.BI. L'appuntamento per soci e simpatizzanti è al Caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, alle 20.45.

Partecipazione popolare

Mercoledì 2 marzo, alle 18.30, il prof. Virgilio Giorgianni presenterà, nella sala maggiore della Camera di commercio, lo studio del prof. Pier Luigi Zampetti su «La partecipazione popolare al potere: una nuova alternativa al capitalismo e al socialismo».

Libri alla Civica

La direzione della Biblioteca comunale informa di aver acquistato i seguenti volumi: Ebbinghaus, Hermann: La memoria; Cardona, Giorgio Raimondo: Introduzione dell'etnolinguistica; Kardiner, Abram: L'individuo e la sua società; Ricklefs, Robert: Ecologia; I virus. A cura di Paolo Amati; Melzack, Ronald: L'enigma del dolore. Aspetti psicologici, clinici e fisiologici; Colombo, Furio: Iperteleevision; Pasolini, Pier Paolo: Lettere agli amici (1941 - 1945); Hutchinson, Richard Wyett: L'antica civiltà cretese; Cognasso, Francesco: Bisanzio. Storia di una civiltà; Monti Orel, Silvana: I giornali triestini dal 1863 al 1902.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con «L'ora del racconto» di Tullio Bressan, il quale presenterà i gruppi letterari dell'Istituto per geometri e dell'Istituto tecnico «Da Vinci», che tratteranno il tema «Parapsicologia e ufologia».

La droga e i giovani

Oggi, alle ore 18.30, si terrà nell'aula magna del liceo Dante Alighieri una conferenza sul tema: La droga: problema di attualità». La conferenza è promossa dal Nucleo regionale di polizia tributaria. Relatore sarà il ten. Matteo Rabitti.

Corso biblico

Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà i cap. 9-11 (situazione d'Israele nella nuova economia della fede) della lettera di San Paolo ai Romani.

Colori di Trieste

Rinnovato caloroso successo ha riscosso la presentazione di «Colori di Trieste» riproposta a grande richiesta per il consueto incontro dei mercoledì di Fulvia Costantinides. Una testimonianza d'arte fotografica realizzata nelle immagini e nel testo da Claudio Saccari e coordinata negli effetti speciali di sonorizzazioni e musiche da Giampaolo Rauber con l'ausilio vocale di Guido Coderin. L'efficacia della tecnica della dissolvenza incrociata, cui Rauber non è nuovo, è stata sublimata dalla forza espressiva delle stupende diapositive del Saccari.

SEGNALAZIONI

Equo canone e vecchie case

«Ho letto giorni or sono l'interessante appunto dell'avv. Fast in critica alle attese nuove norme di disciplina delle locazioni. Sarei molto grato all'avv. Fast, alla proprietà edilizia e allo stesso sindacato degli inquilini se volessero aprire un ampio discorso in materia sulle vostre colonne.

«Uno dei problemi più gravi non risolti dalla nuova disciplina è quello delle riparazioni delle case vecchie che rappresenta un danno, mancando ogni regolazione adeguata in merito, tanto per gli inquilini quanto per il proprietario. Più la casa s'invecchia e più urgono riparazioni straordinarie, specialmente al tetto che il proprietario con bassi affitti attuali e con quelli prevedibilmente sempre troppo bassi previsti dalla disciplina in svolgimento legislativo non è assolutamente in grado di pagare.

«Trieste è una città particolarmente doviziosa di case vecchie e quindi con un processo di degradazione probabilmente irreversibile come patrimonio edilizio.

«Bisogna trovare qualche soluzione e ritengo che gli strumenti più opportuni siano rappresentati da esenzioni fiscali in sede di dichiarazione dei redditi (che in realtà non esistono) e con altre forme agevolative fra cui la concessione di aumenti d'affitto nei casi in cui dagli uffici tecnici comunali vengano accertate urgenti necessità di riparazioni straordinarie di costo sproporzionato rispetto al reddito annuo dell'edificio. Lettera firmata».

Una risposta per la «26»

«Sono stato sollecitato da varie parti a dare una risposta a quanto pubblicato sul "Piccolo" del 22.2.77 a cura dell'ACT in merito alla linea "26". Vorrei far notare, innanzitutto, che si trattava del testo di una lettera che l'ACT ha inviato alla Consulta di Roiano-Gretta-Barcola, e che quindi, a rigor di logica, la risposta competeva alla Consulta; in pari tempo ammetto di buon grado che non mi aspetto una risposta rapida o appropriata della Consulta (non rapida, poiché la lettera dell'ACT mi risulta spedita già il 10.2.77, giorno dell'occupazione dell'Acegat, e non appropriata conoscendo la posizione dapprima sfavorevole e poi almeno ambigua tenuta dalla Consulta sul problema).

«Il diritto a qualche commento penso che non vorrà negarmelo alcuno, salvo che non ci sia carenza di spazio nel "Piccolo"; colgo anzi l'occasione per ringraziare il nostro giornale cittadino per la sempre cordiale ospitalità. Premesso questo, trovo tuttavia che la lettera dell'ACT non merita un commento serio; riassumendo un giudizio, direi che si tratta del solito ammasso di bugie e falsità, ammantate nel consueto frasario tecnico che dovrebbe smorzare eventuali reazioni degli utenti danneggiati, e condite di dati statistici che hanno tutto l'aspetto (ma solo quello) della rispettabilità; nel contempo si tralascia ogni altro dato che potrebbe eventualmente contraddire quello che si tende a dimostrare.

«Vogliamo solo fare un breve scenno a qualche punto più significativo? 1) La pericolosità potenziale della manovra alla Casa Gialla: qui sarebbe il caso di usare parolacce, ma non ne ho l'abitudine; ma come mai ci si preoccupa tanto di una tale potenzialità, mentre si ammette che in 30 anni nulla è successo, e si trascura di dire che le attuali corriere sostitutive (linee 42/44) sono coinvolte almeno una volta per settimana in incidenti vari, anche con feriti, e che la cosa viene tenuta accuratamente nascosta e sistemata alla svelta senza intervento della polizia? Ultimo in ordine di tempo è stato lo scontro avvenuto giorni fa alla Casa Gialla fra due bus, forse con un ferito, certamente con un ammasso di vetri rimasto tutta la sera e la notte sulla curva a causare pericolo agli automobilisti di passaggio, e non segnalato alle forze dell'ordine (per inciso vorrei dire che una persona civile, quando cosparge il manto stradale di vetri rotti, si preoccupa di spazzarli via almeno sommariamente... si vede che in questo caso nessuno dei due autisti ha sentito questo impulso).

«2) L'ACT si dilunga a spiegare i motivi per cui un eventuale spiazzo per far girare i bus deve avere 30 metri di diametro (ostacoli, sorpassi, etc.); questo viene fuori solo adesso, dopo che il sottoscritto ha dimostrato con la rotella metrica che i bus girano in circa 18 metri (basta vedere la conversione ad "U" attorno alla Madonnina di Gretta, che richiede 17 m); ma fino a poco tempo fa si diceva che 30 metri erano il minimo per girare, e tale asserzione è stata pubblicamente avallata dall'ing. Morteani e dal sindacalista sig. Cocianni; del resto non è lontana nel tempo l'esperienza di don Dario nella zona dello Stadio, che perveniva ai medesimi risultati.

«3) Si dice che prolungare tutta la "26" fino a Prosecco (per fare il girone) sarebbe stato troppo oneroso, quando questo è stato proprio proposto dall'ing. Merson (autore della lettera) insieme all'ing. Morteani (suo capo) sotto l'egida del presidente Rossi; han detto: "a voi non interessa dove facciamo la manovra di conversione, e se noi invece di farla nella zona del Dazio la vogliamo fare a Prosecco, gli utenti non debbono immischiarsi, si tratta di questione tecnica etc., bla bla...".

«4) Garanzia di capacità di trasporto...: che significa? forse l'ACT s'impegna a portare in qualche modo, nell'arco delle 24 ore, un certo numero di persone da Casa Gialla in città? Grazie, troppo gentili. Si prenda nota, però, che già la Regione ha fatto una propria indagine indipendente ed ha accertato la verità di quanto asserito dagli utenti in merito alla irregolarità dei passaggi dei bus (intervalli anche superiori alla mezza ora) ed ha scritto una lettera all'ACT a questo proposito.

«Arrivo a una conclusione: abbiamo incontrato finora (in 16 mesi) quasi esclusivamente falsi e bugie; tralascio di nominarne gli autori, anche sperando in un loro tardivo ravvedimento, però il vorrei esortare a non insistere più oltre su una strada sbagliata che può portare solo ad ulteriori inasprimenti (e molto presto, per quanto mi consta). Ringrazio coloro che hanno tentato un'analisi concreta del problema e ci hanno concesso il loro appoggio imparziale, dopo aver constatato i fatti. Per quanto mi riguarda, dopo aver dedicato a questa causa molte ore in 16 mesi (ore prese non dal mio tempo libero, di cui non dispongo, ma rubate al mio lavoro o alla mia famiglia) intendo togliere quanto prima il disturbo ai concittadini ed all'opinione pubblica, forse già nelle prossime settimane, giungendo ad una qualche soluzione del problema — soluzione che sarebbe indubbiamente una sola, quella giusta, se tutti quelli che adesso patiscono e brontolano (e più avranno da patire in futuro) mi daranno una mano.

«Due cose posso garantire ai veri amici, ai falsi amici, a tutti gli altri: il mio non sarà un disimpegno per stanchezza (non la conosco) ma solo la conclusione di una battaglia ormai abbastanza illustrata e chiarita; la nostra eventuale (auspicata) vittoria non sarà una beffa per nessuno, mentre una nostra eventuale (deprecata) sconfitta sarà certamente un disastro per la controparte palese e per quella occulta... e non si venga però dopo a parlare di qualunquismo, di interessi locali o localistici ed altre baggianate del genere; sedici mesi sono circa 500 giorni, sufficienti a qualunque individuo od organizzazione per mettere in chiaro e risolvere un problema semplice come quello che stiamo discutendo. Ho già avuto modo di esprimere in Consulta (rivolto ai politici) una mia personale opinione: non è più tempo di furbizia; è il momento di mostrare intelligenza. La gente della Casa Gialla (diciamo pure, dal Consolato al Dazio) vuole giustizia; sapremo presto se questa esiste ancora. Alessandro Passerini».

Il Carso dei bambini

«Caro "Segnalazioni", io sono una bambina della classe III F della scuola "Slataper": mi chiamo Daniela Ghersetti e ho nove anni. Io e i miei compagni non vogliamo che il Carso venga distrutto. Il nostro maestro Fulvio Miani, ci ha parlato molto del Carso e ci ha fatto vedere anche delle filmine. Noi bambini non vogliamo che s'inquini l'aria e si rovini la natura». Seguono le firme di Daniela Ghersetti, Adriano Zuzich, Adriano Sardo, Morena Criscione, Sabrina De Bartolomeo, Paolo Catanio, Elena Businelli, Giuliano Tiberio, Tania Maria Trezza, Paolo Crisman, Daniela Staffa, Massimiliano Canton, Anna Maria Dilandia, Isabella Zugna. Nella foto è riprodotto uno dei disegni che i bambini hanno dedicato al Carso.

* * *

«Caro "Segnalazioni", siamo i bambini che frequentano la III A della scuola elementare "De Marchi" e proprio in questi giorni abbiamo parlato dell'inquinamento. Abbiamo letto sui giornali e sentito alla televisione che sul Carso verranno costruite alcune industrie. Noi siamo contrari perché per noi il Carso è l'unico pezzo di verde che ci dà aria buona e perché la natura dev'essere protetta. Abbiamo visto tutti i danni che l'aria inquinata ha fatto a Seveso e vogliamo che a Trieste non si ripeta la stessa situazione. A Trieste abbiamo già le industrie vicino alle nostre case e noi ragazzi non abbiamo più spazio per giocare. Ci restava soltanto il verde del Carso, ma ormai anche quello sta per sparire. Se non ci servono gli altri esempi, dove andremo a finire?». Paolo Allisi, Daniela Bassanese, Monica Becciani, Paolo Benvenuti, Corrado Bianco, Erika Rose, Luisa Buligotto, Bruno Campa, Nicoletta Ruzzier, Mauro Campanella, Stefano Chicco, Alessandra Candotti, Michele Cannato, Paolo Cataionotti, Gabriella Ceppi, Pietro Corrao, Mauro Cerreto, Antonella Milla, Maurizio Colja, Valentina Mosetti, Daniela Vigini.

* * *

«Caro "Piccolo", io sono una bambina che, per motivi di salute, frequento saltuariamente la classe III F della scuola "Slataper". Desidero anch'io unirmi alla protesta dei miei compagni contro i pericoli cui va incontro il nostro bel Carso». Antonella Visintin.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOLLECITATE NUOVE VASTE ADESIONI A UN'OPERA MERITORIA

CON «ITALIA NOSTRA» IN DIFESA DEL CARSO

Prosegue la battaglia «per una migliore qualità della vita» nel rispetto dell'ambiente - In programma una manifestazione

E' risultato assai efficace il manifesto comparso in città (e riprodotto qualche giorno fa nelle nostre pagine) che sintetizza eloquentemente la protesta di «Italia Nostra» contro i progettati insediamenti industriali sul Carso.

«Concluso con il voto al Senato l'iter dell'approvazione del trattato di Osimo — rileva una nota di "Italia Nostra" — quel messaggio può sembrare ormai un gesto superato, ma così non è. La battaglia per il rispetto dell'ambiente e per una migliore qualità della vita, nella quale l'Associazione è da sempre in prima fila, continua con slancio più forte ed è necessario assicurarle perciò una sempre maggiore messe di consensi.

«Gli avvenimenti che la città ha vissuto e sta vivendo — prosegue la nota — hanno contribuito infatti a dare evidenza — anche agli occhi di quanti vedevano, nell'opera di "Italia Nostra", un platonico slancio da élite — alla funzione insostituibile che la sua azione riveste. Quella che in passato, anche qui a Trieste, era stata — con ironica sufficienza — definita una "flebile voce" è giunta (e il fatto non è certo eccezionale per chi abbia seguito le battaglie di "Italia Nostra" a livello nazionale, molte delle quali coronate da successo), fino al Senato, facendosi ascoltare come corretta, genuina espressione, della parte più vigile e cosciente della città.

«Nella battaglia a difesa del Carso la sezione di Trieste di "Italia Nostra" ha cercato già in passato, con tutti i mezzi a sua disposizione, di contrastare gli innumerevoli attentati, che vanno dalle lacerazioni del manto verde agli effetti della speculazione edilizia alla rapina delle cave. Se tali azioni hanno avuto purtroppo risultati circoscritti, ciò è dovuto al fatto che qui da noi "Italia Nostra" — come le altre associazioni naturalistiche — può contare su forze (e quindi su mezzi materiali) numericamente limitate. Moltiplicarle, darvi forza concreta, vuol dire rinsaldare uno strumento di pressione prezioso anche in proiezione futura, in grado di pesare nelle impegnative prove che ancora attendono la nostra comunità».

La nota di «Italia Nostra» si conclude ricordando che è in corso la campagna per il tesseramento 1977 e invita la cittadinanza a rispondere «plebiscitariamente all'appello» essendo necessarie «nuove massicce adesioni».

Le iscrizioni vengono accettate ogni giorno dalle 17 alle 19 nella sede sociale di piazza Verdi, 1 (presso il CCA). Ai nuovi iscritti verrà fatto omaggio del manifesto per la difesa del Carso, realizzato da valenti grafici su un'idea di Marcello Mascherini. Lo stesso manifesto può essere anche acquistato, nella stessa sede, dai vecchi soci — e in genere da quanti lo desiderino — al prezzo di 2000 lire; il ricavato sarà interamente devoluto a sostegno del bilancio della sezione.

«Italia Nostra» annuncia intanto un'altra manifestazione, che si terrà, in data e con modalità da definirsi, al ridotto del «Verdi»: verranno presentati un cortometraggio e una serie di diapositive a colori che illustrano l'ambiente carsico, le sue caratteristiche e le sue incomparabili bellezze naturali.

La «giornata di lotta» degli studenti

Più di tremila studenti, delle scuole medie superiori e dell'università hanno partecipato ieri mattina a una «giornata di lotta» per sollecitare la realizzazione di una riforma della scuola e dell'università e per protestare contro il progetto di legge del ministro della pubblica istruzione Malfatti.

All'iniziativa e al corteo che è sfilato per le principali vie cittadine hanno aderito anche le componenti politiche dell'arco democratico del settore, il sindacato scuola, le rappresentanze giovanili dei partiti democratici, consigli di fabbrica, i gruppi della sinistra extraparlamentare e dell'autonomia. Non vi sono stati incidenti.

Solo qualche attimo di tensione c'è stato quando il corteo degli studenti medi e universitari stava per essere avvicinato da un centinaio di aderenti al «Fronte della gioventù» l'organizzazione giovanile del MSI, che aveva indetto una manifestazione contro il trattato di Osimo.

Solidarietà agli studenti in lotta è stata espressa, con comunicati diffusi ieri, sia dalla segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil-Ccdl-Uil, sia dalla segreteria del Fronte della gioventù.

Una protesta domani di giovani del «Da Vinci»

Per domani, giovedì 3, è annunciata una manifestazione indetta dal Comitato studentesco del «Da Vinci» «per protestare — precisa un comunicato — contro le lungaggini burocratiche dell'amministrazione provinciale per quanto riguarda l'uso dell'impianto sportivo dell'istituto, uso che, seppur l'impianto sia stato tecnicamente completato un anno e mezzo fa, viene ancora negato».

Quarta «Marcialonga»: aumentano i premi

Prosegue l'afflusso delle iscrizioni alla IV Marcialonga della «Stella Alpina», per la quale è stato elevato il numero dei premi già comunicato precedentemente. L'elenco aggiornato contempla dei riconoscimenti: 1) al partecipante più giovane; 2) al più anziano; 3) al gruppo familiare più numeroso (i capi famiglia sono pregati di munirsi di uno stato di famiglia aggiornato); 4) al grupppo organizzato più numeroso; 5) al secondo gruppo organizzato più numeroso; 7) al gruppo più numeroso di dipendenti di una stessa Impresa Commerciale o Industriale (i rispettivi capi gruppo devono presentare un elenco su carta intestata delle stesse debitamente firmato); 8) al gruppo più numeroso appartenente a pubbliche amministrazioni; 9) al gruppo più numeroso appartenente alle forze armate e corpi di polizia.

A tutti i partecipanti verranno inoltre rilasciati un diploma e una medaglia ricordo. Ai gruppi rappresentativi di qualsiasi ente verrà rilasciato un diploma supplementare.

Relazione Maltese al Comando carabinieri

Il dott. Domenico Maltese, magistrato di Cassazione con funzione di presidente di sezione della Corte di Assise e del Tribunale, ha tenuto nella sede cittadina del Comando gruppo Carabinieri una conferenza sul tema: «La presenza del difensore nell'istruttoria penale».

All'interessante relazione, svolta con dovizia di particolari dall'alto magistrato, hanno partecipato numerosi ufficiali e sottufficiali in servizio nelle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

(Giornalfoto)

A conferma del suo sollecito interesse per la cultura triestina, l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Alfeo Mizzau, ha visitato lo studio del pittore Edoardo Devetta

UNA LUNGA SERIE DI «COLPI» AL VAGLIO DEI GIUDICI

Si fecero in quattro rubando dove capitava

Condanne da nove mesi a tre anni per i membri del quartetto Multe ad altri sei chiamati a rispondere di incauto acquisto

Dieci imputati al processo-fiume, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Amodio, cancelliere Vera Casanova. Personaggi principali della vicenda giudiziaria sono quattro giovani che, nella ricostruzione dell'Accusa, figurano come assi del crimine, mentre gli altri sei avrebbero incautamente acquistato da costoro il frutto di imprese nient'affatto limpide. In giudizio compaiono Silvio Braico, 23 anni, via Rosani 4, Diego Brazzati, 23 anni, Strada di Chiampore 44/b, Gianfranco Umek, 22 anni, via Monte d'Oro 60, Giuseppe Carli, 22 anni, Muggia, viale XXV aprile 18, Umberto Fano, 38 anni, via Camber Barni 14, Edvina Bembich-Bertoch, 40 anni, Pisciolon di Muggia 34/a, Claudio Puzzer, 24 anni, via Forti 1, Olivio Braico, 46 anni, via Rosani 4 (è il padre di Silvio ma con i furti non c'entra), Giovanni Sorgo, 27 anni, via Racheli 21, e il dott. Miran Dolhal, 30 anni, via Sottoripa 2.

Secondo la tesi accusatoria, i giovani Braico, Brazzati ed Umek avrebbero iniziato a «lavorare» assieme nell'autunno del 1972, facendo il loro ingresso nella «mala» con un fallito colpo ai danni dell'Ufficio delle imposte di consumo di Zaule.

Nella serata del 30 ottobre, i tre fecero irruzione nel locale, dove affrontarono con un coltello l'impiegato Zrinko Flego e gli intimarono di consegnare loro le chiavi della cassaforte, dov'erano custodite trecentomila lire. Qualcosa però non dovette quadrare agli imberbi briganti, che finirono col desistere dall'impresa. 7 giorni passarono, nel frattempo Braico e Brazzati commisero qualche furtarello; ma il colpo di una certa rilevanza fu fatto appena la sera del 31 ottobre '73.

Mentre Braico si sarebbe appostato sulla strada, Brazzati sarebbe entrato nella privativa di via Lorenzetti 36, dove si trovava, sola, l'anziana gerente, Angela Kastelliz, di 68 anni. Con i pugni alzati, il giovanotto si avvicinò alla donna, spingendola minacciosamente in un angolo e poi arraffò tutto l'incasso pomeridiano, ottantamila lire circa. Di Brazzati, Silvio Braico e Umek recherebbe la firma anche il furto perpetrato una notte d'agosto negli uffici della Camera confederale del lavoro. Servendosi di chiavi false, il terzetto riuscì a introdursi nei locali e impadronirsi di 155 mila lire.

Dal centro, Brazzati e Umek si sarebbero poi spostati a Muggia, dove, a mezzo di chiavi false, riuscirono a penetrare in tre ville, rubacchiandovi un autentico bazar: un televisore a colori, due in bianco e nero, un registratore, un telefono portatile, bottiglie di liquore assortite, un prosciutto, un apparecchio radio, un casco per motociclista, due balestre per arciere una delle quali con relativo dardo.

Da Muggia a Sistiana il passo per i due fu relativamente breve; nella località balneare, Brazzati e Umek avrebbero «visitato» la discoteca «Baias Club» e rubato una musicassetta stereo e duecento dischi di musica leggera. Per altre imprese — furti su auto incustodite e furti di motorette — Brazzati si sarebbe poi associato al Carli.

Al termine della complessa indagine, che ha tenuto lungamente impegnata la Polizia, Braico junior, Brazzati e Umek furono imputati di concorso in rapina impropria pluriaggravata in parte tentata e in parte consumata; i tre e il Carli furono incriminati per una serie di furti pluriaggravati, il padre di Braico per detenzione abusiva di arma (un fucile da caccia con 27 cartucce, rinvenuto dagli inquirenti durante una perquisizione nella sua casa) e gli altri per ricettazione in quanto avrebbero acquistato o si sarebbero interessati per far acquistare a terze persone oggetti provenienti dagli illeciti commessi dai quattro giovani.

In sede istruttoria, Braico e i suoi tre soci ammisero qualche episodio negando altri, mentre le persone «inguaiate» per avere trattato con loro, protestarono energicamente la propria assoluta buona fede. Anche al dibattimento, Braico, Brazzati, Umek e Carli, dicono e non dicono e, più specificatamente, respingono le accuse che vengono loro mosse. Gli imputati di ricettazione ripetono di essere caduti in un volgare errore. Sfilano poi una ventina di testimoni, quasi tutti parti lese. Il P.M. valuta brevemente le imputazioni e afferma, quindi, che la responsabilità degli imputati è chiara e provata.

Concludendo, il dott. Amodio chiede che Braico junior venga condannato a quattro anni di reclusione e a mezzo milione di lire di multa, Brazzati cinque anni e quattrocentomila, Umek tre anni e trecentomila, Carli a due anni e 200 mila, il padre di Braico a un mese di arresto. Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'originale imputazione di ricettazione venga derubricata in quella di incauto acquisto e che agli accusati di tale contravvenzione siano inflitte centomila lire di multa a testa.

La parola è ora alla Difesa, e parla per primo l'avv. Veglia (i Braico), avv. Morgera (Brazzati), avv. Lino Sardos Albertini (Umek), avv. Masucci (Carli), prof. Enzio Volli (Fano), avv. Pacor (Edvina Bembich, Puzzer e Sorgo) e avv. Sampietro (dott. Dolhar). Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e condanna Silvio Braico e Brazzati a tre anni di reclusione, trecentomila lire di multa e due mesi di arresto ciascuno, Umek: un anno e 120, Carli: nove mesi e 90 mila lire, Olivio Braico 80 mila lire di ammenda, pena che viene anche inflitta a ogni singolo imputato di incauto acquisto. Il Collegio accorda a tutti, tranne a Braico junior e Brazzati, i benefici della condizionale e della non menzione.

GIOVENTU' E STUPEFACENTI NELLA NOSTRA CITTA'

Sul fronte della droga vigilanza senza drammi

Una situazione delicata che però non giustifica allarmismi nel rapporto del dott. La Corte all'Associazione genitori

Il problema della droga è stato portato alla ribalta dall'A.Ge. (Associazione Italiana Genitori) dal dott. La Corte, capo del nucleo anti-stupefacenti della Questura di Trieste. Il relatore ha iniziato il suo intervento fornendo una serie di notizie utili a distinguere i vari tipi di droghe e le conseguenze che esse producono. Si è poi soffermato sulle motivazioni che inducono i giovani anzi i giovanissimi, a drogarsi. Motivazioni molto complesse che agiscono a livello sociale dominato dall'ideologia competitiva — ha detto l'oratore che richiede all'individuo prestazioni che possono avviare agli stupefacenti. Così come possono portare alla droga la tendenza alla meccanizzazione, l'abitudine a risolvere i problemi attraverso la tecnologia, l'avanzamento culturale, che ha causato una più rapida maturazione degli adolescenti, i quali si allontanano dalle famiglie preferendo riconoscersi in gruppi nei quali l'uso degli stupefacenti è di norma. Ed è proprio l'incidenza sempre maggiore di questi nuovi modelli di comportamento dei più giovani a costituire motivo d'allarme. Per far fronte ad una situazione non certo irrimediabile (almeno per Trieste), come ha messo in risalto il dott. La Corte, che ha voluto allontanare dalla sua esposizione ogni ombra di allarmismo, sono necessari l'informazione e i richiami alla sensibilità, sia dei giovanissimi, sia dei genitori e degli insegnanti a cominciare dalle scuole elementari, perché è proprio questa l'età in cui è più facile avvicinarsi alla droga.

L'atteggiamento della polizia e la situazione legislativa in materia sono state affrontate al termine della relazione. La polizia — ha affermato La Corte — è ancora vista con sospetto, ma la nuova legge in materia ha come scopo principale la prevenzione ed il recupero dei tossicomani. Infatti chi viene trovato in possesso di minime quantità di stupefacenti non viene arrestato, ma solamente segnalato al Pretore. Non solo, ma se il tossicomane è in gravi condizioni fisiche, c'è l'obbligo di accompagnarlo ad un centro medico. Inoltre, a fini preventivi, la legge ha disposto l'istituzione di comitati a livello regionale e provinciale che combattano l'uso della droga, soprattutto nelle scuole.

Proprio qui, infatti, si ha la maggiore diffusione degli stupefacenti e ciò che sconforta è la scarsa collaborazione delle autorità scolastiche. Il dott. La Corte ha portato l'esempio di un capo d'istituto che prima aveva denunciato la presenza di giovani drogati nella sua scuola, ma che successivamente, per evitare l'intervento della polizia e lo scandalo, ha ritrattato quanto detto in precedenza.

Dunque, paura dello scandalo, malinteso senso del decoro, da un lato, disinformazione e disinteresse delle famiglie dall'altro, sono, secondo il dott. La Corte tra le cause principali del diffondersi del triste fenomeno. A Trieste, secondo i dati forniti dal relatore ci sono circa tremila drogati, di cui il dieci per cento tossicomani. Una situazione non grave, poiché fortunatamente la nostra città è luogo di transito della droga (un quinto degli stupefacenti sequestrati in Italia nel '76, è stato scoperto a Trieste) e ciò impedisce il formarsi di un mercato. Perché sarebbe pericoloso — come ha spiegato il dott. La Corte — per gli spacciatori avere in giro dei tossicomani che potrebbero rivelarsi facili delatori. Inoltre, la concentrazione a Trieste, come capoluogo regionale, di forze di polizia e finanza specializzate nella lotta alla droga, rende difficile la vita di coloro che controllano questo mercato. E lo dimostra la più grave situazione del Friuli, dove il problema sta assumendo quotidianamente proporzioni macroscopiche.

In conclusione, niente allarmismi nella nostra città, ma attenzione e vigilanza, soprattutto da parte delle famiglie. A questo scopo, a conclusione del dibattito, seguito alla conferenza, è stato annunciato un ciclo di tavole rotonde per i genitori, dal 21 prossimo al 27 aprile, organizzato dai presidenti delle scuole medie inferiori e dell'A.Ge.

Incontro al CdS con l'Ora del Racconto

Questo pomeriggio, all'insegna degli incontri promossi da Fulvia Costantinides nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia 12, i ragazzi che fanno capo alla rivista «L'ora del racconto» affronteranno un tema quanto mai appassionante «Parapsicologia e ufologia di fronte alla coscienza dei giovani». La manifestazione s'inizierà alle 16.30 e i giovani relatori saranno presentati dal dott. Tullio Bressan direttore della rivista.

Il gruppo che appartiene all'istituto tecnico per geometri e all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», è costituito da Claudio Tedeschi, che tratterà in sintesi il significato e la storia della parapsicologia; Enzo Furlan allargherà il discorso verso la ufologia; Giorgio Miotto tenderà ad esporre la necessità del rapporto fra parapsicologia e religione; Brunella Zebochin si rivolgerà ai giovani invitandoli alla riessione, e Romana Puzzer indagherà le strutture della parapsicologia come profonda ricerca di se stessi.

Il gruppo dell'«Ora del racconto», tende anche, con questo impegnato dialogo di colorito misterioso e inquietante, riportare soprattutto i giovani alla serietà dell'indagine, contro le allucinazioni e alle mistificazioni spettacolari che possono essere superate solamente da una perseveranza verso le buone letture e da una costante riflessione scientifica e morale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lida Pettener da Elsa Newrly - Schoinz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bergamasco ved. Azzano da Bianca e Vito Pagani 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria del col. Mario Napoleone da Anita e Sirio 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Emilia Borrini ved. Biagini da Luigia Giordano e Libera Penco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucano Paron da Mario Rocco e famiglie 10.000, dalle famiglie di via Giuliani 2/1, 10 mila pro Chiesa Frati Cappuccini di Montuzza.

In memora del cav. Angelo Visalli da Domenico ed Elena D'Alessandro 10.000 pro Chiesa S. Rita, dalla famiglia Bernardi 5000 pro Parrocchia SS. Rita e Andrea; dalla fam. Fonda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luigia, Giordano Penco e Libera Penco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

PERVENUTE IL 1.o MARZO

In memoria di Marina Gattinoni nell'VIII anniv. dalle figlie e sorella Anita Trussini 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Nerina Pasqualini - Carlini nel VI anniv. (2-3) dalla famiglia 20.000 pro Scuola elementare Fornis (Biblioteca), 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli. e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol nel 13.o anniv. (1-3) dalla moglie Maria e cognati Anna e Bruno 25.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Pietro Tommasini nel IV anniv. da Vittoria Tommasini e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Steffè nel 22.o anniv. (2-3) dalla figlia Lina Agnelli 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo F. Petrarca).

In memoria di Anna ved. Wrentschur nel III anniv. (2-3) dalla figlia Elisabetta Wrentschur 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcella Favretto nel I anniv. (29-1) dal fratello Marco 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.

In memoria di Galliano Ogrisek dai cognati Elda ed Alceo Skarlavay 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, e 20.000 pro Chiesa di Montuzza (poveri); da Fulvio e Giuliana Adriani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Bologna ved. Colomban dai condomini dello stabile n. 14 di via Maiolica 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Gemma, Lucia, Carmela, Maria, Anita, Romana, Rita e Gemma 36.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Giulio Calligaris dall'ing. Oscar Desoye 10.000 pro ECA; da Mosetti - Florit 10.000 pro Organizzazione amici villaggi S.O.S.

Da parte dei bambini della IV B della Scuola elementare «E. Fornis» 13.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

Da parte di Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale (CEST).

In memoria di Delfina Canarutto da Otty Stock, Emilio e Liliana Weinberg 50.000, da Mario e Mina Morpurgo 25.000, da Gianni e Nelly Mann 25.000, da Fred e Michette Segal 25.000, da Franco e Diana Morpurgo 25.000, da Gisy Morpurgo 10.000, da Kathleen Casali 10.000, da Claudio e Gianna de Polo 10.000, da Dario e Claudia Cogoi 10.000, da Massimo e Myra Varadi 10.000, dalle Distillerie Stock S.p.A. 100.000, dalla fam. Levi - Castellini 5000, da Oscar, Lucia, Fulvio, Fabio Valdi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Carlo e Vera Wagner 25.000 pro Centro per la lotta contro i tumori; da Dora Eppinger 10.000 pro Asilo Infantile Tedeschi.

In memoria di Lucia Ramani ved. Parovel dalla fam. Parovel 50.000 pro Istituto magistrale «Carducci» (assistenza alunni).

In memoria del gen. Arturo Guadagni da Guido e Nives Antonini 10.000, da Paolo ed Anny Paladini 10.000 pro CRI; da Nicla ed Ugo Rivoli 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria Degrassi dalle fam. Masessa e Cerniani 20.000, dalla fam. Guido Cerniani 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Italia Marin da Paola Roitti 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alice Predonzani dalla sorella Anna Angeli 10.000 pro ECA.

In memoria dell'arch. Guido Cobelli dalle fam.: Cillia, Inchiostri, Lizier 15.000, da Livio, Marta e Franca 30.000 pro Centro tumori; da Gemma Mioni 10.000 pro Monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento; da Gisy Morpurgo 5000, da Ferruccio ed Adelina 25.000, da Gabriella, Clelia ed Ugo 10.000, da Elvia, Laura, Lea, Livia, Maria, Nerina e Rita 15.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Margherita Sponza ved. Paliaga dalla fam. Pavan Egidio 3000 pro Rovigno Nostra.

In memoria di Arturo Pacher da Mirella e Pierpaolo Pieve 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 10.000, dalla fam. Lassiani 10.000 pro ECA; dalla fam. Del Rio - Rudl 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Pezzer 10.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Mario, Cecilia ed Ugo Iesurun dai figli e fratelli Anna e Gualtiero 10.000 pro Pia Casa Gentilomo, e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Vidulich ved. Sterni dalla fam. Lamberto Lucchetti 10.000 pro ECA (assistenza persone anziane).

Da parte di N.N. 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del dott. Marco Sore dalla fam. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Biekar - Monti dalle sorelle Bruna e Nerina 20.000, dai nipoti Duda 20.000, dalla fam. Delise 4000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi dalle fam. Macchi - Bianchi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

Da parte di P. R. 5000 pro Assoc. Donatori di Sangue.

Da parte di Bianca 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioi Georgacopulo da Emilia Pertosi - Ascari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elizabeth Schwei da Olga Pieri 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuliano Figelli (Jano) dalla famiglia Giorgi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Visalli da Trentini Jacobi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Anna e Annamaria Lussi 5000 pro CRI; da Steno Alberti 10.000 pro Associazioni granatieri.

In memoria di Maria Azzano dalla famiglia Danieli 3000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Corinna Renzi dalla nipote Argia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Dellore da Leonilda Delise 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Furlan-Casagrande dalla figlia Rosa e nipote 5000 pro Istituto Chiechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Fungone dal direttivo orafi e orologiai 30.000 pro Istituto Chiechi Rittmeyer.

In memoria di Luisa Poggiani dalla figlia Liliana 3000 pro Parrocchia di S. Giacomo (Poveri) e 3000 pro Poveri di don Speranza (Parrocchia di S. Vincenzo).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

JACOB

Amalia Broecker-Jacob all'Istituto germanico. Nata nel 1942 in Jugoslavia, vissuta quasi sempre a Zagabria, dimora adesso a Opicina ed esordisce in questa personale. A Zagabria si è laureata in filologia e ha studiato storia dell'arte con i professori Gamulin e Prelog. Ha pubblicato poesie. Sui dipinti non si avverte alcun peso che proviene dalla formazione poliedrica e dalla ultiforme attività.

C'è uno sforzo continuo di esprimere l'essenziale e di esprimerlo in modi propriamente pittorici. Ne discende il suo dipingere quadri piccoli fatti di pochi segni e il suo espandere il discorso in otto cicli di quadri, ciascuno dei quali trae argomento da un tema-soggetto: Mele, Giardino, Adria, Pini, Zagabria e i monti di Zagabria, La strada verso la luce, Granoturco, Markus. Si parte da una lettura del vero che è già «gestalt» (forma) pittorica — colore, macchia di colore.

A differenza di Music il suo neo-divisionismo non insiste però su una cifra di riconoscimento. Il vero funge da stimolo di volta in volta diverso. Ma è un vero labile. Potrebbe sfuggirle dalle mani. Perciò la Broecker-Jacob sviluppa il discorso ciclico verso significati simbolisti. Lo fa con garbo, con misura. A volte amplia le volute, le spirali di macchioline, fino ad alludere a una visione cosmogonica. Altrove assegna a un colore isistito il compito di rappresentare uno stato d'animo determinato. I due sistemi interferiscono fra di loro, ed è qui il principale motivo d'interesse. La Broecker-Jacob è una pittrice studiosa ed è una pittrice da studiare con rispetto.

COLUSSA

Sergio Colussa alla Comunale. Nato a Udine nel '42, espone dal '60 e correda la mostra con un grande album monografico, presentazione critica di Giorgio Seveso e una commossa testimonianza di Carlo Sgorlon. Lo scrittore ci conduce nel mulino di Cividale che Colussa trasformò in studio con la fatica delle proprie braccia e che nell'Ottocento fu teatro d'una leggendaria storia d'amore; sui quadri gli insegnamenti di Anzil e di Zigaina e anche i ricordi parigini: Music e Pignon, Tamburi e Moreni; Sgorlon pensa altresì a Goya e a Bacon e sente l'aria di morte e di disfacimento che circola nel mondo asburgico di Joseph Roth.

Gli uomini di lettere —beati loro — sono liberi e creano arte dall'arte, parola dall'immagine. A noi, comuni mortali, resta il compito di guardare i quadri sotto il profilo tecnico. La tecnica di Colussa è molto abile. I ritratti — memorando quelo doppio, scambio di maschere fra il teschio e il volto — danno sull'espressionismo macabro nei visi e evocano il manierismo secentesco nell'avvolgente fosforescenza dei bianchi mantelli su sfondi neri. In basso ci sta talvolta un brano di natura morta: la tavolozza del pittore, la colazione approntata sul tavolo... E qui abbiamo una robusta presa sul vero che, abbandonato il tono grottesco e tragico dei ritratti, troviamo nelle nature morte quando fanno genere a sé.

Quest'ultima è una pittura ben costruita, montata con citazioni colte e pertinenti agli oggetti rappresentati su uno schema che sta fra il postcubismo italiano degli anni Quaranta e il neorealismo degli anni Cinquenta. E' la pittura, diciamolo francamente, che i friulani bravi, come Colussa, conoscono nell'intimo del mestiere e che non ha emuli nella zona analoga della pittura triestina. Ma, con altrettanta franchezza, Roth lo vedo piuttosto in un filone nostro, triestino, che va da Stracca, a Bressanutti, a Mozina.

SOFIANOPULO

Antonio Sofianopulo alla Cappella. «Artequattro» è alla seconda puntata: l'esordio di un pittore triestino che — se è lecito il pronostico — sarà il nome di domani. Il formulario del giovanissimo Sofianopulo non ha pretese di originalità. «Il suo retroterra culturale — sta scritto sul catalogo — è da cercare nell'astrazione americana che da Reinhardt, attraverso Ryman conduce all'ultimo fenomeno dell'avanguardia "pittorica" della Pura Pittura».

Ma l'originalità è interna, intima, intrinseca. Intanto c'è un rifiuto completo della geometria — di cui si parla nel catalogo — che non è frequente neanche nei più convinti «puropittori»: quando c'è, persino «il segmento viene usato non per fini costruttivi, ma si adagia a definire degli schermi per la stesura del colore. E' una poetica di melodia del colore». Dal lirismo al nulla ammantato di presunzione sentimentale il passo è breve. Sofianopulo lo sa, per via della sua acuta e accorata intelligenza delle cose e del mestiere, che si porta nel sangue. Perciò fa coincidere la citazione dei testi alla moda, da Reinhardt a Ryman, con altre citazioni, alquanto desuete, ma atte a introdurre una storicità del discorso.

Così «il grigio ottenuto graffiando il nero fino a vedere il bianco dell'imprimitura» e «il grigio ottenuto stendendo una velatura di bianco» richiamano lo spazialismo di Deluigi. Così l'arcobaleno ondulato ci riporta a Dorazio. Così le strisce alternate a rosso e a giallo separati dal bianco ricordano gli americani della «generazione» precedente, mettiamo un Nolan o uno Stella, a conclusione della pop e nel cuore della pittura segnica. In fondo alle citazioni c'è un riferimento naturalistico, elementare e perciò ironico: le magliette a strisce dei bagnini, i pali delle fiere paesane, i cieli e le marine della buona pittura ottocentesca. Il tutto è racchiuto in pochi segni. Ed è qui la prova maggiore dell'originalità di Sofianopulo.

Il pittore non procede per addizione (ci metto un po' di tinte a casaccio, come piacciono a me, aggiungo qualcosa che ho visto sui libri e sulle riviste e condisco il tutto con una denotazione possibilmente simbolista), ma per sottrazione, ossia levando dalla propria personale invenzione ciò che non entra nel codice della cultura d'oggi e da questo ciò che non coincide con le strutture formali di ieri. Questo è difficile da farsi e se uno lo fa, come Sofianopulo, vuol dire che è proprio bravo. Coscienzioso nella citazione come uno scolaretto diligente che copia lo scritto da mandare a memoria, libero nella sintesi fra due citazioni come dev'essere un artista maturo tanto da arrivare all'avanguardia (l'avanguardia c'è ancora, eccome), Sofianopulo non ha bisogno di far spettacolo. Espone una serie di tavolette di legno al naturale, coi bei nodi in vista, dipinte a strisce: azzurro, grigio, azzurro oppure rosso, bianco, giallo.

Espone una serie di disegni colorati divisionistici con la spiegazione degli effetti scritta sotto: c'era anche l'op art e non dobbiamo scordarla, dobbiamo soltanto negare la rigidità «scientifica».

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SE NON BASTA LA LUNA ISPIRARSI ALLE STELLE

64

ENALOTTO X 1 2

ENA concorso pronostici gestito dall'...

n.	ruote del lotto	figlia	
1	Bari	X	
2	Cagliari	1	X
3	Firenze	2	
4	Genova	X	1
5	Milano	X	
6	Napoli	X	2
7	Palermo	X	
8	Roma	1	
9	Torino	X	1
10	Venezia	X	
11	Napoli	2	
12	Roma	X	2

primi estratti / 2 estr. — conc. n. 10 del 5-3-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 9 (63), 32 (61), 7 (55), 76 (52), 64 (49), 88 (49), 8 (49), 72 (48), 39 (46), 22 (46).

CAGLIARI: 2 (89), 68 (72), 4 (68), 46 (66), 47 (65), 79 (57), 21 (56), 28 (54), 73 (54), 18 (45).

FIRENZE: 42 (87), 86 (68), 84 (67), 61 (62), 26 (60), 54 (57), 16 (57), 53 (48), 77 (45), 65 (44).

GENOVA: 39 (100), 69 (74), 24 (67), 11 (65), 72 (65), 40 (59), 75 (58), 17 (56), 13 (49), 50 (46).

MILANO: 44 (107), 22 (88), 64 (72), 14 (66), 70 (65), 2 (49), 84 (42), 30 (41), 17 (40), 3 (36).

NAPOLI: 70 (83), 12 (76), 61 (66), 71 (47), 65 (46), 36 (45), 11 (43), 79 (40), 66 (38), 35 (34).

PALERMO: 23 (68), 88 (57), 64 (50), 58 (45), 73 (43), 82 (42), 56 (37), 22 (35), 17 (34), 4 (31).

ROMA: 10 (87), 23 (72), 18 (55), 29 (54), 7 (48), 37 (47), 57 (42), 28 (41), 34 (40), 86 (37).

TORINO: 42 (67), 75 (63), 18 (62), 23 (57), 22 (51), 80 (46), 45 (45), 9 (42), 90 (42), 21 (42).

VENEZIA: 53 (107), 59 (77), 28 (66), 46 (64), 78 (62), 58 (61), 55 (59), 36 (55), 27 (54), 84 (51).

E' ricomparso su Bari il capolista 90 che era assente da 70 settimane; sulla ruota milanese è emersa la serie 71-73-75-76; su Cagliari e Milano è uscito il 26 (Luna nuova e numero corrispondente alla data dell'estrazione. Giocate consigliabili: per tutte, gli ambi 62-88 e 8-80; su Milano i vertibili 41-44 e su Torino 35-53, per Venezia l'ambo 33-80 e il terno 7-31-68.

Il 5-3 c'è la Luna piena 6-90. Dati di nascita di personaggi nati in marzo, compresi nella costellazione dei Pesci (che va dal 20-2 al 20-3): Michelangelo il 6-3-1475 (l'anno con la somma delle cifre, 17), l'imperatore Giuseppe II il 13-3-1741 (13), Alberto Einstein il 14-3-1879 (25); altri nati all'insegna dei Pesci: Walter Chiari, J. Dorelli

VOLANTINI DIFFUSI IRREGOLARMENTE

Propaganda anarchica con un'eco giudiziaria

Sull'«impennata» in due tempi di alcuni anarchici è scesa in questi giorni l'ordinanza-sentenza del giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. Sette persone erano state inquisite dal magistrato e, precisamente, Sergio Rendine, 24 anni, via Tagliapietra 5, Claudio Venza, 31 anni, via Bergamino 6, Diego Rota, 23 anni, via degli Alpini 6, Patrizia Cocevar, 20 anni, via Besenghi 27, e tre agenti di Pubblica sicurezza, Donato Biscardi, 49 anni, Franco D'Angelo, 25 anni, e Armando Spaccarelli, 27 anni. I primi quattro erano assistiti dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, i poliziotti dall'avv. Masucci.

Il primo episodio risale al 9 giugno del 1974 quando, durante la cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Audace», Venza si sarebbe messo a distribuire volantini antimilitaristi, suscitando le reazioni dei presenti. Due sottufficiali dei carabinieri lo avvicinarono, invitandolo a seguirli, ed egli avrebbe opposto tenace resistenza, atteggiamento che venne poi assunto anche dal Rendine. Nella stessa circostanza, i carabinieri avrebbero sorpreso anche Rota e la Cocevar a distribuire i volantini che erano, in un certo senso, anonimi in quanto recavano in calce soltanto questa dicitura «Antimilitaristi triestini - ciclostilato in proprio - piazza Europa 1». Sarebbe risultato, inoltre, che l'esemplare dei manifestini non sarebbe stato consegnato, come vuole la Legge sulla stampa, né alla Prefettura né alla procura della Repubblica. Per quanto concerne Rendine, questi avrebbe commesso un illecito anche il 21 luglio successivo quando sarebbe stato sorpreso da Biscardi e D'Angelo ad apporre manifesti antimilitaristi fuori degli spazi consentiti.

I poliziotti avrebbero invitato Rendine a seguirli in Questura, e questi avrebbe reagito scalciando e divincolandosi. Secondo l'interessato, i due agenti e Spaccarelli lo avrebero brutalmente percosso. Originariamente, i sette erano stati così imputati: Rendine per due ipotesi di resistenza continuata e aggravata a pubblico ufficiale, Venza resistenza continuata e aggravata, Rendine, Venza, Cocevar e Rota per violazione di due articoli della Legge sulla stampa, e i tre agenti per concorso in lesioni volontarie. Le indagini istruttorie hanno, però, chiarito che la resistenza di Venza fu di carattere passivo e da riscontri obiettivi è emerso chiaramente che gli agenti non infierirono sul Rendine, il quale dovette essere ammanettato e, divincolandosi, finì con l'autolesionarsi. Il giudice Fermo ha, pertanto, emesso ordinanza di rinvio a giudizio per Rendine, Cocevar, Rota e Venza per rispondere delle anomalie dei volantini, e il Rendine, inoltre, di una sola ipotesi di resistenza. Con la sentenza, il magistrato ha dichiarato di non doversi procedere contro Venza e Rendine (superstite accusa di resistenza) perché il fatto non costituisce reato, e contro i tre agenti perché il fatto non sussiste.

Infrazioni valutarie: straniero condannato

Finì a Fernetti il viaggio con meta l'Ungheria intrapreso il 17 febbraio scorso dal commerciante turco Erol Oden, 41 anni, residente a Savona. Il mattino di quel giorno egli giunse in macchina al valico e, al momento di dichiarare la valuta, lo straniero ammise di avere seco 3300 marchi tedeschi. I finanzieri gli fecero presente che non era possibile esportare senza autorizzazione tanta valuta, Oden spiegò dapprima di essere diretto in Ungheria per motivi turistici e poi ammise che si era messo in viaggio per quel Paese con il proposito di acquistare «jeans».

Oden venne arrestato e, nella cassaforte dell'albergo, dove aveva preso alloggio, gli inquirenti rinvennero ulteriori quattromila marchi. Lo straniero venne accusato di tentata esportazione senza autorizzazione delle banconote, che gli furono sequestrate a Fernetti, e per omessa cessione nel tempo stabilito all'Uic (ufficio italiano cambi) del resto della somma. In stato di detenzione, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Macchiarella, P.M. dott. Cola, cancelliere Bernezza.

Al collegio, l'Oden, che si esprime in correttissimo italiano, spiega di non avere tentato di commettere alcun illecito ma di essere stato all'oscuro che per esportare valuta bisognava essere muniti di regolare autorizzazione. Il P.M. chiede che, con le «generiche», il commerciante venga condannato a quattro milioni di multa, il difensore, avv. Filograna, perora il minimo della pena e la restituzione dell'importo sequestrato. Il Tribunale riconosce Oden colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge un milione e 600 mila lire di multa, con la condizionale ordina la confisca del denaro e dispone la scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Cappella»

Artequattro promuove per questa sera con inizio alle 18.30, al centro La Cappella, di via Franca 17, un allestimento in tela, sassi, carta e colore degli operatori Enzo, Erika e Roberto; questi, con l'ausilio del loro lavoro e della gente, realizzeranno «Un ricordo in più».

Alla Corsia Stadion

MARIUCCIA POMIATO

— Ultimo giorno —

SALA COMUNALE D'ARTE

espongono

EDERA RADICI

e

ADRIANO STOK

ALLA GALLERIA TOMMASEO

LUCIANO CELLI

BRILLANTE OPERAZIONE PORTATA A TERMINE DALLA POLIZIA

CORRIERI DI DROGA K.O.

(Italfoto)

K.O. sei corrieri di droga. Con le due brillanti operazioni eseguite nel giro di ventiquattro ore dalla polizia, con la collaborazione della guardia di finanza e della dogana, trentacinque chilogrammi di hascisc (trenta di olio e cinque in pani) sono stati messi fuori circolazione: non potranno più uccidere.

Le dieci «boule» di gomma rossa, trovate in un doppio fondo ricavato nel parafango anteriore destro erano piene di olio di prima qualità. Nella prima foto si possono vedere i singolari contenitori sul tavolo del dott. Interlandi, attorniato da quanti hanno collaborato all'operazione. Nelle altre due foto notiamo il cane «Pippo» mentre è alla ricerca della droga e un meccanico che sta smontando la parte anteriore della vettura.

La macchina che conteneva le «boule» era stata imbarcata il primo febbraio a Beirut sulla nave greca che, dopo aver toccato numerosi porti (l'ultimo è stato Fiume) ha terminato il viaggio a Trieste. Il mercantile, dopo una sosta in rada in attesa di un ormeggio a terra, aveva sbarcato la macchina sulla banchina del molo terzo. La vettura era destinata a Roma, dove — come riferiamo in quarta pagina, — un uomo è stato arrestato.

DOMANI SERA UN'ALTRA RIUNIONE

ACCORDO AZIENDALE IN VISTA ALLA «STOCK»

Saranno regolati i turni di lavoro fino al prossimo giugno - Nota della società

Sono in corso alla Stock le trattative tra la direzione e le organizzazioni sindacali per raggiungere un accordo sull'attività produttiva dei prossimi mesi. Accertato che le scorte si stanno accumulando in maniera eccessiva e che quindi si rende necessario un rallentamento dei processi produttivi, la direzione ha dato comunicazione al consiglio di fabbrica e ai sindacati di ritenere opportuno l'intervento della cassa integrazione per 330 addetti alla produzione, su un totale di poco superiore agli 800 dipendenti dello stabilimento triestino. La riduzione dell'orario di lavoro sarebbe prevista in misura non superiore a due giorni la settimana per complessive 24 giornate e si concluderà comunque — secondo gli intendimenti espressi dalla direzione — entro il prossimo 17 giugno. La società ha inoltre confermato «di non prevedere licenziamenti per riduzione del personale», intendendo conservare la propria capacità competitiva e la posizione leader sul mercato.

I sindacati, da parte loro, riconoscono l'effettiva situazione di stallo determinatasi nella produzione. Il motivo del contrasto con l'azienda, dunque, verte principalmente sui termini del provvedimento di cassa integrativa, dato che con tale misura l'azienda ha raggiunto il plafond di esaurimento della 52.a settimana prevista dalle leggi vigenti, dopo le quali sarà impossibile nel prossimo futuro ricorrere alla cassa integrazione. Il che lascerebbe aperte preoccupanti prospettive, aggravate — secondo il consiglio di fabbrica — dal fatto che l'azienda non sembrerebbe disposta a riempire i varchi lasciati liberi dagli esodi per anzianità tra i quattrocento operai dello stabilimento. «Una situazione — sottolinea il consiglio di fabbrica — che potrebbe creare anche gravi squilibri con l'occupazione impiegatizia, attualmente fissata in 401 dipendenti, in gran parte giovani».

Domani sera è previsto un ulteriore incontro all'Associazione industriali tra direzione e sindacati al fine di raggiungere un possibile accordo che sembra ormai maturo.

Da parte sua l'azienda ha diffuso il seguente comunicato: «In questi giorni scorsi si sono avuti tra la direzione della Stock e le organizzazioni sindacali dei lavoratori incontri onde definire l'intervento della cassa integrazione guadagni per una parte del personale e cioè per circa 330 addetti alla produzione su un totale di 820 dipendenti dello stabilimento di Trieste. La riduzione dell'orario di lavoro è prevista in misura non superiore a due giorni alla settimana per complessive 24 giornate e si concluderà comunque entro il 17 giugno 1977.

«Nel corso degli incontri la direzione della Stock ha avuto modo di fornire ampi e completi dati e di illustrare alcuni aspetti specifici riguardanti sia la società che, in generale, il settore di appartenenza della stessa. La richiesta d'intervento della cassa integrazione guadagni tende a contenere l'eccedente capacità produttiva per i condizionamenti che deriverebbero da un aumento abnorme delle scorte in relazione all'immobilizzo finanziario ulteriormente aggravato da tassi bancari anomali. La società, che intende conservare la sua capacità competitiva e la sua posizione di leader sul mercato, non prevede licenziamenti per riduzione di personale».

ATTESA PER IL FUTURO PIANO TRIENNALE

DALLA CRISI DELL'EDILIZIA EROSA ANCHE LA MANO D'OPERA

Momento difficile - Realizzazioni e statistiche comunali Indispensabile ringiovanire il settore con nuove leve

Le statistiche comunali in materia di realizzazioni edilizie per lo scorso anno parlano di un aumento del volume dei fabbricati residenziali costruiti di 34.652 mc. (pari all'8,5 per cento) rispetto all'anno 1975. Le cifre, tradotte in numero di abitazioni, riportano che nel '76 vi è stato un aumento percentuale del 3,4 per cento di alloggi costruiti rispetto all'anno precedente (1114 invece di 1077).

Altre statistiche tengono invece conto delle opere progettate nel Comune, un dato importante perché grosso modo riflette la prospettiva di realizzazioni che andranno in porto nello spazio di un biennio. In questo senso si rileva come il volume dei fabbricati residenziali progettati nel '76 è risultato di 989.170 metri cubi, con un aumento di 813.115 mc (pari al 461,8 per cento) rispetto al '75. Ciò significa che le abitazioni progetate sono state 2538 nel '76 a fronte delle 458 del 1975: un aumento percentuale del 454,1.

A questo punto anche le cifre, che possono essere spesso interpretate in molti modi, assumono un aspetto abbastanza chiaro. Il riferimento percentuale è sempre rapportato al '75, l'anno in cui il settore edilizio a Trieste ha notoriamente toccato il fondo dal dopoguerra. Nemmeno cinquecento abitazioni progettate, per rispondere alle esigenze di una città in cui annualmente approdano al matrimonio, secondo alcune stime, circa 1500 coppie di giovani e in cui l'invecchiamento della popolazione propone nuove esigenze abitative creando la necessità di alloggi idonei ad un nucleo familiare ristretto, costituiscono una realtà talmente esigua da privare praticamente di significato ogni raffronto. Tanto più che nel numero di alloggi programmati nel '76 rientrano tutti i progetti annessi ai provvedimenti anticongiunturali predisposti con le leggi «166» e «492» che stanziavano fondi sia per l'edilizia sovvenzionata (Cooperative e Iacp) sia per l'edilizia convenzionata (sul tipo del Ciet) che dovevano essere tassativamente presentati entro il mese di febbraio.

Dunque anche i dati, in qualche modo confortati, dell'anno passato devono essere ritenuti come inattendibili al fine di valutare l'attuale momento dell'industria edilizia, soprattutto di quella privata, visto che gli otto decimi dei progetti del '76 si riferiscono all'edilizia sovvenzionata e convenzionata. «Il problema comunque — si afferma al Collegio dei costruttori — è di fondo. Intanto bisogna rimarcare la particolare situazione della mano d'opera che, a Trieste, è molto qualificata ma purtroppo denuncia una certa vecchiaia (età media degli occupati nel settore è di 53 anni) e, quel che è più grave, la mancanza di adeguato ricambio».

Si tratta di dati sconfortanti per i quali attualmente sono in corso assidui contatti tra Collegio e sindacati al fine di trovare qualche misura atta a ristabilire un flusso accettabile di nuove leve ed a fornire un'immagine del lavoro edile, diversa dagli stereotipi tradizionali, che non si adattano più all'aspetto industriale assunto dall'edilizia moderna. Per evitare un tracollo del settore, appare dunque indispensabile risanare la progressiva erosione di forza lavoro (dal gennaio '74 al dicembre '76 gli occupati sono scesi da 8741 a 7145). D'altro canto i costruttori vedrebbero favorevolmente l'avvio di un programma che ripetesse lo sforzo straordinario compiuto dalle leggi «166» e «492». In questo senso si nutre molta attesa per il disegno di legge per un piano edilizio triennale, approvato in dicembre dal consiglio dei ministri, ora all'esame del Parlamento e che dovrebbe entrare in vigore verso il mese di aprile.

Cronache degli spettacoli

Domani al Verdi» «La fanciulla del West»

Andrà in scena domani al Verdi la prima rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis per la regia di Lamberto Puggelli. L'allestimento è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Paolo Bregni; i costumi della sartoria Tirelli di Roma.

L'opera sarà interpretata da Radmila Bakovevic, Gianfranco Cecchele, Giangiacomo Guelfi, Angelo Marchiandi, Ferruccio Furlanetto, Mario D'Anna, Emilio Salvoldi, Enzo Viaro, Alessandro Cassis, Giuseppe Botta, Dario Zerial, Lucio Rolli, Giovanni Savoiardo, Vito Susca, Lidia Gastaldi, Giuseppe Scalco, Guido Pasella, Ivan Del Manto. Orchestra del Teatro Verdi. Coro istruito dal maestro Gaetano Riccitelli, altro maestro del Coro Andrea Giorgi.

Il baritono Giangiacomo Guelfi, colto da improvviso malore durante la prova generale della «Fanciulla del West», verrà sostituito nella prima di domani dal baritono Aldo Protti.

VENERDÌ PER LA RASSEGNA AUDITORIUM

«Il re è nudo»

Venerdì per la Rassegna Auditorium debutterà nel teatro di via Tor Bandena, la Cooperativa Il Collettivo di Parma con lo spettacolo «Il re è nudo».

Un sarto e un tessitore tartassati e cacciati dai rispettivi villaggi come sfruttatori, scoprono il motivo del rincaro dei prezzi (di cui non sono responsabili), nei monopoli del re. Meditano propositi rivoluzionari ma abilmente indirizzano la congiura non a far fuori il despota (che ne seguirebe poi un altro) ma a rivelare l'imbecillità sua e di chi gli fa da piedistallo.

Sarto e tessitore forniscono al re un vestito tagliato da un panno visibile solo alle persone intelligenti ed ai funzionari degni della loro carica. Il panno esiste solo nella astuzia sacrilega dei due, ma tutti diranno naturalmente di vederlo, dal re ai cortigiani (o meglio «sapere potere»; da sapere è potere), ai sudditi prosternati. Rompe il maleficio un bambino che non ha interessi da difendere né ancora paure da scontare e grida ciò che vede: il re è nudo. La verità una volta che tracimi dagli argini, li rompe e dilaga: questa è la rivoluzione.

La commedia è tratta da una nota fiaba di Andersen e da Eugenij Schmarz. Regia di Bogdan Jerkovic, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Renato Falavigna. Si replica fino a domenica. Sono valevoli i tagliandi Auditorium.

Recital impegnativo di Francesca Fuga

L'austerità del luogo, l'invisibilità della concertista, la severità del programma non hanno impedito a Francesca Fuga di mettere in luce una notevole capacità di comunicativa, dote che va facendosi sempre più preziosa e che fra gli organisti è addirittura rarissima per la distanza che li isola dall'uditorio. Per il suo recital promosso dagli «Appuntamente musicali», la giovane musicista veneziana si è giovata dell'organo della basilica di San Silvestro, un «Rieger» che risale agli inizi del secolo e che appare ogni volta migliorato nella messa a punto acquistando così volume e chiarezza.

Nel suo impegnativo recital, Francesca Fuga ha reso omaggio alla scuola organistica tedesca, incorniciandola appena con due Toccate di Frescobaldi e il notissimo «Banquet céleste» di Messiaen. L'incisività della scansione ritmica rivelava l'ex pianista votatasi alle tastiere organistiche, eppure già sufficientemente consapevole delle scelte stilistiche e dei relativi registri. L'assoluta compostezza e la sovrana pace che aleggia nei Corali bachiani è stata lievemente intaccata da qualche sussulto di troppo nel «legato», mentre la Fuga su «Vom Himmel hoch» ha avuto rilievo e vigore egregi.

Alquanto accademica è apparsa invece la Fuga della Sonata di Mendelssohn, preceduta da movimenti più ispirati. Applausi molto intensi dall'attento pubblico e festeggiamenti particolarmente prolungati alla fine della serata hanno accolto la giovane concertista.

C. G.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontro con «Roulette»

Venerdì alle 16.30, si terrà al Circolo della stampa in corso Italia 12 un incontro tra il pubblico e gli interpreti della commedia «Roulette» di Kohout in questi giorni in programmazione al Politeama Rossetti.

L'incontro, organizzato da Fulvia Costantinides in collaborazione con il Teatro Stabile, sarà guidato da Sergio d'Osmo. Vi prenderanno parte Lorenza Guerrieri, Paolo Graziosi, Regina Bianchi, Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta e tutti gli altri bravi protagonisti del lavoro teatrale.

Un ulteriore riconoscimento allo spettacolo, dopo la vasta eco suscitata sui maggiori quotidiani nazionali i cui critici erano presenti alla «prima» triestina, è venuto a «Roulette» dalla televisione francese che ha trasmesso l'altra sera sulla rete 1 un ampio servizio e alcune scene dello spettacolo.

Profili della lirica con Eleonora Jankovic

A cura dell'associazione triestina amici della lirica, venerdì con inizio alle 20 nella sala maggiore del C.C.A. si inaugurerà un nuovo ciclo di attività: i profili della Lirica, incontri-concerto con artisti lirici di particolare prestigio nell'attuale processo di rinnovamento del teatro italiano.

La prima serata avrà protagonista Eleonara Jankovic, il mezzosoprano concittadino che, in breve tempo, ha saputo farsi apprezzare su i più importanti palcoscenici. In programma brani di Gluck, Bellini, Donizetti, Schumann, De Falla, Respighi, Bizet e Cilea che Eleonora Jankovic interpreterà con la collaborazione pianistica della prof. Neva Merlak. Ingresso libero.

UN MOMENTO IMPORTANTE DELLO SVILUPPO ARTISTICO DELLA CITTA'

SPAZI PER UNA VITA CULTURALE NEL QUARTIERE DI ROZZOL-MELARA

Progettate due grandi strutture per l'attività teatrale del centro che ospiterà 2200 abitanti Regolamentazioni precise fissate dalla legislazione regionale - Una svolta in campo sociale

I fenomeni di dispersione e di esclusivismo, tipici delle espressioni letterarie e spettacolari triestine, richiederebbero uno studio approfondito da parte di specialisti. Naturalmente, dall'indagine andrebbero esclusi tre o quattro «grandi» per la prosa e la poesia, e i complessi statali o comunali per il teatro — che svettano sulle altre iniziative cittadine — non come le cime principali d'una catena sulle guglie secondarie, ma come vette isolate su di una pianura vagamente collinosa.

Questo curioso stato di cose dipende solo in parte dall'esasperato individualismo triestino, pronto al sospetto e alla sfiducia di fronte a qualsiasi tentativo di unificazione delle forze e dei comuni interessi. Penso che questo babelismo sia dovuto anche alla chiara coscienza di un'instabilità in cui associazioni artistiche, letterarie e gruppi teatrali sono costretti a operare. Non esiste forse altra città povera come la nostra di teatri, sale, possibili sedi atte a dare concretezza alle espressioni, a favorire i tentativi.

Ecco perché l'annuncio dell'edificazione d'un quartiere autosufficiente, dotato di spazi adatti al funzionamento d'iniziative artistiche spettacolari, ha suscitato il massimo interesse negli ambienti culturali cittadini. Vi è solo il timore che enti ed autorità, impegnati in gravi problemi apparentemente più urgenti — o più scottanti — non sappiano cogliere la straordinaria occasione.

E' opportuno sottolineare che non soltanto il nostro mondo dell'arte appare coinvolto, ma in realtà la vita stessa della città risulta interessata. Perché la creazione di un centro autonomo — nucleo catalizzatore degli elementi tradizionali del conglomerato urbano e di quelli ambientali dell'altipiano — rappresenta una tappa importante nello sviluppo artistico e sociale di Trieste. Per la prima volta, forse, la città sarebbe portata a non accettare soltanto in modo passivo, o individuale, l'ispirazione del Carso. Ma si protenderebbe verso di esso, offrendo la realtà di un organismo atto e attrezzato per accogliere ed elaborare suggerimenti artistici e elementi paesaggistici.

Parlo naturalmente del quartiere di Rozzol-Melara. Questo complesso che sta sorgendo appunto a Rozzol — e che qualcuno vorrebbe più romanticamente, ribattezzare «Cittadella Carsia» — rappresenta un fatto unico nell'edilizia triestina, tale da favorire una svolta in campo sociale e culturale.

Costruito dall'Iacp, Rozzol-Melara appare destinato a diventare una tappa importante nella vita cittadina, non solo perché ospiterà 2200 abitanti, ma perché è certo il primo esempio di un centro completamente autonomo e autosufficiente. Questo moderno falansterio non è stato progettato soltanto in funzione delle necessità materiali ma anche delle esigenze ricreative-culturali della sua popolazione. Tralasciando — perché estranei a questo discorso — l'importanza dei campi di gioco, di quelli sportivi e specialmente quello dello spazio verde, largamente usato in funzione unitaria connettiva — mi sembra essenziale evidenziare le strutture create per la vita culturale ed artistica: sala-teatro, e pedana-teatro.

In una città in cui associazioni e società artistico-spettacolari trovano ostacolo quasi insormontabile alla loro attività proprio nella mancanza di locali adatti — se si eccettuano i grandi enti costituzionali, custodi gelosi e intransigenti degli unici veri teatri — la creazione di una nuova area agibile apre già spazi insperati a valide iniziative. Ma proprio per la sua posizione all'estrema periferia, quasi a cavallo tra Carso e città, per la sua struttura di conglomerato completo e autosufficiente, Rozzol-Melara offre la possibilità di assurgere a punto fermo, a centro culturale di primaria importanza.

Naturalmente, perché questo possa aver luogo, occorre offrire alle strutture i mezzi necessari al loro funzionamento. Questi sono stati puntualmente fissati dalla legislazione regionale che ha disposto una particolare regolamentazione per la realizzazione e l'attività propria dei centri culturali.

E' sperabile che le autorità preposte sapranno questa volta cogliere l'importanza dell'iniziativa e adeguatamente sostenerla. Perché altrimenti, non è detto che l'entusiasmo e la buona volontà dei singoli riescano ad ovviarci. E sarebbe peccato dover poi recriminare su di un'ulteriore occasione perduta.

Spiro Dalla Porta Xidias

Arazzi al Germanico di Maria Hannich

Nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura sarà allestita dal 14 prossimo al 1.o aprile una mostra di arazzi di Maria Hannich.

Maria Hannich, nata a Trieste e formatasi alla Scuola d'Arte di Stettino, ha esposto in Italia, Germania e Giappone. E' stata premiata due volte alle Triennali di Monza e Milano ed ha eseguito arazzi per l'arredamento di transatlantici di lusso da bozzetti, tra gli altri, di Massimo Campigli, Augusto Cernigoj, Nino Perizi, Dino Predonzani. Su invito di Umberto Nordio, ha insegnato per dieci anni nell'Istituto Statale d'Arte di Trieste. Ha esposto a Monaco di Baviera e Roma e dopo la sua mostra dell'anno scorso a Muggia espone adesso all'Istituto Germanico di Cultura di Trieste.

Malattie contagiose dal 21 al 27 febbraio: scarlattina 11 casi; varicella 22 casi (uno dei quali da fuori Comune); pertosse un caso; parotite epidemica 35 casi; rosolia quattro casi; scabbia tre casi da fuori Comune; epatite infettiva due casi; mononucleosi infettiva un caso.

Rapporto sulla psichiatria

Il presidente della Provincia Gherssi, assieme ai consiglieri socialisti e comunisti designati per gli incarichi assessorili hanno compiuto ieri una visita al San Giovanni. Ricevuti dal direttore dello Psichiatrico, prof. Franco Basaglia, ultimo a destra nella foto, e dal dott. Domenico Casagrande, nell'atto di parlare, i nuovi amministratori hanno approfondito con il personale medico e paramedico gli aspetti operativi più urgenti relativi al perfezionamento della vasta operazione di decentramento sul territorio dell'assistenza psichiatrica.

Successivamente la nuova Giunta provinciale ha preso visione dei centri di salute mentale periferici destinati ad assorbire, in larga parte, le prestazioni di cura e di assistenza tradizionalmente svolte dal manicomio.

(Giornalfoto)

A DUE UDINESI IL LEONE DI MUGGIA

La presidenza dell'Università popolare di Trieste ha comunicato i risultati del XVII Premio letterario «Leone di Muggia».

La commissione giudicatrice della prima sezione (riservata esclusivamente ai residenti nel Friuli Venezia-Giulia) era presieduta dal prof. Marcello Fraulini, segretario del sindacato regionale autori e scrittori, e composta dai professori Sergio Brossi, Elvio Guagnini, Bruno, Maier e Maria Grazia Miccoli - Redivo.

Sono stati assegnati i due premi indivisibili da lire 500.000, messi in palio dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia, a Dario Donati di Udine per la narrativa, con il racconto «Come fanno all'amore le formiche» ed a Geda Jacolutti di Udine per la lirica, con la raccolta «Giardino all'italiana».

Nel settore della prosa una medaglia in vermeille è andata a Neda Deganutti di Trieste, con il racconto «La ragazza superiore», una medaglia d'argento a Giovanni Cumar di Trieste, con il racconto «Una vita di donna», una medaglia di bronzo a Licinia Pezzi di Trieste, con il racconto «Il complesso di Gabriella». Sono stati, inoltre, segnalati Gilda Kragl-Di Giovanni di Trieste, Silvia Cassano di Trieste, Lilia Dapiran-Meton di Trieste.

Nel settore della lirica una medaglia in vermeille è stata assegnata a Mariuccia Comite-Coretti di Trieste, per la raccolta di poesie «Val la pena di essere solo, per essere sempre più solo?», una medaglia d'argento a Silvano Zamaro di Cormons (Gorizia), per la raccolta «Ibam forte via sacra», una medaglia di bronzo a Gloria Nemec di Trieste, con la raccolta «Matturai». Inoltre sono stati segnalati Amedeo Giacomini di Codroipo (Udine), Sergio Penco di Trieste, Alessandra Santanera di Udine, Linda Milanese di Trieste, Isabella Braida di Monfalcone (Gorizia), Ugo Olivo di Cormons (Frazione Borgnano-Gorizia) e Gabriella Corelli di Trieste.

La commissione giudicatrice della seconda sezione (riservata agli scolari ed agli studenti del Comune di Muggia) era presieduta dal dott. Emilio Zamola e costituita dai professori Rinaldo Derossi, Silvana Basa, Silvana Campa ed Ivana Scalembra.

Sono stati assegnati i premi previsti dal regolamento ai seguenti ragazzi: Roberta Colombin, Fabrizio Derin e Valentina Derossi della IV classe elementare di Muggia; Michela Marassi della V classe elementare di Zindis, Nevia Razen della V classe elementare di Aquilinia, Michela Rondi della V classe elementare di Muggia; Sabrina Novel, Pierjiorgio Tosolini e Luciano Cattaruzza delle classi I medie di Muggia; Fabia Fontanot, Giulia Tomini e Nadia Fontanot delle classi II medie di Muggia; Paola Sambo, Laura Ferrone e Laura Pisani delle classi III medie di Muggia; Giorgio Deschi della classe II dell'Istituto professionale per l'industria di Muggia e Giuliana Pacini della classe III dell'Istituto professionale per l'industria di Muggia. Sono stati, inoltre, segnalati i nomi dei seguenti concorrenti: Sabrina Drandich della classe IV elementare di Zindis; Franca Zorovich della classe I media di Muggia; Vittoria Cocevar della III classe media di Muggia, Luisa Sfreddo della classe III dell'Istituto professionale per l'industria di Muggia; Gabriella Finzi della classe III dell'Istituto professionale per l'industria di Muggia.

Le cerimonie di premiazione avranno luogo prossimamente a Muggia, rispettivamente nella sala del Consiglio comunale e presso la scuola elementare.

Morta a Buenos Aires Maria Stolfoni Mariotti

Si è spenta l'altra sera, dopo lunga malattia la signora Maria Stolfoni Mariotti, moglie del dott. Gilberto Mariotti, uno degli esponenti triestini più noti di Buenos Aires.

Maria Stolfoni Mariotti aveva 82 anni e da lungo tempo si era affiancata al marito assistendolo nel compito di presidente del circolo triestino di Buenos Aires e di presidente onorario dell'unione veneta.

Giovane malmenato da tre jugoslavi

A notte inoltrata, una pattuglia di polizia in normale giro di perlustrazione, è stata fermata all'incrocio tra la via San Francesco e Carducci da un giovane non residente nella nostra città, Bruno Iskra, 26 anni, il quale ha dichiarato agli agenti di essere stato malmenato da tre jugoslavi a lui sconosciuti. Poiché il malcapitato presentava delle escoriazioni alla fronte e delle ferite alla bocca con avulsioni dentarie, è stato accompagnato all'astanteria, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 6 giorni.

Ritorna a Servola «La pancogola»

Domani, alle 20.30, al cinema teatro di Servola la compagnia dialettale ex-allievi del ricreatorio «E. Toti» ripresenteranno i due atti musicali di Cappelletti, Paghi e Buttignoni «La pancogola e l'Arciduca». Questo lavoro, che già tanto successo ha ottenuto, viene a chiudere la «Prima rassegna» del teatro dialettale triestino. Tutto il «cast» infatti, domenica 13 marzo, sarà a Faenza al Teatro Masini, in rappresentanza della nostra città, con lo stesso lavoro, per la XVII rassegna del teatro dialettale italiano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Laminatore» (naz.), mn. «Orsa Minore» (naz.), mc. «Obo Queen» (norv.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.), mn. «Pella» (gr.), mn. «Alon» (isr.), mn. «Eurabia Star» (le.), mn. «Gazza» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Messinia II» (gr.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.).

PARTENZE: mn. «Zeus» (le.), mn. «Platak» (jug.), mn. «Zhini Pioneer» (tur.), mn. «Ana Maria Barreras» (spagn.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Sameiro» (pan.), mc. «Corrado Piero Neri» (naz.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Stella Prima» (naz.), mn. «Ljubljana» (jug.); mn. «Dukegat» (germ.).

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali della Penisola. Foschie in Val Padana più intense durante la notte.

Temperatura: in diminuzione nei valori minimi senza notevoli variazioni nei valori massimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 10; Bolzano —3, 19; Verona —2, 14; Venezia 4, 11; Milano —1, 14; Torino —1, 15; Cuneo —2, 13; Genova 4, 14; Bologna 1, 13; Firenze —1, 14; Pisa —1, 13; Ancona 2, 12; Perugia —1, 10; Pescara 0, 14; L'Aquila —4, 9; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumicino 1, 12; Roma Eur 1, 12; Campobasso —4, 8; Bari 4, 9; Napoli 1, 12; Potenza —8, 3; S. Maria di Leuca 4, 8; Catanzaro 2, 7; Reggio Calabria 7, 12; Messina 6, 10; Palermo 9, 20; Catania 5, 15; Alghero 4, 14; Cagliari 3, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —1, 5; Atene 6, 10; Bangkok 26, 32; Beirut 7, 15; Belgrado —4, 3; Berlino 1, 4; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 15, 22; Chicago —6, 2; Copenaghen —1, 2; Francoforte —3, 5; Ginevra 1, 4; Helsinki —17, —6; Hongkong 16, 19; Honolulu 22, 30; Johannesburg 12, 26; Kiev —7, —6; Lisbona 11, 21; Londra 3, 8; Los Angeles 11, 24; Madrid 6, 18; Miami 21, 28; Mosca —14, —7; New York 3, 5; Oslo —5, 3; Parigi 1, 8; Rio de Janeiro 22, 40; San Francisco 11, 13; San Paolo 20, 32; Seul 4, 14; Singapore 23, 32; Stoccolma —4, 0; Taipei 18, 27; Teheran 6, 19; Tokio 6, 17; Toronto —8, —2; Vancouver 6, 11; Vienna 0, 9.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA OGGI APPUNTAMENTO QUOTIDIANO ALLA TELEVISIONE

LA VITA PRIVATA DI UN POLIZIOTTO

Henry Fonda protagonista della serie «Famiglia Smith» che ha già avuto un grande successo negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Henry Fonda, il settantaduenne attore americano considerato uno degli esponenti più intelligenti e preparati della «vecchia guardia» del cinema Hollywoodiano, sarà sul video il sergente investigatore Chad Smith protagonista di una serie di ventiquattro telefilm (a colori) della durata di 25 minuti intitolata «Famiglia Smith», in onda il pomeriggio alle 19.20 sulla rete 1 (tutti i giorni ad esclusione della domenica) a partire da mercoledì 2 marzo. Altri interpreti «fissi» della serie sono Janet Blair, la moglie di Chad; Darleen Carr la figlia maggiore, diciotto anni, studentessa universitaria al primo anno; Ronny Howard secondo genito, studente ginnasiale; Michael-James Wixted, il figlio più piccolo.

I telefilm della serie «Famiglia Smith», ideata da Hedmund Hartmann, pur avendo come protagonista un sergente di polizia non sono «gialli» nel senso classico della parola. Pur essendo ricchi di suspense, intendono infatti portare sul video più che altro gli aspetti meno noti della vita privata di un poliziotto specialmente per quanto riguarda i rapporti fra l'uomo, il suo particolare lavoro e la famiglia.

«Da molto tempo — dice Hedmund Hartmann, noto soggettista televisivo statunitense che ha ideato la serie — pensavo di dare vita ad una serie di telefilm sulla vita familiare di un poliziotto, ma non riuscivo a trovare la giusta chiave per affrontare l'argomento».

«Il problema si è risolto — aggiunge — quando, al matrimonio di mia figlia, ho incontrato il sergente investigativo Robert Pursley: uno dei fratelli di mio genero. Dopo una serie di interminabili conversazioni con Pursley, sua moglie ed i suoi tre figli, trovai la giusta chiave narrativa scoprendo che i problemi dei padri che fanno i poliziotti sono notevolmente maggiori di quelli degli altri. Ad esempio, sebbene il figlio più piccolo di Pursley desideri di essere come suo padre, la figlia maggiore non dice mai ai ragazzi con cui esce che suo padre è un poliziotto. Un altro esempio? Proprio mentre Robert Pursley era in servizio di ordine pubblico per una dimostrazione studentesca al San Francisco State College, il figlio più grande si trovava dall'altra parte della barricata fra i dimostranti».

La serie «Famiglia Smith», andata in onda negli Stati Uniti non molto tempo fa, ha riscosso un notevole successo di critica e di pubblico proprio perché sia le vicende che i protagonisti prendevano spunto dalla realtà quotidiana. Lo stesso Henry Fonda infatti, per immedesimarsi nel miglior modo possibile nel sergente investigativo Chad Smith, ha affrontato un lungo lavoro di preparazione frequentando la stazione centrale di polizia di Los Angeles e Parker Center e l'Accademia di polizia, dove ha seguito l'addestramento delle reclute nelle sue varie fasi e si è persino cimentato in un «percorso ad ostacoli» e nel tiro con la pistola.

«Un'esperienza — racconta Fonda — che non potevo assolutamente rifiutare visto che in molti miei film più famosi, come «Sfida infernale» e «Ultima notte a Warlock», sono stato un infallibile tiratore. E debbo dire che, se alla fine del percorso ad ostacoli avevo il fiato un po' corto, con la pistola non me la sono cavata tanto male, mancando il bersaglio soltanto poche volte».

«Comunque — conclude Henry Fonda — ho anche trascorso alcuni giorni al distretto di polizia di Hollywood, vivendo la routine quotidiana dei poliziotti in servizio: dalle ronde, agli interrogatori, ai problemi di ordinaria amministrazione. Una esperienza che mi ha convinto ancora di più di quanto fosse interessante portare sul video un personaggio come Chad Smith, cioè un poliziotto spogliato di quel mito che un certo cinema ad effetto ha creato dando vita ora al «Superman» forte e giusto, ora al poliziotto corrotto e cattivo, ma quasi sempre trascurando il lato umano di una professione molto difficile e delicata».

A. G. I.

I primi film dello sport a Saint Vincent

Saint Vincent, 1

Il 33.mo concorso internazionale di cinematografia sportiva ha voltato la sua prima pagina con la presentazione, nel corso della serata inaugurale, del lungometraggio inglese «White rock» e dei due cortometraggi «Strasburg Paris a pied») e «Wheels sails» rispettivamente appartenenti alle selezioni della Francia e della Germania federale.

Va detto subito che «White rock», diretto da Tony Maylam e prodotto da un'autorità nel campo del cinema sportivo, l'inglese Michel Samuelson, che tra l'altro è intervenuto alla proiezione, non ha in gran parte rispettato le attese della vigilia. Condotto dall'attore americano James Coburn, «White rock» è composto da alcuni capitoli su altrettanti sport invernali in cui emergono soprattutto la rabbia della competitività, la dittatura dei materiali e delle attrezzature delle grandi industrie.

Con «Strasburg Paris a pied» di Gerard Battista il mondo sportivo è diventato un altro: quello pieno di sofferenze, di generosità, di stramberie dei partecipanti a una lunghissima marcia popolare. A concludere la serata è venuto infine «Wheel'n sails» del tedesco federale Peter Ording, un breve spettacolare documentario sulle evoluzioni di barche a vela con le ruote in una enorme riviera sabbiosa.

Il carnet della giornata di oggi è nutritissimo: vengono presentate ben 12 opere tra cui si segnalano l'esordio dell'Italia con «Lezioni di tennis», il cubano «Golpe por golpe» sul mondo del pugilato giovanile, il sovietico «Alfabeto sulla neve» e lo statunitense «Symbiosis» un cortometraggio sul football americano.

Morto l'attore Eddie Anderson

Los Angeles, 1

L'attore Eddie «Rochester» Anderson, noto negli ambienti cinematografici e della radio, è deceduto all'età di 71 anni per un massiccio attacco cardiaco. Era diventato noto per l'interpretazione del servo di Pack Benny. Il suo decesso è avvenuto nella clinica della gente del cinema.

Si trovava degente in quella clinica dal 17 dicembre dell'anno scorso.

Nella sua carriera si era specializzato nelle parti caratteristiche del maggiordomo, portiere e autista negro.

Fenice: successo dei «Due Foscari»

Venezia, 1

Con «I due Foscari» di Verdi, andati in scena l'altra sera, il teatro «La Fenice» ha ottenuto il primo incondizionato successo in una stagione spesso apertamente contrastata o disertata dal pubblico.

Gli appassionati veneziani del melodramma hanno epresso il loro gradimento per il ritorno di Verdi e, in modo particolare, per l'esecuzione musicale e vocale.

Grande successo hanno ottenuto i protagonisti, il baritono Renato Bruson e il soprano Maria Parazzini, rispettivamente nelle parti del doge Francesco Foscari e di Lucrezia Contarini (ruolo che fu creato nel 1854 a Roma dalla leggendaria Barbieri Nini). Tra gli altri interpreti, il tenore Franco Tagliavini e il Basso Alessandro Maddalena.

Il teatro «La Fenice» ha preparato, in questa occasione, un nuovo allestimento firmato dal pittore Tono Zancanaro, mentere la regia è stata firmata da Silvano Bussotti. (Ansa)

Roma — Ornella Muti in una scena del film «La stanza del vescovo» di Dino Risi. Tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara è in lavorazione a Stresa. Altri interpreti del film sono Ugo Tognazzi, Patrick Dewaere e Gabriella Giacobbe. Dino Risi si è detto contento di girare in provincia: per le atmosfere, il profumo del tempo passato e perché costa meno

CONFERENZA STAMPA A ROMA E PASSI LEGALI NEGLI STATI UNITI

PER «NOVECENTO» IN AMERICA ROTTURA BERTOLUCCI-GRIMALDI

Il regista protesta per una versione di 3 ore e mezzo (2 ore di tagli) messa in circolazione dal produttore negli USA - L'edizione bloccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

La frattura tra Bernardo Bertolucci e il produttore Alberto Grimaldi per la versione americana di «Novecento» — già nell'aria da alcune settimane — è ufficialmente scoppiata. Questa mattina Bertolucci — di fronte a un gruppo di giornalisti convocati d'urgenza — ha detto che di versioni americane del suo film ne esistono al momento due: una di tre ore e quindici minuti realizzata da Grimaldi a sua insaputa per la distributrice americana «Paramount» ed una di quattro ore e venticinque minuti realizzata da lui negli Stati Uniti ma non ancora «missata» perché giovedì scorso, in uno stabilimento romano dove stava lavorando, ha saputo dai tecnici che Grimaldi aveva bloccato il missaggio.

«Un gesto di sopraffazione, un atto brutale e molto poco corretto nei miei confronti» ha detto Bertolucci che, in segno di protesta, giovedì scorso ha occupato insieme ai tecnici la sala di missaggio.

Ma come si è giunti alle due versioni americane di «Novecento»? Bertolucci ha dato questa mattina la sua versione dei fatti. Il film «Novecento» è stato finanziato da tre distributrici americane: la «Paramount» per gli USA e il Canada e la «Fox» e la «United Artists» per il resto del mondo. Queste ultime due società, quando videro al Festival di Cannes che il film durava cinque ore, non fecero nessuna difficoltà a distribuirlo diviso in due parti. La «Paramount» invece — che aveva fatto con Grimaldi un contratto per un film di tre ore e un quarto — rifiutò la pellicola dicendo chiaramente al produttore di cercarsi un altro distributore per il mercato americano. Così fu fatto e si giunse ad un accordo con la «Fox» per una versione di quattro ore e mezzo: quella, appunto, che Bertolucci ha realizzato negli ultimi due mesi negli USA e che stava missando in questi giorni a Roma.

«Perché Grimaldi ha interrotto la lavorazione della mia versione a pochi giorni dalla fine, dopo che da mesi ci si stava lavorando sopra? Perché impedisce alle compagnie che lo sollecitano da tempo di vedere questa versione? Perché non è stato presente alle uscite del film in Italia permettendo assurdi metodi di distribuzione? Perché Grimaldi impedisce che io finisca a mie spese la mia versione del film? Pensa che accetterò di fare i cinque film previsti tra di noi dopo la sopraffazione chè ho dovuto subire?».

Questi gli interrogativi che il regista vorrebbe porre al produttore restando alle sue dichiarazioni — egli non si rifiutasse di rispondergli. E anche — vorrebbe sapere Bertolucci — che tipo di versione di "Novecento" è venuta fuori dalle forbici dello sconosciuto montatore che l'ha ridotta a tre ore e un quarto? Saranno state tagliate tutte le bandiere rosse che la "Paramount" aveva chiaramente detto di non gradire?. Bertolucci, comunque, di una cosa è certo: due ore di tagli sono veramente troppe: «Il film è certamente stato stravolto nei suoi significati ideologici — dice — forse Grimaldi, che ha deciso di diventare un produttore americano, non vuole sentirsi inferiore a de Laurentiis che ha tagliato a suo piacimento "Bufalo Bill" di Altman».

Intanto il regista ha dato incarico ai suoi legali di bloccare la versione mutilata del suo film e, se ciò non fosse possibile, di togliere il suo nome dai titoli.

A. A

«Special» pasquale con Fred Astaire

New York, 1

Fred Astaire sarà il protagonista di uno «special» che la TV americana manderà in onda per Pasqua. Titolo del telefilm: «The Easter bunny is comin'to town» (Il coniglio di Pasqua arriva in città). Produttori e registi Arthur Rankin jr. e Jules Bass. Per conto dell'ABC-TV, la più importante delle tre reti televisive statunitensi. La sceneggiatura è di Romeo Muller; canzoni di Maury Laws e Jules Bass. (Ansa)

Nuovo film di Woody Allen

New York, 1

Il film di Woody Allen, «Annie Hall», diretto e scritto in collaborazione con Marshall Brickmann avrà la sua «prima» il 20 aprile a New York. Il film è prodotto da Charles H. Joffe, il «partner» abituale di Allen e verrà distribuito dalla United Artists.

«Annie Hall», che durante la lavorazione ha avuto come titolo «Woody Allen's film», è interpretato inoltre dall'ex moglie dell'attore-regista Diane Keaton e da Janet Margolin, che aveva lavorato con lui nel suo primo film («Prendi i soldi e scappa») e da Carol Kane, Shelley Duvall, Colleen Dewhurst e Christopher Walken.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Fiamma del peccato e un paese di donne

«Lo sport» — L'incontro di calcio Magdeburgo-Juventus, valevole per la Coppa Uefa, sarà trasmesso stasera, a colori, a «Mercoledì sport» in cronaca registrata, alle 21.40, sulla Rete 1. La partita di Coppa delle Coppe Slak Wrocklaw - Napoli sarà invece trasmessa dalle 14.55 alle 16.45 sulla Rete 2, a colori.

* * *

«La famiglia Smith» (Rete 1, ore 19.20) — Henry Fonda è il protagonista di questa nuova serie di telefilm (che prende il via oggi) sulle vicende familiari di un poliziotto, Chad Smith, di cui parliamo altrove.

* * *

«Donna in Sicilia» (Rete 1, ore 20.40 - a colori) — La terza puntata del programma è ambientata ad Alinusa, un paese di poco meno di 1500 abitanti a trenta chilometri circa da Termini Imerese. Di giorno, a parte i disoccupati e i pensionati, il paese è abitato soltanto da donne perché tutti gli uomini partono all'alba per i lavori nei campi o nelle fabbriche di Termini, per fare ritorno soltanto al tramonto. Le donne sono tutte casalinghe occupate nei lavori domestici o a ricamare il corredo. Fitta è la rete di rapporti sociali in un intrecciarsi di liti, riappacificazioni, atti di solidarietà, piccole rappresaglie. Certe ricorrenze come le nascite, le morti, i fidanzamenti e i matrimoni hanno una funzione ben definita e un rituale che va rigorosamente rispettato. Ciò che più conta, infatti, è «quello che dice la gente».

* * *

«TG-2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40 - a colori) — Va in onda stasera come di consueto questo programma su tutto quanto fa spettacolo.

* * *

«La fiamma del peccato» (Rete 2, ore 21.30) — Barbara Stanwick, Fred McMurray, Edward G. Robinson sono i protagonisti di questo film realizzato nel '44 da Billy Wilder «Un guastafeste nella fabbrica dei sogni». Huff, un agente di assicurazioni, si presenta nell'abitazione di un facoltoso uomo d'affari per il rinnovo della polizza automobilistica: l'assicuratore viene ricevuto dalla moglie, una donna affascinante con la quale non tarda ad entrare in confidenza. La donna vuole liberarsi del marito non senza aver prima stipulato una cospicua assicurazione sulla vita che le permetta, una volta morto il coniuge, di non avere problemi finanziari. Il giovane assicuratore sulle prime si ribella, ma poi, vinto dal fascino della donna, si lascia trascinare nel drammatico gioco al punto da architettare lui stesso l'omicidio. Ma la società assicuratrice ha dei sospetti e il capo di Huff comincia a indagare per scoprire la verità. Uno per uno gli alibi degli assassini vanno in frantumi. Quando capiscono di non avere più scampo i due colpevoli diventano nemici fino alla morte.

Una retrospettiva dedicata a Jean Renoir sarà organizzata dall'«American Film Institute» (AFI). Trenta film verranno presentati fino a metà aprile nella sede dell'American Film Institute nella capitale americana. Renoir, ultraottantenne, risiede da tempo a Los Angeles, e per motivi di salute non potrà assistere alla retrospettiva, che sarà presentata dal critico americano Andrews Sarris.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte Stamane; 7.20: Lavcoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Il tagliacarte; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: La sfera e l'urlo; 15.45: Primo Nip; 18.33: I programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Lo spunto; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.15: Joann Vaclavi: musica seria; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930 - 1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.30: Come gli altri la pensano; 22.50: Intervallo musicale; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Musica giovani; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Come si forma una decisione».*
13.00 *Dialoghi familiari.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 *«Gioco-città».*
18.00 *Argomenti: «Come si forma una decisione».*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale.*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *La famiglia Smith: «L'ex detenuto», telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Donna in Sicilia», terza puntata.* ★
21.40 *Mercoledì sport — Eurovisione — Calcio: Magdeburg-Juventus.* ★
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «La formazione professionale».*
14.55 *Intervisione-Eurovisione — Calcio: Slaskwrocklaw - Napoli.* ★

TV2 RAGAZZI

17.00 *«La guerra di Tom Grattan», telefilm.* ★
17.25 *«Trentaminuti giovani».*
18.00 *Politecnico: «La borsa valori».*
18.20 *Dal Parlamento.*
18.30 *Programmi dell'accesso:*
— *«Cultura: creiamo insieme».*
— *«Sesso a scuola? Una proposta».*
19.00 *TG2 Sportsera.*
19.10 *Donna Paola Fermoposta.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.*
20.40 *TG2 - Odeon.* ★
21.30 *«La flamma del peccato», film.*
— *TG2 Stanotte.*
★ Programmi a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Zlatko Manojlovic con il complesso Dah; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Suona Fausto Papetti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Coro giovanile di Capodistria diretto da Silvio Stancic; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona Stephans Grappelli e The Diz Disley Trio; 21.30: Notiziario; 21.35: Poemi sinfonici; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica.

TV Capodistria

19.55: Calcio - Coppa dei campioni - Quarti di finale - Monaco: Bayern - Dinamo; 20.45: Telegiornale; 21: Ripresa calcio; 21.50: «Splendori e miserie delle cortigiane», romanzo sceneggiato; 22.40: Documentario; 22.55: Pattinaggio artistico su ghiaccio - Tokio: Campionati mondiali.

TV Lubiana

8.10: TV scuola; 17: TV per i ragazzi; 17.55: Dall'alba al tramonto; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana; «La strana solitudine»; 21.45: Telegiornale; 22: Campionato mondiale di pattinaggio artistico.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Scienza magica; 18.45: Musica popolare; 19.30: Telegiornale; 19.55: Calcio - Coppa dei campioni; 22.20: Telegiornale; 22.35: Campionato mondiale di pattinaggio artistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-C) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno I mercoledì, «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le repliche fino al 6 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA. Da venerdì 4 marzo la Cooperativa Il Collettivo di Parma in «Il re è nudo» di E. Schwarz. — Valgono i tagliandi Auditorium. — Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). — Oggi alle ore 19 e 21.30: «Tobor» di L. Sholem. Capolavoro di fantascienza.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale, giovedì 3 alle 20.45 concerto del pianista Jerzy Marchwinski.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223)) — Solo alle 16: «Retroscena» di Blasetti e «Grandi magazzini» di Camerini. Domani al «Radio»: «Salomè» di Bene.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.20, 20.16, 22: «Complesso di colpa». Un giallo avvincente di Brian De Palma. Technicolor con Cliff Robertson, Genevieve Bujold e John Lithgow.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forza immane: «Tentacoli». Un film mozzafiato con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins ed Henry Fonda. Per tutti.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film di grande attualità: «I ragazzi della Roma violenta». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Mondo porno di notte». V.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro di Akira Kurosawa, Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento del pubblico: «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, P. Villaggio, N. Manfredi e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Il corsaro nero» con K. Bedi, C. Andrè e M. Ferrer. Per tutti. Prossimamente «King Kong».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili «L'ultimo treno della notte». Un thrilling ad alta tensione con M. Merili. Prossimamente «King Kong».

IMPERO. 16.30. Per la «Giornata del film d'autore» lo spregiudicato, interessante e sconcertante technicolor di Paul Verhoëven «Kitty Tippel». E' vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Il medico... la studentessa». Gloria Guida, Jacques Dufilho, Pino Colizzi, Susan Scott. Regia S. Amadio. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ammucchiata». Un film drammaticamente sexy con K. Jeanet e D. Roland. Sever. v.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spia senza domani». Una realistica, emozionante vicenda dello spionaggio internazionale in una straordinaria interpretazione di Oliver Reed e Richard Widmark. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti». Colori con Christopher Mitchum e Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il mistero delle 12 sedie». Un capolavoro comico di Mel Brooks. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Vivere pericolosamente». Alan Vint, Cheryl Waters. Avventuroso e drammatico. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «L'ultima chance». La più grande rapina del secolo con Fabio Testi, Ursula Andress ed Eli Wallach. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «La sculacciata». Divertente e piccante technicolor con Sydne Rome e Marisa Bartoli. V.m. 18 a.

SERVOLA. Domani e venerdì alle 20.30, la Compagnia filodrammatica «E. Toti» presenta l'operetta «La pancògola e l'arciduca» di B. Cappelletti, R. Paghi, G. Buttignoni. (Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Le avventure di Pinocchio». Cartoni animati in technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con Helen Hayes ed Taye Powers. Un divertente film di Walt Disney in cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Cielo di piombo, ispettore Callaghan». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «La segretaria privata di mio padre». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15: «Oedipus Orca». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «La presidentessa».

DIANA. 18: «Non guardare in cantina».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il re è nudo» con la Cooperativa di lavoro teatrale di Parma.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Il flauto magico» con J. Kostlinger e I. Urrila. A colori.

CORSO. 17 - 22: «Suspiria» con Jessica Harter e Stefania Casini. A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Crasen. Panavision a colori.

VITTORIA. 17-22: «Il compromesso... erotico» con O. De Luca e R. De Simone. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Boon il saccheggiatore» con Steve McQueen. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Perdutamente tuo: mi firmo Macaluso Carmelo fu Giuseppe» con Stefano Satta Flores e Mascia Merill. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Città amara» V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «L'ambizioso' con J. Dallesandro e S. Casini. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Turbamenti sessuali di Maddalena».

RONCHI

RIO. «L'odore delle belve». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Cosmos - Anno 2000».

BORSE E MERCATI

Milano: cedono le Montedison

Milano, 1

Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi modesti.

Il consistente aumento di capitale deciso ieri dal Consiglio di amministrazione della Montedison è stato accolto con molte perplessità dal mercato. Infatti più che ai risultati dell'esercizio 1976, chiusosi con una perdita contenuta in 60,6 miliardi, gli operatori hanno espresso non poche riserve sull'operazione Montedison che richiede da parte degli azionisti un esborso di 500 lire per ogni nuova azione contro l'attuale quotazione di 303 lire. E' da queste considerazioni che si è sviluppata sulle due Montedison una corrente di vendite che ha coinvolto anche il resto della quota.

Infatti dopo un'apertura resistente si è registrato un graduale deterioramento dei prezzi, provocato più che dalla consistenza del materiale posto in vendita dalle difficoltà di assorbimento data la carenza di iniziative della domanda.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, le Montegemina hanno perso il 6,7 per cento, la Montedison il 5,6 per cento. Tra gli altri valori guida le Imm. Roma hanno ceduto il 2,8 per cento, le Viscosa l'1,7 per cento, le due Fiat l'1,1 per cento circa e le Pirelli SpA l'1 per cento, mentre le Generali hanno guadagnato l'1,2 per cento.

Su basi deboli sono terminate le Trenno (—11,8 p.c.) in vista dell'inizio delle operazioni relative all'aumento di capitale, Unidal (—4 p.c.), BII priv. (—3,7 p.c.), Credit (—3,6 p.c.), Italsider (—3,1 p.c.), Centrale (—3 p.c.), Abeille Nebiolo e Falck ord. (—2,8 p.c.) e Falck priv. (—2,6 p.c.), seguite dalle Credito Varesino, Ras e Italcementi.

In rialzo hanno concluso le Rinascente priv. (+6,1 p.c.), Reina (+4,4 p.c.), Burgo e Tilane (+4,2 p.c.), Alleanza (+3,1 p.c.), Pierrel e Flaminia (+2,7 p.c.), Milano priv. (+2,5 p.c.), Autostrada TO-MI (+2,4 p.c.), Pertusola (+2.3 p.c.), Iniziativa Edilizia e Incendio (+2 p.c.).

Frazionali migliorie con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Il comparto delle convertibili è apparso anch'esso ben tenuto sui livelli precedenti; in denaro le Pirelli.

TITOLI: *in ribasso 75; in rialzo 60; in equilibrio 34.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 310,5 milioni di lire; Obbligazioni per 1196,5 milioni di lire; Azioni n. 3.375.275.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	28-2	1-3
Alimentari e agricole		
Alivar	850	840
Bonifiche Ferraresi	6190	6199
Buton	4360	4350
Chiari & Forti	1065	1069
Eridania	2050	2010
Imm. Vittoria	5030	5010
Ind. Buitoni Perug.	1860	1861
Unidal (ex Motta)	245	235
Romana Zucchero	221	221
Romana Zucch. pr.	280	300
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21900	22580
Assicuratrice Ital.	154.450	154600
Ausonia	2300	2300
Bowring	850	790
Comp. Ass. Milano	6400	6431
» » » pr.	3210	3290
Comp. Latina	549	540
Comp. Latina priv.	445	445
Firs	2865	2860
Generali	37300	37750
Italia Assicuraz.	14905	14950
L'Abeille Italiana	7710	7500
Fondiaria Incen.	4900	4993
La Fondiaria Vita	13960	13910
RAS	60100	58800
SAI	5350	5350
Toro Assicuraz.	7800	7820
Toro Assicuraz pr.	3979	3990
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14750	14850
Banco di Roma	11999	11810
Banco Lariano	5000	4935
Credito Italiano	1900	1830
Cred. Varesino	4745	4630
Interbanca priv.	12630	12495
Mediobanca	43500	43140
Cartarie - Editoriali		
Binda	2845	2845
Burgo	7600	7920
Burgo priv.	3200	3250
De Medici	658	670
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	904	904
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1325
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	925	935
Eternit priv	1355	1365
Italcementi	12490	12250
Richard Ginori	334	334
UNICEM	3510	3510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	370	373
Brioschi	14990	14895
Caffaro	283	285.25
Carlo Erba.	1560	1570
Carlo Erba priv.	715	715
Italgas	671	670
Lepetit	11050	11150
Lepetit priv.	10070	10070
Liquigas	181	181
Liquigas priv.	185	183
Mira Lanza	30050	30200
Montedison	321	303
Montedison '74	—	—
Montegemina	283	264
Napoletana Gas	550	560
Perlier	555	555
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	555	570
Rumianca	1785	1790
Saffa	4950	4900
Siossigeno	8700	8701
Commercio		
La Rinascente	51.50	52
La Rinascente priv.	32.50	34.50
Silos di Genova	2049	2090
Standa	3880	3800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	445	454
Ausiliare	3428	3300
Aut. Torino - Milano	1366	1408
Italcable	2400	2422
NAI	1877	1870
Nord Milano	340	345
S.I.P	1355	1369
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	435	420
Marelli E.	264	268

TITOLI	28-2	1-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5200	5206
Tecnomasio	184.50	185
Finanziarie		
Agricola	1615	1607
Bastogi	841	828
Centrale	6000	5820
Fin. Ernesto Breda	1645	1645
Finmare	89	88.50
Finsider	169	168
Flaminia Nuova	1090	1120
Generalfin	1145	1150
Gim	2050	2065
I.F.I.	1821	1801
I.F.I.L.	4100	4099
Invest.	1900	1895
Mittel	1059	1060
Part. Fin.	1395	1395
Pirelli & C.	2225	2205
Pirelli S.p.A.	1112	1100
Riva Finanziaria	3380	3390
Sarom	1000	1000
S.M.E.	340	338
Stet	1456	1445
Svil. Bon.	5810	5790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1259	1255
Beni Imm. Italia	405.50	409
Beni Imm. Italia pr.	269	259
Beni Stabili	2030	2070
Certosa	5000	5030
Coge	900	901
Condotte d'Acqua	592	600
De Angeli Frua	4050	4050
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	122.50	119
Iniziativa Edilizia	3500	3580
Isvim	3040	3000
La Milano Centrale	23100	23100
Risanamento	3350	3345
Sifa	481	486
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1805	1785
FIAT priv.	1211	1195
Franco Tosi	9000	9000
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	350	340
Olivetti	1100	1100
Olivetti priv.	910	899
Westinghouse	3160	3090
Worthinghton	1812	1835
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	731	731
Dalmine	592	600
Falck	3550	3450
Falck priv.	2660	2590
Ilssa Viola	1180	1182
Italsider	240.50	233
Magona	1490	1500
Pertusola	3010	3079
SMI	2290	2290
Terni	225	229
Trafilerie	682	682
Tessili		
Centenari e Zinelli	89	92.75
Cantoni	4950	4900
Cucirini	3726	3800
Cascami Seta	3200	3230
Fisac	1232	1235
Lanerossi	280	281
Linif. e Canapif.	511.50	510.15
Marzotto priv.	951	951
Montefibre	25	25
Montefibre priv.	34	33.75
Olcese Veneziano	53.50	52.25
Rotondi	85500	85500
Scotti	1405	1390
Snia Viscosa	1170	1150
Snia Viscosa priv.	730	724
Tilane	379	395
Unione Manifatture	13040	13040
Diverse		
Acqua Marcia	2420	2401
Acqu. De Ferrari	1670	1650
Acque Potabili	497	484
Calz. di Varese	4000	3990
C.I.G.A.	1350	1330
C. I. R.	9210	9220
Pacchetti	61	61
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.50	7
Terme Acqui	600	590
Trenno	3290	2900

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 154600, Generali 37750, Ras 58800, Anic 373, Liquigas 181, Liquigas priv. 183, Liquigas risp. 186, Montedison (senza stampigliatura) 303, Montedison (con stampigliatura) 287, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2910, Premuda 951, Sip 1370, Tripcovich 38000, Bastogi 828, Finmare 88, Finsider 168, Pirelli S.p.A. 1000, Sme 38, Stet 1446, Beni Stabili 2070, Generale Immobiliare 119, Fiat 1800, Fiat priv. 1210, Dalmine 600, Italsider 233, Terni 229, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 724, Patriarca 3800.

LONDRA

Andamento positivo per il listino. Contrastati i titoli industriali Dunlop, Ici e Tate in declino. [illegible] i petroliferi guidati da BP. Va[illegible] ni nei due sensi per le C[illegible] Banks con National Westminster [illegible] rialzo. Fiacchi gli aureominerari.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 8,31 punti, collocandosi a quota 944,73.

Gli esperti di borsa sostengono concordemente che due decisioni del Presidente Carter hanno stimolato gli investitori e spinto al rialzo il mercato: gli aiuti concessi al comune di New York (prestito a breve termine) e il rifiuto di aumentare il prezzo della benzina del 25 p.c. al gallone.

PARIGI — Generalmente stabile il listino. Alimentari, titoli della gomma, meccanici e commerciali hanno resistito mentre bancari, automobilistici, elettrici e metalli hanno chiuso in contrasto. Deboli petroliferi e chimici. Irregolare con tendenza alla stabilità il settore estero.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso al rialzo. Su 95 titoli trattati, 38 hanno guadagnato terreno, 30 si sono indeboliti e 27 sono rimasti invariati. Deboli i bancari, stabili gli assicurativi, contrastati i rimanenti settori. In tendenza il settore estero: gli statunitensi hanno chiuso irregolarmente ma vicino ai livelli registrati a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	142,59	(— 0,20)
Hongkong	140,50	(—.—)
Londra	141,40	(— 1,35)
New York	141,40	(— 1,35)
Milano	144,79	(— 0,16)
Parigi	144,52	(+ 0,77)
Zurigo	142,37	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,50	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	fsv.	136,91	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,70	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediolanum S.	»	9,28	10,09
Management	lire	6123,65	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,41	6,99

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-3
Rendita	5%	84.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.15
Redim. Trieste	5%	90.60
Rif. Fondiaria	5%	98.15
Redimibile '54	5%	90.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	81.35
» pol. '78	7%	93.10
» » '79	9%	89.95
» » '79	9%	88.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.40
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	99.25
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	79.40
» XXIV	5,50%	75.20
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	67.35
» XXVII	6%	64.40
» XXVIII	7%	69.—
» XXIX	7%	68.65
» XXXI	7%	89.70
» XXXII	7%	78.30
» XXXIII	7%	69.20
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	65.80
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	64.90
» XXXIX	7%	68.05
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	66.80
» XLII	8%	65.—
» XLIII	8%	78.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.90
» serie sp.	6.50%	78.80
» XLVIII	10%	86.05
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	83.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	72.10
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.70
» ANAS '66	6%	56.30
» ANAS '72	7%	60.50
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.65
» Int. St. 1	6%	71.70
» Int. St. 2	6%	67.15
» Int. St. 3	6%	65.40
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	68.80
» Int. St. IV	7%	68.15
Ferrovie 1959	5,50%	92.30
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	71.05
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	69.30
» 1966 II	6%	69.30
» 1969 I	6%	62.75
» 1971	7%	68.90
» 1972	7%	68.70
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	83.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.10

TITOLI		1-3
Pubbl. Ut. Ed. '55	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	73.—
» Ind. ss. D.	7%	73.20
» Ind. ss. E.	7%	72.20
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.40
» VI	5,50%	95.65
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	88.20
» X	6%	85.20
» XI	6%	84.10
» XII	6%	82.—
» XIII	6%	78.—
» XIV	6%	77.30
» XV	6%	76.10
» XVI	6%	75.30
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	71.10
» XIX	7%	70.35
» XX	7%	69.60
Enel 1965 II	6%	72.35
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	65.15
» 1968 II	6%	65.20
» 1969 I	6%	63.60
» 1969 II	6%	61.15
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.40
» 1972/87	7%	72.40
» 1972/92	7%	65.35
» 1973/93	7%	64.—
» 1974 Ind.	8%	101.60
» 1975	10%	89.25
» 1975 II	10%	88.30
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	88.60
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	98.25
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	86.35
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	87.55
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.70
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	83.40
» '61/86	5,50%	65.60
» '63/83	5,50%	74.95
» '64/82	6%	79.40
» '65/83	6%	74.80
» Alfa R.	7%	68.—
» Elett. opt.	5,50%	97.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	72.70
» C.C. '67	6%	67.15
» C.C. '68 I	6%	64.50
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	63.50
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.70
Cred. Fond. conv.	6%	60.—
Cred. Fond. 1985	6%	83.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6¼%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '68/87	6½%	91.50
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Scali riaperti in Cina

Canton (Cina) — A 27 anni dalla fine della rivoluzione, per la prima volta una lussuosa motonave occidentale, la «Danae Debark», di 17.000 tonn., ha sbarcato 300 turisti di cui 150 americani, nel porto di Whampoa a circa 30 miglia da Hongkong. Essi hanno passato 3 giorni a Canton, la più grande città del Sud lella Cina Telefoto Upi

FORSE UN MOMENTO DI RIFLESSIONE DOPO L'IMPENNATA

Alla base del rialzo dell'oro la forte domanda di gioielleria

Essa è accompagnata alle manovre degli operatori americani Oggi all'asta del FMI 525 mila once - Attesa per i prezzi

Roma, 1

Le manovre degli operatori statunitensi e la crescente domanda di gioielleria sia dei paesi industrializzati che di quelli medio orientali, sono tra le principali cause del rialzo messo a segno in questi giorni dell'oro: il metallo, che quotava 131 dollari un mese fa, è stato pagato ieri ed oggi oltre 142 dollari per oncia (4.100 lire al grammo).

Le prime avvisaglie del fenomeno — osservano fonti qualificate — si sono avute all'inizio di febbraio: come di consueto quando va preparandosi una manovra rialzista, i maggiori istituti di ricerche di mercato statunitensi hanno pubblicato previsioni e dati che lasciavano intendere come, con ogni probabilità, l'oro sarebbe rincarato considerevolmente dopo i ribassi della scorsa estate (quando furono sfiorati i 100 dollari per oncia) e le incertezze degli ultimi mesi del 1976.

La diffusione di queste notizie, indispensabile per preparare il terreno alla manovra ridestando l'interesse degli speculatori, si è per la verità accompagnata ad una evoluzione della domanda industriale di oro di gran lunga più favorevole del previsto: si pensi che, nei soli primi dieci mesi del 1976, la domanda complessiva di oro da parte delle industrie dei principali Paesi ha raggiunto i 32 milioni di once rispetto, ad esempio, ai 14,5 milioni del 1974, anno contraddistinto da una diffusa recessione. In tutto il mondo, sempre nei primi dieci mesi dello scorso anno, la sola industria della gioielleria ha assorbito 24,3 milioni di once, cui si devono aggiungere altri 7,7 milioni degli altri settori di trasformazione (il totale corrispondente appunto ai 32 milioni di once accennati). 8,4 milioni di once sono rimasti a disposizione della coniazione e degli investimenti.

Nello stesso periodo, la produzione ha messo a disposizione del mercato 40,4 milioni di once, 22,9 di provenienza sudafricana, 7,5 estratte da altri paesi dell'Occidente, 4 provenienti dalle vendite di organismi ufficiali e 6 milioni dalle vendite sovietiche.

Domani si terrà la prima delle nuove aste del Fondo monetario internazionale: mentre dapprima si svolgevano ogni sei settimane (la prima si tenne il 2 giugno scorso), esse diventano mensili, ed interessano non più 780 mila, ma 525 mila once. In complesso, il quantitativo offerto rimane invariato; l'accorgimento mira a facilitare l'assorbimento dell'oro da parte del mercato. I risultati dell'asta sono attesi con con curiosità dagli esperti: essi ritengono che le domande di acquisto saranno questa volta inferiori al passato (si ipotizza una richiesta di 2 milioni di once dai 3 milioni dell'asta precedente) proprio perché parte della domanda ha già trovato soddisfazione sul libero mercato, provocando il rialzo del metallo. Se, dopo l'asta, il mercato continuerà a mostrarsi vivace, è possibile che il prezzo salga ancora; gli esperti prevedono però un momento di riflessione. Già oggi la quotazione dell'oncia ha accusato sui mercati internazionali una lieve flessione rispetto a ieri.

Ciò che è certo, è che le aste del FMI non esplicano in questi tempi più alcuna funzione calmieratrice del mercato: mentre sino ad alcuni mesi fa le offerte che i potenziali acquirenti inviavano al FMI erano quasi sempre inferiori, anche in maniera sensibile, ai prezzi correnti del metallo, così da richiedere interventi di sostegno della BIS (Bank for International Settlements) oggi le offerte sono, nella media, realistiche.

Accordo tra la Fondazione Agnelli e la Harvard Univ.

Torino, 1

La Fondazione Agnelli ha concluso un accordo con il «Center for European Studies» dell'Università di Harvard, diretto da Stanley Hoffmann, allo scopo di rafforzare gli scambi culturali fra Italia e Stati Uniti, fornire un'occasione per la formazione di specialisti americani sui problemi dell'Italia contemporanea, facilitare la costituzione di un osservatorio permanente sull'Italia da parte di studiosi americani.

L'accordo prevede che la Fondazione Agnelli conceda borse di studio a «graduates» che vogliano compiere una tesi di dottorato sui problemi del nostro paese ricadenti nei campi di interesse della Fondazione (rapporti fra democrazia e società industriale, governo dell'economia, dinamica culturale e valori dei gruppi sociali).

Svalutata del 3% la lira turca rispetto al dollaro

Ankara, 1

La lira turca è stata svalutata oggi di circa il tre per cento rispetto al dollaro, secondo quanto ha reso noto la Gazzetta Ufficiale. Il nuovo tasso è di 17.50 lire per un dollaro USA (il precedente era di 17 lire). E' il quarto ritocco in un anno.

L'ESPERIENZA CHIEDE CORRETTIVI ALLA LEGGE N. 216 DEL 7 GIUGNO 1974

Consob: molte proposte di modifica

Tra le più importanti l'aumento del personale, il collegamento con la Presidenza del Consiglio il dovere d'informare il risparmiatore sull'andamento delle società, l'estensione dei poteri

Roma, 1

Molte le proposte di modifica contenute nelle trenta cartelle che la Consob ha presentato a correttivo della Legge 216 del 7 giugno 1974, istitutiva della stessa commissione per le società e la Borsa. Le proposte nascono dall'esperienza che la Consob ha tratto dall'attività esplicata dal luglio 1975, quando fu concretamente varata con la nomina dei cinque commissari, e di più ancora dal successivo mese di ottobre, quando le competenze del Ministero del Tesoro in materia di borse passarono alla Consob.

I diciannove mesi trascorsi da quando i «cinque saggi» tennero le loro prime riunioni non hanno per la verità inciso in misura sensibile sul funzionamento dei mercati azionari: se una esperienza la Consob ha tratto in questo periodo essa è stata tale da dare ai responsabili della commissione la misura della loro impotenza a causa di difficoltà logistiche, di personale e di struttura giuridica. Di qui le proposte di modifica della 216, delle quali la Commissione Finanze e Tesoro della Camera dovrebbe occuparsi tra breve.

Irrisolto è ancora il problema del personale: a lavorare alla Consob, anziché i 150 dipendenti tra funzionari, esperti ed ausiliari di cui il presidente Miconi parlava due anni fa, è ancor oggi una ventina di persone.

Ancora: se le funzioni della Consob debbono essere — come sembra — quelle di un organo di alta amministrazione dello Stato, essa dovrebbe — auspica il documento — essere collegata con la Presidenza del Consiglio piuttosto che con il Ministro del Tesoro: «Il legame con un solo ministero — afferma la Consob — mal si concilia con il ruolo accennato». Utile appare alla commissione la partecipazione del suo presidente alle riunioni del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, cui spetta tra l'altro di autorizzare gli aumenti di capitale delle società per azioni, incidendo così sul mercato finanziario la cui tutela è affidata alla Consob.

Passando poi alle norme che attribuiscono specificamente alla Consob i suoi poteri, molte sono le mende che la commissione ha riscontrato nel disposto della 216: manca in primo luogo la definizione di «bilancio consolidato di gruppo», la cui redazione può essere disposta dalla Consob per le società con azioni quotate in Borsa. Non è chiaro, infatti, né il concetto di «gruppo», né il grado di consolidamento auspicato dalla legge.

Sempre con riferimento alla problematica più strettamente giuridica emersa dalla prima esperienza della Consob, le proposte di modifica si occupano dell'art. 3 della 216 quando prevede l'opportunità che la commissione diffonda dati e notizie necessari per l'informazione del pubblico, in aggiunta a quelli risultanti dal bilancio e dalle relazioni degli amministratori, «con esclusione di quelli la cui divulgazione possa essere di pregiudizio alla società o all'ente».

Un conflitto sorge immediatamente tra l'interesse del risparmiatore ad avere la più ampia informativa sull'andamento e le condizioni di una società e quello dell'impresa a veder salvaguardata la necessaria riservatezza. La Consob risolve il conflitto a vantaggio del risparmiatore, osservando anzi che la formulazione della legge contraddisce le stesse intenzioni del legislatore, sacrificando i principi della trasparenza del mercato e della regolare conduzione delle imprese. In ogni caso «è indispensabile — auspica la Consob — che sia rimesso al prudente apprezzamento della commissione il contemperamento degli interessi in conflitto», ascoltate le ragioni degli amministratori interessati.

Uno dei punti più importanti delle proposte Consob è quello però che riguarda l'estensione dei poteri di controllo della commissione: tali poteri sono stati concepiti dalla 216 con gravi lacune; si pensi a solo titolo di esempio al fatto che i mercati ristretti — in quanto non ufficiali — sfuggono al controllo della Commissione. Ma se questa dimenticanza sta per essere ovviata da un'apposita norma, altre dipendono direttamente dall'inesatta formulazione della 216; i poteri ispettivi della Consob dovrebbero venir estesi: a) alle società che controllano o sono controllate da società con azioni quotate in Borsa; b) alle società fiduciarie; c) alle società finanziarie. Ancora: le sanzioni a carico degli amministratori, sindaci, revisori e direttori generali di società che non ottemperino alle richieste, non si uniformino alle prescrizioni o comunque ostacolino l'esercizio delle funzioni della Consob «sono così blande che una modifica sostanziale si rende necessaria se non si vuole — rileva il documento — che il controllo venga del tutto vanificato.

ASSOCIAZIONE FORMATA DA CINQUE MEMBRI

DIECI ANNI DELL'I.T.C. AL «DORCHESTER CLUB»

Importanti risultati tecnici conseguiti da questa associazione intereuropea

Come noto, l'Italcantieri fa parte da molti anni del «Dorchester Club», un'associazione di importanti cantieri europei. Da tale partecipazione l'Italcantieri ha ricavato validi contributi per il suo sviluppo tecnologico, mettendo nel contempo a disposizione degli altri membri le sue più recenti esperienze.

L'Associazione, costituita nel febbraio 1967, celebra quest'anno il suo decennale. Essa ha lo scopo di riunire le esperienze di progettazione e di produzione dei membri, che, oltre all'Italcantieri, sono: A.G. «Weser» di Brema (Germania), Cammell Laird di Birkenhead (Inghilterra), C.N.R. di Genova e Rhine-Schelde - Verolme di Rotterdam (Olanda). Tali società assommano l'esperienza di costruzione di oltre 12.000 navi di ogni tipo ed hanno una capacità produttiva pari al 20 per cento dell'intera cantieristica dell'Europa occidentale, impiegando una forza lavorativa di circa 50.000 unità.

I cinque membri, che lavorano insieme ma su basi di piena autonomia, hanno raggiunto notevoli risultati attraverso un'aperta e amichevole cooperazione che si estende a tutti i tipi di navi commerciali, strutture marine e macchinari.

Le navi militari sono specificatamente escluse, ma ciò non preclude qualsiasi cooperazione nazionale che può essere richiesta o proposta dai singoli governi. In verità, tale cooperazione è implicita nel concetto basilare del «Dorchester Club», che fu espressamente costituito per unificare i più validi aspetti dell'industria navale nei 4 paesi.

Per gli armatori di tutto il mondo tale cooperazione rappresenta una garanzia di ineguagliabile progettazione, costruzione e trasformazione navale, servizi di manutenzione e di riparazione. Il «Dorchester Club» si propone 4 obiettivi basilari: ripartire i sempre maggiori costi di ricerca, progettazione tecnica e sviluppo; accentrare l'attenzione su una più vasta gamma di nuovi progetti e anticipare la richiesta di nuovi tipi di navi; esaminare e migliorare le attuali procedure ed esperienze in tutti i cantieri membri e non membri sviluppando simultaneamente nuovi standard di costruzione navale e di controllo della qualità; allineare gli standards ed i metodi di produzione in ciascun cantiere membro e giungere così ad una comune politica di approvvigionamento su vasta scala di forniture a basso costo.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati istituiti più di una dozzina di comitati e gruppi di lavoro, che hanno, tra l'altro, affrontato i seguenti temi principali: idrodinamica, sistemi di propulsione e ausiliari, sistemi di automazione e telecomando, tecniche produttive, controllo di qualità e prove in mare, applicazioni computerizzate, disegno standardizzato, normalizzazione di materiali, pitture e rivestimenti, tecniche manageriali.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,79	370,25	370,72
Fiorino olandese	355,30	353,—	355,27
Franco belga	24,10	23,92	24,19
Corona danese	150,83	147,—	150,81
Corona norvegese	168,40	164,—	168,39
Corona svedese	210,25	205,—	210,23

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,95	886,25	884,92
Dollaro canadese	844,85	833,—	844,85
Peseta spagnola	12,84	12,46	12,84
Escudo portoghese	23,—	21,—	23,—
Scellino austriaco	52,18	51,85	52,17
Franco svizzero	344,88	344,50	344,76
Franco francese	177,89	176,—	177,87
Yen nipponico	3,17	3,—	3,15
Lira sterlina	1515,40	1517,—	1515,25
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,50	—,—

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44000-45000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3950-4150, argento 133000-137000, platino 4860.

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,34 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,20) per cento il giorno prima) rispetto al dollaro 34,35 per cento (34,28); rispetto alle monete della CEE 41,52 per cento (41,31).

Unità di conto europea lire 989,20 contro 987, 89 del 25 febbraio.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-13/16	5-1/4	5 9/16
Sterl. br.	12-1/2	13	13
Fr. svizz.	2-3/8	2-7/16	2-5/8
Marco ger.	4-7/8	4-7/8	4-5/8

TRA SABATO E LUNEDI' SCADONO I TERMINI

Tre i modelli per l'IVA Versamenti a mezzo banca

E' obbligatorio l'inserimento del numero di «partita» Arrotondamento a 1000 lire - Gli esenti dall'elenco clienti

Sabato scade per molti contribuenti il termine ultimo per presentare la dichiarazione annuale dell'IVA. Questa scadenza, che è quella prevista dalla legge (n. 31 del 21 febbraio 1977), vale per tutti quei soggetti di imposta che relativamente all'IVA, vantano un credito nei confronti del fisco e che pertanto presentano la dichiarazione ai fini del rimborso. Per costoro non vale lo slittamento a lunedì 7 marzo che riguarda, invece solo i contribuenti in debito. Un telegramma in tal senso è stato infatti inviato dalla Direzione centrale a tutti gli uffici provinciali dell'IVA. Pertanto, avranno tempo fino a lunedì per presentare la dichiarazione dell'imposta sul valore aggiunto solo coloro che, dovendo versare un certo ammontare di imposta al fisco, sono impossibilitati a farlo sabato 5 marzo, normale giorno di scadenza, per la chiusura delle banche.

Quest'anno, infatti, per la prima volta i versamenti devono essere effettuati attraverso gli sportelli bancari. Come nel caso dell'autotassazione per l'imposta sul reddito, anche per l'IVA il contribuente delega al versamento del tributo la banca, che rilascia un attestato. Tutti i pagamenti vanno arrotondati a 1000 lire, per difetto se gli spiccioli risultanti dall'importo globale sono inferiori a 500 lire; per eccesso, se compresi tra 500 e 1000 lire. Se poi, dopo l'arrotondamento, la somma da pagare risulti in totale pari a 1000 lire il versamento non deve essere effettuato.

I modelli su cui presentare la dichiarazione dell'IVA sono in pratica tre: uno per i contribuenti con volume d'affari superiore ai due milioni, uno per i contribuenti con volume d'affari inferiore ai due milioni (e per i quali l'imposta da pagare è forfettizzata in lire 20.000) e uno per le dichiarazioni per l'agricoltura e la pesca.

E' da rilevare che nella dichiarazione è obbligatorio inserire il numero di partita IVA; in caso di inosservanza di questo obbligo è prevista una pena pecuniaria da 50.000 a 500.000 lire.

Alla dichiarazione IVA per il 1976 deve inoltre essere allegato, oltre al modello anagrafico, anche l'elenco dei clienti. Lo ricorda il Ministero delle Finanze in un comunicato, in cui è specificato che dall'obbligo di allegare l'elenco dei clienti devono considerarsi escluse le seguenti categorie: 1) commercianti al minuto; 2) esercenti servizi di trasporto di persone e di veicoli e bagagli al seguito; 3) esercenti servizi in locali aperti al pubblico o nell'abitazione dei clienti o in forma ambulante; 4) soggetti che effettuano esclusivamente operazioni esenti; 5) ospedali, cliniche, ambulatori e case di cura autorizzate, per tutte le prestazioni medico-sanitarie.

Sono, altresì, esonerati dall'obbligo della presentazione dell'elenco dei clienti: 1) gli esercenti pubblici esercizi per le somministrazioni di alimenti e bevande; 2) gli esercenti l'attività alberghiera; 3) i distributori di carburanti; 4) le agenzie di viaggio e turismo.

Gli artisti e i professionisti hanno l'obbligo di presentare l'elenco dei clienti solo nel caso di prestazioni rese nei confronti di imprese.

In forte aumento la produzione di zucchero jugoslavo

Belgrado, 1

La produzione complessiva dei 13 zuccherifici operanti in Jugoslavia è stata, nel 1976, pari a 675 mila tonn., contro 450 mila tonn., dell'anno prima. Il consumo annuo di zucchero del paese è valutato intorno alle 610 mila tonnellate.

SEPPURE IN MANIERA CONTENUTA

Lira in ribasso

Lira in ribasso, ma in misura contenuta, oggi su tutte le valute, con l'eccezione del franco svizzero, del resto in difficoltà su tutti i mercati. Il dollaro, secondo le medie UIC, è stato quotato 1 lira più di ieri, 884,925 lire (—0,11 p.c.). Il cross rate lira-dollaro a Francoforte mostra invece una lira un po' debole: la quotazione del dollaro risulterebbe infatti 885,800 lire. Sempre in base alle medie UIC, il marco è stato quotato 370,72 lire (—0,43 p.c.), il franco francese 177,87 lire (—0,3 p.c.), la sterlina 1515,25 lire (—0,25 p.c.). Il franco svizzero è invece sceso a 344,765 lire (+0,2 p.c.).

La brusca caduta del franco svizzero pare — però — per il momento arginata in un mercato che ha ritrovato la sua calma: sulla Borsa di Zurigo la valuta elvetica è stata trattata in tarda mattinata a 2,5677-92 franchi per dollaro, contro 2,5720-30 delle prime transazioni.

Gli operatori non riescono ad individuare le cause del forte cedimento del franco svizzero e parlano di «reazioni psicologiche» che avrebbero, dopo un primo indebolimento, portato a realizzi sempre maggiori. Secondo certi esperti, tuttavia, potrebbe trattarsi di un movimento di fondi verso l'oro, che di recente aveva dato appunto segni di rafforzamento.

Ulteriormente peggiorati, sia pure di poco, risultano i tassi ponderati di svalutazione della lira elaborati dalla Banca d'Italia che riportiamo ai piedi del nostro incorniciato «I mercati della lira».

Per quanto riguarda i metalli preziosi, i prezzi applicati ieri in Italia per grossi quantitativi dalla Intermetal SpA di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra, sono stati: oro lire 4120 per grammo (invariato); argento lire 138.300 per chilogrammo (—0,2); platino lire 4880 per grammo (+0,4).

★ la pagina dei motori ★

L'AUTO NEL MONDO DURANTE IL '76

SOLO IL GIAPPONE VA A PIENO REGIME

Torino, 1

Il Giappone può essere considerato il capolista mondiale per quanto concerne la produzione e l'esportazione di autovetture. Lo comunica l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) nell'ultimo numero del suo bollettino «Note congiunturali» che riporta i dati inerenti al 1976, riferiti a quelli del '75 e del '73. L'industria giapponese ha infatti superato le cifre di tutti gli anni precedenti, crescendo del dieci per cento sul 1975 e del 12,5 sul 1973; l'esportazione, poi, ha raggiunto cifre da primato con incrementi che superano rispettivamente il 38,9 e il 75,5 per cento. Un calo si è invece riscontrato — pari al 16,5 per cento sul '75 — nelle immatricolazioni.

Meno spettacolari «ma di buon auspicio» sono definiti gli incrementi del «secondo grande» in fatto di industria automobilistica, gli Stati Uniti: il 27 per cento in più nella produzione e il 17 per cento in più, nelle vendite rispetto al '75, mentre ai traguardi del '73 manca ancora — in entrambi i settori — l'11 per cento circa. La Germania federale, dal canto suo, ha quasi recuperato i livelli produttivi del 1973 (meno 2,8 per cento) mentre li ha superati per immatricolazioni ed esportazione; quanto al rapporto rispetto al 1975, gli incrementi nel '76 sono del 22 (produzione), 10 (immatricolazione) e 24 (esportazione) per cento).

«Buoni incrementi» si osservano, in generale, per la Francia, la cui produzione è aumentata del 17 per cento sul 1975 e risulta superiore (del 4 per cento) anche a quella del '73; anche più elevati sono gli incrementi in fatti di immatricolazioni (25,4 e 6,5 rispettivamente) ed esportazione (10,3).

L'Italia e il Regno Unito — osserva l'Anfia — «se riescono a spuntare aumenti sul '75, sono però ancora in ribasso su quasi tutti i risultati del '73». In particolare, per la Gran Bretagna «se obiettivamente la situazione economica generale può essere ritenuta migliore di quella italiana, l'industria automobilistica vi incontra tuttavia maggiori difficoltà»: la produzione cresce del cinque per cento sul '75 ma è inferiore del 23,7 per cento sul '73; le immatricolazioni stanno rispettivamente a più 7,7 e meno 32,8, e le esportazioni a meno 3,9 e meno 17,2.

«La spinta conflittualità — spiega l'Anfia — nonostante il patto sociale, assenteismo, gli scioperi selvaggi, costituiscono, là come in Italia, una pesante palla al piede dell'industria, causando nei momenti favorevoli della richiesta la perdita di opportunità che poi è difficile colmare».

In Italia il dato provvisorio della produzione mostra un incremento nel 9 per cento sul 1975, ma uno scarto negativo (meno 19,4 per cento) sul 1973, quasi in parallelo con le immatricolazioni (rispettivamente più 10,3 per cento e meno 20 per cento). Nel consuntivo semestrale, i tassi positivi erano più alti e quelli negativi più bassi: «Ciò — secondo l'Anfia — può essere l'effetto combinato di due fattori: la relativa decelerazione di questi ultimi mesi e il fatto che il confronto con l'ultimo semestre del 1975 considera un periodo che già denotava segni di ripresa».

Anche per quanto riguarda i veicoli industriali, emergono le situazioni di USA e Giappone. Negli Stati Uniti, aumentata la produzione rispetto al '75 (ma non al '73), si è registrato un nuovo massimo assoluto in fatto di vendite; in Giappone l'esportazione ha superato abbondantemente — per la prima volta — il milione di unità (più 89,7 per cento rispetto al '73). Il terzo paese che ha realizzato migliori risultati per i veicoli industriali è la Francia, che ha largamente superato i limiti del 1975, con variazioni positive anche rispetto al '73.

La Repubblica federale tedesca è in attivo sia sul '73 che sul '75 in fatto di produzione e di esportazione, mentre il mercato interno sfiora senza raggiungerlo il livello del '73 e supera del 25,7 per cento quello del 1975. L'industria britannica dei veicoli industriali, già una delle più forti d'Europa, è invece «in un periodo difficile»: la produzione da alcuni anni «perde colpi», mentre anche le immatricolazioni sono «in forte declino»; soltanto nelle esportazioni si è avuta una ripresa.

L'Italia — conclude il notiziario dell'Anfia — «presenta un quadro abbastanza positivo. Alcuni provvedimenti legislativi (contributi alle regioni per acquistidi di autobus, "legge 298" sugli autotrasporti, "legge 313" su pesi e dimensioni dei veicoli industriali), insieme con il desiderio di anticipare gli acquisti per tema di nuovi aumenti di prezzo, possono aver giocato al settore». La produzione cresce dell'8,2 per cento sul '75, mentre è ancora inferiore (meno 11,8 per cento ai livelli del 1973; l'immatricolazione è in aumento su entrambi gli anni; l'esportazione si mantiene sui livelli raggiunti nel 1973.

PRESENTATA L'ALFETTA 2000, IL MODELLO DI PUNTA PER CONFORT E PRESTAZIONI DELLA CASA MILANESE

Il ritorno dell'Alfa nella classe due litri

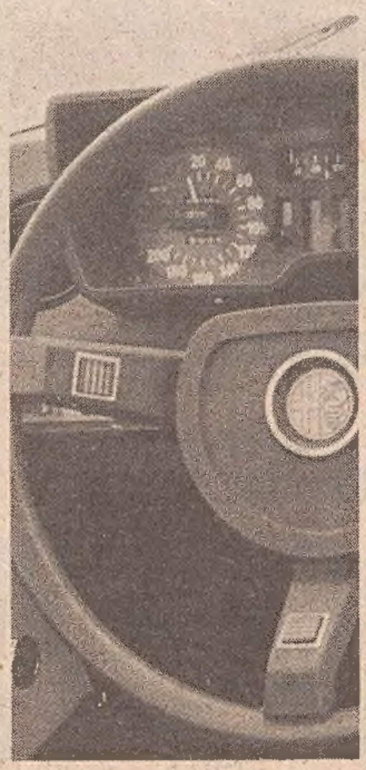
Il modello concretizza un notevole sforzo soprattutto sul piano della finitura e degli allestimenti - La macchina può competere senza «complessi» anche nella classe superiore - Notevoli modifiche alle sospensioni: ora tutte le Alfetta sono più stabili e sicure

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, 1

L'Alfetta 2000 non è semplicemente una versione più potente della media cilindrata di maggior successo in Italia. E' per molti versi un'auto interamente nuova, con eccellenti progressi nel campo dell'abitabilità e degli allestimenti, modifiche sostanziali alle sospensioni, il tutto unito al noto propulsore da due litri collaudato in tanti anni di carriera con la precedente «Duemila».

Prima di tutto vediamo i perché di questa Alfetta da due litri. La categoria attorno ai duemila, secondo l'Alfa Romeo (e non solo essa, visto che quasi tutte le case europee hanno un modello di punta in questa classe) è quella che nei prossimi anni presenta gli sviluppi più promettenti. A essa dovranno approdare quanti salgono di categoria, ma si fermano di fronte allo scoglio della «super IVA». Molti clienti, d'altra parte, al momento di sostituire la loro attuale auto di cilindrata superiore, saranno costretti a scendere a questo livello, sempre dai motivi fiscali. Un buon mercato, insomma, destinato inoltre a un ampliamento a livello europeo.



L'Alfa Romeo, d'altra parte, non ha solo cercato di fare un'ottima «Duemila». In fatto di potenza e prestazioni, le Alfa non hanno mai temuto il confronto con modelli di categoria superiore. L'elasticità del quattro cilindri - due litri, in particolare, dimostrata da una curva di coppia quasi piatta dei 1500 ai 4000 giri, non è certamente inferiore a quella che può essere offerta da un sei cilindri da due litri e mezzo.

Il punto debole dell'Alfa stava negli allestimenti. La «Duemila» rappresenta un considerevole tentativo di competitività anche in questo settore. La cura nella scelta dei materiali e nella messa in opera è senz'altro senza precedenti, almeno per quanto riguarda la casa milanese. La moquette «stile Rover», controguarnizioni in velluto alle porte, l'ottimo materiale ai sedili e alle portiere: tutto tende a fare di questo abitacolo un robusto concorrente per i modelli meglio attestati in questa categoria. La spaziosità, già notevole nelle precedenti Alfetta, è qui notevolmente aumentata dall'allungamento complessivo del modello e dai sedili di nuovo disegno, molto più sottili. Il baule, davvero cavernoso, presenta anch'esso uno sforzo di finitura notevole: moquette sul fondo, plastica stampata di buona qualità sui fianchi. Gli altri aspetti, strumentazione, posizione comandi e posizione guida, sono tipici Alfa e non hanno bisogno di presentazioni.

L'allungamenta del telaio è ottenuto inserendo dodici centimetri nella parte anteriore. Il passo è inalterato, mentre, come si è detto, l'allungamento è «riportato» nell'abitacolo. La modifica, tuttavia, ha permesso anche un ingrandimento del cofano, che ora può anche ospitare il compressore per il condizionamento d'aria (a richiesta). Per motivi di sicurezza, l'incernieramento del cofano è ora posteriore: l'Alfa si unisce così a quelle case (VW e Peugeot) che ritengono più sicura la soluzione tradizionale. Sganciando due viti, è possibile aprire il cofano a 90 gradi. L'accessibilità alla meccanica è così totale.

La presentazione su strada dell'alfetta 2000 si è svolta in parte sull'infame autostrada Savona-Ventimiglia (sulla quale la sequenza più abituale è «galleria - curva - viadotto - galleria») e in parte sulle stradine dell'entroterra ligure. Un ambiente non certo facile, per qualsiasi auto. Non parleremo degli aspetti già noti di questo modello: il motore, gli impareggiabili freni, la leggerezza e la precisione dello sterzo Val la pena di soffermarsi invece sugli aspetti nuovi. Primo fra tutti, la tenuta di strada.

Quando avevamo provato il coupé GTV, meccanicamente uguale all'attuale berlina, l'unico serio dubbio ci era stato lasciato dal comportamento ad alta velocità, soprattutto in curva. Un eccesso di caricamento del lato esterno, e una certa tendenza al «decollo» dell'avantreno, non ci erano sembrati all'altezza delle prestazioni. Non dovevamo aver sbagliato di tanto, se è vero che l'Alfa ha profondamente mutato le sospensioni di questa «Duemila» e insieme di tutta la gamma Alfetta. Minor flessibilità della sospensione anteriore, possibilità per le sospensioni di «recuperare» l'angolo di camber in curva attraverso una flessibilità trasversale dell'intero sistema: sono queste le novità maggiori. Ora ad alta velocità l'Alfetta è ineccepibile, sia in rettilineo sia in curva. L'unica attenzione necessaria è sullo sconnesso in curva, quando la macchina tende ad allargare la traiettoria. Ma per il resto la cura ha funzionato. Velocità nell'ordine dei 160 - 170 all'ora si tengono con la massima naturalezza e senza bisogno di imprudenze.

Sul misto lento o medio, l'Alfetta richiede ora un po' di mano. Bisogna fare attenzione a non scaricare tutta la potenza prima dell'uscita completa di curva, pena una perdita d'aderenza della ruota posteriore esterna con conseguente inizio di rotazione. Una volta capita l'avvertenza, la «Duemila» si porta bene, anche al di sopra dei limiti di saggezza. La macchina si guida prevalentemente con l'acceleratore, come una trazione anteriore.

Il cambio, altro punto discusso delle altre Alfetta, è lievemente migliorato. La prima non occorre più andarla a cercare in fondo a destra. Le sgradevoli rumorosità in rilascio si sono trasformate in un fischio non molto avvertibile. Una salita a discreta velocità dei Col di Nava ci ha convinto delle doti di «stradalità» di quest'auto. Di sgradevole abbiamo trovato solo un «gradino» troppo lungo tra i rapporti della seconda e della terza, che andrebbero ravvicinati.

L'Alfa Romeo ci tiene molto alla ragionevolezza dei consumi. E' un fatto vero, guidando con attenzione. Dandoci dentro, l'Alfetta Duemila non è più avara di qualsiasi auto di notevoli prestazioni: una due litri che dia di queste soddisfazioni consumando come una 126 fa parte, temiamo, del mondo dell'utopia.

Fabio Amodeo

CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI

Motore anteriore, 4 cilindri di 1962 cc. Potenza massima 122 cavalli DIN a 5300 giri; coppia massima 17,9 Kgm DIN a 4000 giri. Due alberi a cammes comandati a catena. Alimentazione con due carburatori doppio corpo. Cambio meccanico, 5 marce più RM. Freni a disco con servofreno e regolatore di pressione sul ponte posteriore. Sospensioni: indipendenti anteriormente, ponte De Dion posteriormente. Peso a secco 1090 litri, trainabile 950. Dimensioni: lunghezza 4385 mm, larghezza 1640 mm; passo 2510 mm.

PRESTAZIONI: velocità a 1000 giri in quinta 33,2 Kmh; velocità massima oltre 185 kmh; chilometro da fermo in 31 secondi. Consumi a velocità costante: 8.7 litri/100 km a 100 kmh; 10,1 litri a 120 kmh; 11,9 litri a 140 kmh.

Il prezzo su strada sarà dell'ordine dei 7 milioni e mezzo. 20 cavalli fiscali, tassa di circolazione lire 66.185 annue.

SUL MERCATO MOTOCICLISTICO GLI INTERESSANTI MODELLI «TG1» E «GR1»

I NUOVI «DUE TEMPI» GILERA

A metà strada fra le versioni economiche e quelle più sofisticate da competizione

Il settore delle 125 comanda oggi il mercato del «due ruote». Lo confermano i dati. In Italia la sua presenza percentuale continua a salire: 45 per cento nel 1975, 46,5 per cento nei primi sei mesi del 1976 con un ulteriore rafforzamento nella seconda metà dell'anno. In Europa la penetrazione di questa classe di cilindrata nel mercato ha superato da tempo i livelli di maggioranza assoluta. In Francia le 125 rappresentano il 77 per cento del venduto; in altri paesi si supera addirittura questa percentuale.

In questo mercato, secondo le previsioni in continua espansione, la Gilera ha deciso di intervenire con due nuovi modelli a due tempi, in alternativa e non in sostituzione dei modelli Arcore a quattro tempi. I nuovi modelli Gilera vengono offerti in due esecuzioni, una d'impostazione «turistica» denominata TG1 (Turismo Gilera) e una d'impostazione «Enduro» denominata GR1 (Gilera Regolarità). Queste due macchine pur condividendo sia l'impianto propulsivo che il telaio si differenziano nella diversa impostazione rivelandosi veicoli personalizzati e specializzati nelle rispettive vocazioni.

Con queste caratteristiche i due nuovi modelli si distanziano da quelli economici, sino a oggi disponibili, senza entrare, nello stesso tempo, nello spazio di mercato proprio dei più sofisticati prodotti da competizione e dal costo proibitivo. La battaglia sarà combattuta dapprima in casa dove le 125 Piaggio e Gilera con il 60 per cento del venduto sono le dominatrici incontrastate del settore.

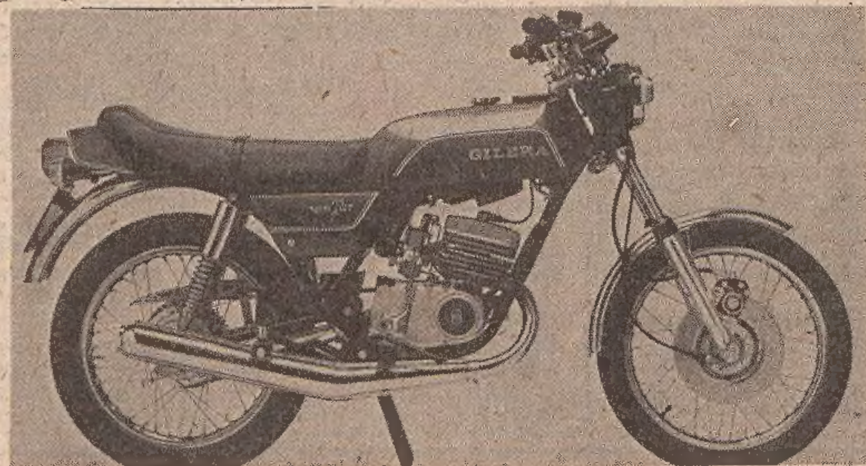
Da oggi l'acquirente potrà quindi scegliere il suo mezzo in una gamma più ampia completata dai nuovi due tempi Turismo e Regolarità Gilera, vivaci ed esuberanti, che alle caratteristiche proprie della moto aggiungono la quasi totale eliminazione di ogni problema di manutenzione e guida.

TG 1 - TECNICA

PRESTAZIONI E CONSUMO: velocità massima 110 kmh. Pendenza superabile: limite di ribaltamento. Accelerazione su 400 m con partenza da fermo: 20,3 sec. Consumo 2,90 litri per 100 km, norme CUNA. Capacità serbatoio 6,8 litri. MOTORE: monocilindrico a due tempi alimentato da miscela al 4 per cento. Cilindro in lega leggera e canna cromata. Cilindrata 122,5 cc alesaggio per corsa 57x48 mm. Rapporto di compressione 12,5:1 potenza massima 14,5 hp a 7200 giri. CAMBIO: a 5 velocità. ACCENSIONE ELETTRONICA. CARBURATORE: Dell'Orto VHB 24 BS. FRIZIONE a dischi multipli in bagno d'olio. TELAIO a struttura tubolare a doppia culla con tubo principale superiore facente funzione da serbatoio. Olio nella versione equipaggiata con miscelatore automatico. SOSPENSIONI: anteriore a forcella telescopica con molle cilindriche interne a elica e ammortizzatore idraulico incorporato; posteriore a forcella oscillante a struttura tubolare e due ammortizzatori idraulici con elementi elastici a molla elicoidale a passo variabile. FRENI: anteriore a disco diametro 260; posteriore meccanico a espansione diametro 140mm. IMPIANTO ELETTRICO: alimentato da volano magnete elettronico 6V-35W. DIMENSIONI E PESO: lunghezza massima 1970 mm, larghezza massima 740 mm, altezza massima 1040 mm, passo mm 1305 peso a vuoto 102 kg. PNEUMATICI: anteriore 2,75x18", posteriore 3,25x18".

GR 1 - TECNICA

PRESTAZIONI E CONSUMO: velocità massima effettiva 106,2 kmh pendenza superabile: limite di ribaltamento. Accelerazione su 400 m con partenza da fermo: 20''. Consumo norme CUNA 2,86 litri per 100 km. Capacità serbatoio 6,8 litri. MOTORE: monocilindrico a due tempi alimentato da miscela al 4 per cento. Cilindro in lega leggera e canna cromata. Cilindrata 122,5 cc. Alesaggio per corsa 57x48 mm. Rapporto di compressione 12,5:1. Potenza massima 14,5 hp a 7200 giri. CAMBIO: a 5 velocità. ACCENSIONE ELETTRONICA. CARBURATORE: Dell'Orto VHB 24 BS. FRIZIONE a dischi multipli in bagno d'olio. TELAIO a struttura tubolare a doppia culla con tubo principale superiore facente funzione da serbatoio olio nella versione equipaggiata con miscelatore automatico. SOSPENSIONI: anteriore a forcella telescopica con molle cilindriche interne a elica e ammortizzatore idraulico incorporato, posteriore a forcellone oscillante a struttura tubolare e due ammortizzatori oleo-dinamici con elementi elastici a molla elicoidale a passa variabile. FRENI meccanici a espansione: anteriore diametro 140 mm azionato da trasmissione flessibile registrabile; posteriore diametro 140 mm. azionato da trasmissione rigida registrabile. IMPIANTO ELETTRICO: alimentato da generatore a magnete volano elettronico 6-35VW. DIMENSIONI E PESO: lunghezza massima 2000 mm, larghezza massima 790 mm, altezza massima 1140 mm, altezza sella 810 mm, passo 1305 mm, peso a vuoto 100 kg. PNEUMATICI: anteriore Trial 2,75 x 21", posteriore Trial 3,00 x 18".



UN SISTEMA FISCALE ABBASTANZA SEMPLICE

Le tasse in URSS

Relativamente basse le imposte dirette - L'importo viene trattenuto dal datore di lavoro - Nessun lavoratore è tenuto a dichiarare il suo reddito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Quindici anni fa il Cremlino promise ai lavoratori sovietici che le imposte dirette sarebbero scomparse dalle loro retribuzioni. Sono passati tre lustri e il lavoratore russo non è riuscito ancora a sfuggire all'imposizione fiscale che viene attuata alla fonte, un fenomeno che affligge, in misura molto maggiore, bisogna dirlo, il suo collega occidentale.

«Non si può dire che le tasse qui siano pesanti, tuttavia si avverte la riduzione nella busta paga», ha detto recentemente ad alcuni giornalisti occidentali un ingegnere moscovita, il quale lamentava, alla pari di un qualsiasi lavoratore dipendente in Occidente, il fatto che la sua retribuzione venisse alleggerita prima ancora di poterla vedere tutta.

L'incidenza fiscale sui salari in Unione Sovietica è sensibilmente più bassa di quella che si registra in molti paesi occidentali, in particolare in quelli in avanzato stadio di industrializzazione e con sistemi assistenziali e previdenziali allargati Un lavoratore sovietico con una paga media annuale di 1.812 rubli, si vede detratti 181 rubli come tassazione diretta, cioè il dieci per cento (203.000 lire su 2.033.000 lire di media).

Le imposte dirette sulle persone fisiche in URSS sono mantenute relativamente basse perché la maggior parte degli introiti nelle casse dello stato provengono dalla tassazione diretta sugli utili delle imprese commerciali e industriali che sono di proprietà dello stato. Grosso modo, la tassazione diretta sulle persone fisiche rappresenta il nove per cento del gettito fiscale dello stato.

Oltre a un basso peso fiscale, i cittadini sovietici possono godere di altre agevolazioni in fatto di imposte dirette: non si pagano tasse sulle eredità (che vengono mantenute sotto livelli minimi). Esentasse sono le somme ricevute per risarcimento di danni e le somme provenienti dai diritti di autore fino a un massimale di un milione e 100.000 lire all'anno. Inoltre, chiunque voglia guadagnare dei soldi esenti da tassazione, basta che venda il proprio sangue alle emoteche.

Gli esperti sovietici, ritengono che almeno un terzo della forza lavoro dell'intero paese, costituito di ben 95 milioni di lavoratori, non paghi tasse dirette, inclusi tutti quei lavoratori che non raggiungono il minimo tassabile di 950.000 lire annue. Nel sistema fiscale sovietico, le imposte vengono ritenute alla fonte dal datore di lavoro e il lavoratore non deve fare alcuna denuncia di reddito allo scadere di ogni anno fiscale.

I pochi liberi professionisti, gli artisti, gli artigiani, devono invece presentare agli uffici regionali delle imposte una denuncia del proprio reddito annuo, su cui lo stato impone l'aliquota fiscale che, in alcuni casi, può giungere fino al 69 per cento In questa categoria rientrano poche persone, in particolare i tecnici altamente specializzati e i medici.

In questo quadro generico di tassazione diretta, apparentemente a beneficio del contribuente, si inserisce l'imposta indiretta che, per alcuni generi di consumo non di massa, può raggiungere anche il 40-50 per cento.

Inoltre, esiste in Russia una tassa sulla famiglia, inversamente proporzionale al numero dei figli e alla consistenza del nucleo familiare. Un esempio: un uomo fra i 20 e i 50 anni di età, sposato con una donna di età fra i 20 e i 45 anni, paga una imposta addizionale del 6 per cento sul proprio stipendio mensile.

In questa situazione che non appare certo complicata, il contribuente sovietico ha a disposizione una speranza che è negata al suo collega occidentale. I suoi governanti hanno promesso che un giorno — non si sa quando, ma la dichiarazione rimane — tutte le tasse verranno abolite.

Thomas Kent

AEREO PRECIPITA presso Aden: 20 morti

Bagdad, 1

Venti persone sono rimaste uccise oggi quando un aereo delle linee interne della Repubblica popolare democratica dello Yemen (Rpdy) è precipitato pocodopo il decollo da Aden. Lo rende noto l'agenzia di stampa irachena in una corrispondenza da Aden citando un comunicato ufficiale.

(Ansa - Afp - Upi)

UN'ORA E MEZZO DI STRINGENTI DOMANDE PER IL «CUSTODE DELLE ARMI»

ANCORA ACCUSE DI COMACCHIO CONTRO I DUE FRATELLI VENTURA

Risposte precise dell'imputato - La sua iscrizione al partito socialista - Il «timer» avuto in consegna - Qualche dubbio tra gli avvocati sulla regolarità dell'udienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 1

Il processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969 ha vissuto oggi un'altra udienza di particolare interesse. E' tornato infatti per il secondo giorno consecutivo sul pretorio Franco Comacchio imputato di detenzione di armi, ma con un ruolo particolare nel dibattimento. E' lui, infatti, che formula precise accuse contro i fratelli Giovanni e Angelo Ventura, è lui che con Giancarlo Marchesin parla per la prima volta dell'esistenza nel Veneto e in particolare a Castelfranco Veneto, di un «gruppo eversivo», e attribuisce la «spiata» allo stesso Angelo Ventura.

Le prime domande sono state del presidente della corte, dott. Scuteri, che ha incalzato Comacchio per oltre un'ora e mezzo. L'imputato è stato sempre preciso e ha spiegato tutto quanto gli veniva chiesto. Poi, sul finire di questa prima parte dell'udienza, ha descritto il «timer» che gli fu consegnato da Giovanni Ventura e che poi lui gettò via. E' stata una descrizione molto particolareggiata, che però non si adatta ai segnatempo allegati agli atti e che sono identici a quelli che furono adoperati per la strage di piazza Fontana.

Le successive domande hanno avuto per argomento l'iscrizione di Comacchio al partito socialista. Quando il presidente gli ha chiesto se i Ventura erano al corrente della sua iscrizione a tale partito, Comacchio ha risposto: «Ritengo di no, almeno fino a quando non furono scoperte le armi. Comunque, un giorno ero al "Caffè Grande", un po' sbalordito mi si avvicinò Angelo Ventura che mi chiese: "Ho saputo che sei iscritto al PSI. E' vero?". Io ho risposto: "Sì, perché non lo sapevi?".

«Una settimana più tardi lo stesso Ventura mi chiese: "Ma tu sei anche ebreo oltre che socialista?". Gli risposi di no, e lui mi disse che la domanda me la poneva per conto di Franco Freda». Comacchio ha spiegato di essersi iscritto al partito nel 1959.

Prima che la parola passasse agli avvocati, il presidente ha fatto l'ultima domanda e ha chiesto a Comacchio perché attese oltre un anno per consegnare le armi a Marchesin. L'imputato ha risposto: «Speravo di procurarmi altre prove contro i Ventura. E inoltre, avevo paura di ritorsioni da parte loro. Quando ero ammalato Angelo Ventura venne a trovarmi spesso e mi fece strani discorsi, dicendo tra l'altro che se qualcuno avesse sospettato qualche cosa sui fatti riguardanti gli attentati e avesse avvertito polizia e magistratura sarebbe stato incolpato o, quanto meno, non creduto. Dal commento che di quei fatti faceva Angelo Ventura si capiva che erano coinvolti polizia e magistratura. Comunque — ha continuato Comacchio — io vinsi la paura quando mia moglie, sotto minaccia d'aborto, fu visitata da un medico, il dott. Calogero. Mi sembrò un vero democratico e ritenni che al momento giusto mi sarei potuto confidare con lui».

Ancora sulle armi si è soffermato l'avvocato di parte civile Vincenzo Azzariti Bova. Comacchio, rispondendo alle sue domande ha detto di non sapere per quanto tempo le armi rimasero nella sede del PSI di Castelfranco Veneto. Comunque, egli ritiene, per pochissimi giorni. Nella sezione le portò Marchesin, aiutato da lui.

Le ultime domande sono state dell'avvocato di parte civile, avv. Gigliotti. Ha chiesto a Comacchio di parlare dei suoi viaggi del 1969, 1970 e 1971. Comacchio ha ricordato di avere viaggiato molto in Italia e all'estero e di essere stato per tre volte a Roma, nel 1970.

Gigliotti: «Quando esamino le armi, lavorava presso la ditta Coppo di Castelfranco Veneto dove c'erano dei torni... come lei sa, Ventura accusa lei di aver costruito i silenziatori». Comacchio: «Nella ditta ci lavoravo, ma i silenziatori non li ho certo fabbricati io».

Il processo continuerà domani, ma in margine all'udienza si discute tra gli avvocati sulla regolarità della seduta odierna. Motivi di nullità potrebbero infatti sorgere poiché Giovanni Ventura, trovatosi senza i suoi difensori di fiducia, se ne è visto nominare uno d'ufficio. Ma anche costui ad un certo punto ha lasciato l'aula e non si è fatto più vedere.

Ora, vista la delicatezza delle dichiarazioni rese da Comacchio proprio contro Giovanni Ventura e suo fratello Angelo, a giudicare dalle voci raccolte, c'è già qualcuno che, domani, in apertura, solleverà il problema di nullità dell'udienza di oggi. E' chiaro che gli eventuali rilievi toccheranno soltanto questa ultima parte del processo e non il resto. Comunque il problema è sorto e in un modo o nell'altro se ne dovrà parlare.

Mario Sarzanini

TUTTO ERA PRONTO PER SVALIGIARE IL «CAVEAU» DI UNA BANCA

Furto sventato a Bologna

Telefoto Ansa

Bologna — Un vigile del fuoco esce dal cunicolo scavato dai malviventi sotto l'istituto bancario

Il piano scoperto soltanto per caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

Per arrivare a svaligiare il «caveau» della Cassa di Risparmio — stanza del tesoro e tremila cassette di sicurezza — lavoravano da almeno due mesi nelle fognature del centro storico partendo da un magazzino sotterraneo preso in affitto ai primi dell'anno in via de' Toschi, nell'isola pedonale a fianco delle poste centrali.

Era un'organizzazione perfetta, con un organico di una decina di uomini. Partendo dal magazzino di via de' Toschi avevano già aperto una strada di duecento metri arrivando a un passo delle fondamenta della sede centrale della Cassa di Risparmio. Li ha traditi un particolare: nel cuore della notte la guardia postale Mauro Rossi ha notato tre ombre muoversi intorno ad una botola che immette nella rete fognaria, ha chiamato la polizia a dare un'occhiata, è così venuto alla luce il clandestino «cantiere di lavoro». Un furto, forse senza precedenti, è stato sventato.

La banda stava dimostrando una organizzazione perfetta in via de' Toschi. Un sedicente signor Gianfranco Franceschi aveva preso in affitto un vecchio negozio nel palazzo di proprietà della famiglia Campogrande asserendo di farne un magazzino per liquori. Il negozio era chiuso da una saracinesca di lamiera ondulata. Ma il negozio, in pratica, non esisteva più: dietro questa saracinesca era stata aperta una scala che immetteva nei sotterranei del palazzo un tempo adibiti a magazzino postale ma ora non utilizzati.

Alla fine di questo sotterraneo, in direzione della Cassa di Risparmio avevano cominciato a scavare un tunnel aprendo un secondo collegamento con il collettore centrale delle fogne. Qui l'acqua è bassa e un uomo con stivaloni di gomma può camminare in piedi senza sforzo.

Avevano usufruito di una ventina di metri di collettore per poi aprire una nuova galleria puntellata a regola d'arte che dopo un ingresso di ottanta centimetri per un metro, si allargava a un metro e mezzo per un metro e mezzo.

Nei duecento metri di sotterranei la polizia ha trovato accumulatori per corrente elettrica e un impianto elettrico, stivali di gomma, carrelli, la miniferrovia, accette, elmetti da minatore, guanti, apparecchi radio. Con assi di legno era stata costruita anche una tavola sulla quale sono stati trovati avanzi di cibo, piatti, stoviglie, un servizio da barba, detersivi e disinfettanti.

Evidentemente i ladri trascorrevano molte ore in questo sotterraneo e dovevano darsi dei turni. Secondo la polizia — che finora ha identificato un furgone Volkswagen rubato a Milano e una «1750» che a luci spente ha abbandonato l'isola di via de' Toschi quando è stato dato l'allarme — verso la fine della settimana, la banda sarebbe arrivata all'impatto con le stanze blindate affrontandole nel periodo morto della banca, cioè fra il venerdì pomeriggio e il lunedì mattina. Dopo che i tre uomini che avevano sollevato i sospetti del Rossi se ne sono andati, la polizia ha organizzato una serie di appostamenti ma senza successo.

Silvano Stella

Mutande di cuoio sotto la tunica

Londra, 1

I soldati romani in servizio di frontiera in Inghilterra portavano mutande di cuoio sotto le tuniche per difendersi dal freddo. L'archeologo Robin Birley ha reso noto che nel corso di scavi lungo il muro di Adriano, costruito dai romani nell'Inghilterra del Nord 1800 anni fa, sono state portate alla luce tavolette scritte in cui si fa cenno all'indumento.

Le mutande si chiamavano «subligaria» e spesso erano le famiglie a mandarle ai soldati nei pacchi spediti da Roma. «Nessuno ha mai trovato una mutanda di cuoio nel corso di scavi. Abbiamo trovato ogni altro genere di indumento in cuoio e in panno, ma sarebbe eccezionale se trovassimo un paio di mutande», ha detto il dottor Birley.

(Italia - Ap)

LA NAVE AFFONDATA AL LARGO DELLA SARDEGNA

Naufragio del «Fusina»: tre condanne a Cagliari

Altri tre imputati assolti - Un risarcimento ai familiari dei diciotto marinai morti nella sciagura di sette anni fa

Cagliari, 1

Tre condanne e tre assoluzioni costituiscono la sentenza emessa dal tribunale penale di Cagliari a conclusione del processo per l'affondamento del mercantile «Fusina», la nave inabissatasi al largo delle coste meridionali della Sardegna nel gennaio di sette anni fa e nel cui naufragio morirono 18 dei 19 componenti l'equipaggio.

I giudici hanno condannato a tre anni e mezzo di reclusione (due dei quali condonati) il comandante l'ufficio circondariale marittimo di Portovesme (Cagliari) Franco Pistis e l'ing. Giuseppe Parisi, funzionario della società Monteponi - Montevecchio, incaricato del settore imbarchi, e a due anni di carcere Mario Honorat, altro dipendente della società Monteponi-Montevecchio, al quale è stata concessa la condizionale.

Sono stati invece assolti con formula ampia il capitano Mario Borsani, direttore della società «Sana», armatrice del «Fusina», Erasmo di Sarcina, incaricato del Rina (Registro navale italiano), e Mario Spinas, responsabile del laboratorio chimico della società Monteponi-Montevecchio.

Tutti gli imputati erano accusati di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo.

La sentenza del tribunale cagliaritano, presieduto dal dott. Giorgio Onnis, prevede inoltre il risarcimento alla parte civile, costituita dai familiari dei 18 marinai morti nel naufragio. Il collegio giudicante ha stabilito che i tre imputati condannati e la società Monteponi-Montevecchio devono versare, in attesa dell'esatto ammontare dei danni, diciotto provvisionali oscillanti tra due milioni e mezzo e sei milioni.

Il mercantile «Fusina» era affondato il 16 gennaio 1970 poco dopo aver lasciato il porto di Portovesme con un carico di circa 4000 tonnellate di blenda sfusa. Nel corso dell'inchiesta giudiziaria una perizia tecnica stabilì che la nave era naufragata in seguito a un improvviso sbandamento del carico. *(Italia)*

Assassinata a Padova prostituta di 59 anni

Padova, 1

Una prostituta di 59 anni, Emma Carrozza, è stata uccisa con un colpo di stiletto al cuore mentre si trovava nel cucinino della sua abitazione, in via Beato Pellegrino. L'omicidio è stato accertato dall'autopsia eseguita dal medico legale prof. Cortivo che ha rilevato, oltre alla ferita mortale, tagli sul collo ed in altre parti del corpo e segni di percosse.

(Italia)

AVVENUTO A ROMA IL 10 LUGLIO DI QUATTRO ANNI FA

Oggi «via» all'appello per il sequestro Getty

Il processo di primo grado si concluse con la condanna di due sole delle otto persone accusate del rapimento

Potenza, 1

Comincia domani, davanti ai giudici della Corte d'appello di Potenza, presieduta dal dott. Arturo Moscato, il processo di appello per il rapimento di Paul Getty III, avvenuto a Roma il 10 luglio 1973. Del collegio giudicante fa parte come giudice a latere il dott. Lombardi, il quale svolgerà la relazione, mentre la pubblica accusa è sostenuta dal dott. Giuseppe Giannotta.

Il rapimento del nipote di Paul Getty Senior, che era ritenuto l'uomo più ricco del mondo, suscitò quattro anni fa enorme scalpore sia per la notorietà del ragazzo, appena diciottenne, e sia per la rilevante cifra del riscatto pagato: un miliardo e 700 milioni. All'epoca fu la più alta somma versata, mentre oggi illanguidirebbe rispetto a quelle pagate per tanti rapimenti.

Il rapimento ebbe anche dei risvolti particolari in quanto si credette all'inizio ad una simulazione e di questa ipotesi rimase vittima dolorosamente il ragazzo sequestrato, al quale i rapitori tagliarono un orecchio per convincere i familiari (forse la stessa opinione pubblica) che facevano sul serio. Dopo la liberazione del ragazzo, avvenuta in una notte di pioggia e di vento del 14 dicembre 1973 vicino a Lagonegro, in Lucania, le indagini della polizia particolarmente serrate condussero in breve tempo all'arresto di una decina di persone ritenute responsabili del rapimento.

A conclusione della sentenza di rinvio a giudizio, furono nove le persone chiamate a comparire davanti al tribunale di Lagonegro, otto delle quali erano accusate di aver compiuto il sequestro e la nona (tale Pietro Selli) era accusata solo di aver aiutato Saverio Mammoliti, uno dei principali imputati, a fuggire dal carcere di Nicotera. Il processo, durato 35 udienze dal 12 maggio al 29 luglio 1976, ebbe una conclusione a sorpresa.

Delle otto persone accusate del sequestro il tribunale di Lagonegro ne riconobbe responsabili solo due — Giuseppe La Manna e Antonio Mancuso — le altre sei furono tutte assolte per insufficienza di prove, tra le quali Girolamo Piromalli, il presunto capomafia che l'accusa aveva indicato quale cervello della banda e per il quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna più grave: 23 anni di reclusione.

Piromalli, in particolare, fu assolto da tutte le accuse, mentre le altre cinque persone accusate del rapimento, ma assolte da questa imputazione, furono condannate per altri reati, tra i quali il traffico di stupefacenti che sarebbe avvenuto a Roma e che si sarebbe svolto prima del rapimento di Getty.

Le condanne avute dai cinque per lo spaccio di stupefacenti furono le seguenti: nove anni e dieci mesi a Saverio Mammoliti; cinque anni e sei mesi a Vincenzo Mammoliti; cinque anni e sei mesi per Domenico Barbino; sei anni ad Antonio Femia e tre anni e sei mesi a Pasquale Mammoliti.

La conclusione a sorpresa del processo di primo grado conferisce particolare interesse al processo d'appello di Potenza. Ci si chiede se la pubblica accusa riuscirà a convincere i giudici d'appello della colpevolezza degli imputati assolti in primo grado. (Ansa)

A ROMA

PRESI ALTRI QUATTRO dell'«anonima sequestri»

Roma, 1

Quattro persone sono state arrestate dalla squadra mobile nell'ambito delle indagini sui rapimenti Ortolani, D'Alessio e Danesi, attribuiti alla organizzazione criminale facente capo a Maffeo Bellicini, Albert Bergamelli e Jacques Berenguer.

Gli arrestati sono: Fausto Pellegrinetti, di 34 anni, Antonio Torrusio, di 38, Rosalba Vacca, di 23, ed Angela Aronica, di 30. I quattro si erano rifugiati in un elegante appartamento in via degli Estensi, nel quartiere Gianicolense.

Tulipani in fiore



Telefoto Ap

Amsterdam — La primavera è arrivata in anticipo quest'anno in Olanda. Nella capitale, come si vede, già sono fioriti i tulipani, il che di solito non succede che nella seconda metà di marzo

NUOVO ALLARME A VENEZIA PER IL RIFIORIRE DELLE ALGHE

DI COLOR LIQUIRIZIA L'ACQUA DELLA LAGUNA

L'inquinamento provocato dalle industrie e dagli scarichi urbani Una specie di asfissia attanaglia sia flora sia fauna subacquee

Venezia, 1

Nuovo allarme a Venezia per la rifioritura delle alghe. L'acqua da alcuni giorni è color liquirizia, sintomo appunto dell'ormai periodico malessere della Laguna. In determinate condizioni atmosferiche, quasi sempre in coincidenza con i primi tepori primaverili o con i grandi caldi estivi, la Laguna, oscurando le sue acque che diventano di color verde marcio, manifesta la mancanza di ossigeno, una specie di asfissia. Il suo delicato organismo soffre delle conseguenze dell'inquinamento delle acque, colpevoli non soltanto le industrie di Marghera ma anche, forse soprattutto, gli scarichi urbani.

La caduta quotidiana di quintali di detersivi provoca la concimazione delle acque che a lungo andare disturba sia la fauna sia la flora lagunare. Quest'ultima subisce una trasformazione con il proliferare di nuove alghe a foglia larga: queste in pochi giorni si estendono in quasi tutte le barene, assorbendo buona parte dell'ossigeno che da vita alla Laguna. Ne deriva così la colorazione delle acque di un verde buio.

Non mancano poi, soprattutto nelle zone verso la terraferma dove il ricambio delle acque è meno sollecito, altri fenomeni, come quelli verificatisi in passato e consistenti in misteriose macchie rosa sugli intonaci e sull'argenteria.

(Italia)

Poveri industriali

Verona, 1

Due industriali veronesi hanno denunciato per il 1974 redditi negativi a livello di primato. Il record appartiene, per la provincia di Verona, all'industriale tessile Carlo Bonatti, già presidente della società sportiva «A.C. Verona», che ha denunciato un passivo di 372 milioni 398 mila 507 lire. Lo segue l'industriale calzaturiero Davide Armani, con un passivo denunciato di 134 milioni 152 mila 326 lire. Tra i contribuenti, la denuncia più alta è stata fatta dall'industriale Apollinare Veronesi, con oltre 178 milioni.

(Ansa)

NASCE IN CATTIVITA' la prima orca marina

Los Angeles, 1

La prima orca marina concepita e nata viva in cattività è venuta alla luce nell'acquario di Marineland, presso Los Angeles. Corky, la madre, pesa intorno alle cinque tonnellate, e nessuno si era accorto che fosse in attesa di un piccolo. Orky, il padre, pesa leggermente di più e, a sedici anni, è il più vecchio esemplare di orca in cattività.

(Ansa - Afp - Upi)

INFETTA DALLA RABBIA tutta la Valle Aurina

Bolzano, 1

Una intera valle dell'Alto Adige, la Valle Aurina, una laterale della Val Pusteria ai confini con l'Austria, è infetta da rabbia. Il veterinario provinciale ha pertanto ordinato di sparare a vista agli animali vaganti, E' quanto afferma un comunicato diffuso questa sera dall'ufficio stampa della giunta provinciale altoatesina.

Animali anche selvatici affetti da rabbia erano stati trovati nei giorni scorsi in alcune zone dell'Alto Adige. Si ritiene che il contagio arrivi dall'Austria. Il medico provinciale ha disposto pertanto l'abbattimento — se non è possibile la cattura — di cani e gatti vaganti in una serie di comuni, mentre in altri comuni è proibito rimuovere animali domestici e selvatici trovati morti. Licenza di uccidere gli animali è stata data a carabinieri, guardia caccia e vigili urbani.

(Ansa)

FINITO L'ISOLAMENTO a Solda, Trafoi e Gomagoi

Bolzano, 1

Dopo cinque giorni di isolamento causato dalla caduta di numerose valanghe i paesi di Solda, Trafoi e Gomagoi sono nuovamente raggiungibili. Uno stretto varco è stato aperto nella serata di lunedì sopra le muraglie di neve che bloccavano in più punti la strada consentendo così il passaggio dei veicoli leggeri. Gran parte dei turisti che si trovavano bloccati a Solda hanno potuto già lasciare la valle, non senza qualche difficoltà, dato che il tracciato aperto corre nei punti interessati dalle valanghe su metri di neve pressata.

Ufficialmente comunque la strada per Solda è chiusa al traffico normale sia per il perdurare del pericolo delle valanghe che per non intralciare il traffico delle squadre di civili e militari impegnati nelle riparazioni alle linee elettriche e telefoniche, e nei rifornimenti alle località della vallata.

CHIUSA PER FRANE l'Autobrennero

Bolzano, 1

L'autostrada del Brennero è stata chiusa al traffico per pericolo di frane in località Campodazzo. Tecnici stanno provvedendo a far precipitare il materiale pericolante.

(Italia)

ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO IN AMERICA SU UN QUATTORDICENNE

SENZA MEZZA CALOTTA CRANICA PER RIUSCIRE A SOPRAVVIVERE

L'unica speranza contro il morbo di Reyes - Prima operazione del genere tecnicamente riuscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kansas City, 1

E' di questi giorni la notizia che neurochirurghi americani hanno sottoposto un ragazzo di 14 anni ad un delicato intervento per l'asportazione di mezza calotta cranica allo scopo di salvargli la vita, messa in pericolo estremo da una rara forma patologica, la sindrome di Reyes. Per quanto se ne sappia, si tratta della prima operazione di questo genere e il risultato è tecnicamente positivo. Il chirurgo è intervenuto direttamente sul cervello per neutralizzare una situazione patogena, consistente in una pressione anomala sulla massa cerebrale con conseguente stato letargico-comatoso.

Il morbo o sindrome di Reyes — dal patologo australiano che per primo la illustrò nel 1963 — è per fortuna una malattia che ha una bassa frequenza. Colpisce preferibilmente l'individuo in età evolutiva, provoca lesioni cito-epatiche e, ciò che è più grave, causa un aumento della pressione interna del cervello con conseguente espansione della massa encefalica. Si ha ragione di ritenere — le ricerche in questo campo non hanno ancora condotto ad un risultato positivo — che la patogenesi della sindrome di Reyes affondi le radici in un virus sconosciuto.

In questi ultimi tempi si è tentato di correlare la sindrome di Reyes con il virus patogeno dell'influenza B, data la concomitante recrudescenza dei due morbi. Si tratta comunque di una ipotesi che rimane a livello di lavoro e ha bisogno di essere verificata sperimentalmente prima di acquistare validità. Attualmente, i rari casi in cui tale morbo si presenta vengono curati sintomatologicamente, cioè si interviene sui sintomi, quali nausea, piressia, epatopatie.

Al centro medico dell'università del Kansas, il professor Robert A. Morantz, neurochirurgo del centro, è intervenuto radicalmente sul cervello per alleviare la pressione interna abnorme che sta per portare alla morte il paziente. L'aumento di pressione, infatti, faceva premere la massa neuronale sul tavolato interno della scatola cranica, con conseguenze gravissime. Dato lo stato di coma profondo era evidente l'interessenza tronco - talamica della massa cerebrale, oltre ad una sofferenza corticale. In altre parole, se il professor Morantz non avesse deciso di intervenire, il paziente sarebbe morto entro poche ore.

Dopo avere asportato mezza calotta cranica, e precisamente, la parte destra, Morantz ha inciso la sacca meningea ed è penetrato, attraverso la corteccia temporale fino al terzo ventricolo, dove era stata notata la presenza in accesso di liquido rachidiano.

Nei quattro giorni seguenti l'operazione non si sono presentate complicazioni dirette o collaterali. In un periodo tra due settimane e un mese il malato riavrà la porzione di calotta rimossa durante l'operazione e, una volta che le ferite di sutura saranno rimarginate, non si noteranno segni di ciò che è avvenuto in sala operatoria. Si vedrà allora se ci saranno state delle lesioni permanenti a livello neurologico e psicologico.

Domenico Giordano

«LE MATIN DE PARIS», IL GIORNALE DELLA SINISTRA UNITA

NUOVO QUOTIDIANO FRANCESE

Parigi, 1

Da stamani i francesi possono leggere un nuovo quotidiano: «Le matin de Paris», tirato nel suo primo numero a 600 mila esemplari. Diretto da Claude Perdriel, presidente-direttore generale del settimanale filosocialista «Le nouvel observateur», il nuovo quotidiano nasce con l'ambizione di essere «il giornale del mattino di tutta la sinistra unita».

Al «Matin de Paris» lavorano 75 giornalisti, la maggior parte dei quali provenienti dal «Figaro» e da «France-Soir». Questi due giornali sono stati acquistati l'anno scorso dal gruppo editoriale facente capo a Robert Hersant, legato al leader gollista Jacques Chirac.

Dal punto di vista finanziario «Le matin de Paris» si regge sulla sottoscrizione di oltre 42 mila sostenitori ai quali lo stesso Perdriel si era rivolto l'anno scorso dalle colonne del «Nouvel observateur»: le cifre fornite dai responsabili del «Matin» fanno ammontare ad oltre 7 milioni e mezzo di nuovi franchi la cifra raggiunta dalla sottoscrizione.

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

ABILE referenziata prestaservizi, assume famiglia centrocittà, lungo orario. Telefonare 60930. 3889 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 13. Telefonare 764778. 3907 B

CERCASI prestaservizi 2 volte alla settimana 4 ore giornaliere. Telefonare ore ufficio 37841, 37842. 3921 B

DOMESTICA stabile con dormire cercano coniugi soli. Telefono 422595. 3849 B

FAMIGLIA signorile cerca cuoca et cameriere domestico autista età 40-50 anni per posto fisso con dormire. Richiedonsi serie referenze. Ottimo trattamento alto salario. Telefonare giorni feriali dalle 11-13 al 31163. 3522 B

PRESTASERVIZI per mezza giornata cercasi vicolo Scaglioni. Tel. 767533 ore ufficio. 603 B

RAGAZZA cercasi urgentemente, disposta trasferirsi in montagna un mese per piccoli aiuti. Telefonare 417723. 3861 B

SIGNORE solo cerca prestaservizi 3 ore settimanali, telefonare al 64492 ore 13-16. 3876 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

OFFRESI aiuto pasticciere volonteroso capace, telefonare dalle 12-17 al 417292. 3815 C

OFFRESI autista con camioncino 15 q.li, anche centinato, persona seria. Telef. 52803. 3890 C

SIGNORA offresi baby-sitter tutto il giorno, oppure mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 P, 34100 Trieste. 3883 C

19.ENNE, segretaria diplomata con esperienza anche come cassiera, offresi. Telefonare al 746901. 3882 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. 3809 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 3914 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868 - 724092. 2779 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 3854 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 3914 CC

ANTENNISTA specializzato installa tutti i programmi. Tel. 762129 ore negozio. 599 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

GIARDINIERI esperti potatura e trattamento contro malattie alberi manutenzione giardini. Tel. 200480 dopo ore 15. 3912 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni impianti metano, telefono 53312. 3799 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 3427 CC

PITTORE camere cucine restauro appartamenti prezzi eccezionali libero, telefono 52034. 3607 CC

PITTORE, prezzi modici. Telef. 870355. 3875 CC

RESTAURAREDDA appartamenti, modifiche, pratiche, disegni impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pavimentazioni e moquette. Progettazione mobili su misura ed assistenza totale arredamento. Tel. 209370 - 209397 - 740277. 3564 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. INTERNISTA bar cercasi, presentarsi via Carducci 32. 3886 D

A Gorizia importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento ultimi 4 posti disponibili. Presentarsi ore 15.30 - 19 presso centro studi Frati Cappuccini, piazza S. Francesco d'Assisi 1. 124 D

CAMERIERA ai piani referenziata cerca Hotel Continentale Trieste, tel. 37577. 3767 D

CERCASI geometra o perito edile, pluriennale esperienza di cantiere, ufficio tecnico, prefabbricati in cemento armato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 P, 34100 Trieste. 3856 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere volonteroso, «Bar Centrale» piazza S. Giovanni. 3871 D

CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi in via S. Lorenzo in Selva alla trattoria pizzeria Casa Rossa Servola n. 154. Tel. 827360. 598 D

CERCASI cuoco stagionale per ristorante Duino, tel. 410967. 3561 D

COMMESSO conoscenza sloveno cercasi drogheria Alzetta, via Ghega 11. 3843 D

IMPIEGATA dattilografa solo mattina anche primo impiego cercasi. Telefonare 732047. 3842 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Tel. 410884. 602 D

ORGANIZZAZIONE nazionale vendite rateali assume giovani colti, presenza, patente guida, scopo inserimento attività organizzata altamente retribuita. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 3737 D

PER una professione a carattere dirigenziale importante azienda internazionale esamina diplomati - laureati ambosessi minimo 22 anni. I candidati selezionati positivamente verranno preparati rapidamente per assimilare le procedure dell'azienda. Il guadagno iniziale è sulle 400.000 mensili. La necessità immediata è di 20 elementi per la formazione del primo organico dirigenziale per l'ufficio di Trieste. Si prega di telefonare non per informazioni ma per fissare un primo contatto con un nostro dirigente, oggi ore ufficio 775633, 775634. 601 D

PRIVATO cerca marinaio stabile, con patente 50 tonn diporto, pratico navigazione, cucina, indicare dettagliate referenze e pretese scrivere a Publikompass cassetta n. 13 P, 34100 Trieste. 3878 D

200.000 mensili vitto-alloggio per apprendiste 15-18.enni cameriera banconiera Cheyenne Club Manzano tel. 74194. 143 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 150 per parola

RAGAZZA 23.enne occupata cerca stanza in affitto presso coetanea o comunque persone giovani. Telef. ore negozio 61576. 3894 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

CAMERA riscaldamento centro affitto un posto letto da dividere con serio studente. Tel. ore 11-14 38369. 593 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2. Telef. 30285. 6-2 G

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie. Tel. 790722, ore pasti. 3895 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

CANE lupo bianco verso mancia a rinvenitore. Tel. 414763. 589 H

SMARRITO anello con brillante. Mancia competente. Telefono 410236. 3797 H

SMARRITO documenti e chiavi, mancia competente. Telefono 750232. 392 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato via Valmaura 15, telefono 815213 orario ufficio. 3503 I

CAR affitta appartamento periferico primo ingresso panoramico salone due matrimoniali doppi servizi cucina abitabile terrazzo 170.000. Tel. 31192. 600 I

ROIANO ammobiliato, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3920 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

ARGO - S. Francesco 4 - telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 3788 L

AUTO officina cerca affitto magazzino minimo 150 mq, disposti a pagare fino a 300.000 mensili. Telefonare 37695. 3758 L

CERCASI affitto appartamento o villa o 2 stanze più servizi per scuola materna. Telefonare al 224270 9-15. 3626 L

COPPIA entrambi con lavoro e senza figli cerca per subito in affitto Gorizia e dintorni mono-bicamere con servizi eventualmente anche arredati. Scrivere a Publikompas cassetta n. 14-P 34100 Trieste. 3879 L

DISTINTA coppia cerca in affitto appartamentino bicamera e servizi Trieste o circondario Monfalcone compreso. Telefonare (0481) 82307. 151 L

IMMOBILIARE Solario piazza San Giovanni 3, cerca da affittare appartamenti per propri clienti referenziati, massima serietà, assistenza gratuita. Telefonare 61061 16-19. 3916 L

REFERENZIATI cercano appartamento 3 stanze cucina accessori. Tel. ore pasti al 55017.

SIGNORA con bambina cerca camera cameretta cucina gabinetto affitto minimo. Telefono 727650. 595 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili intagliati vecchi, moderni. Telefonare 37872. 3862 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/2 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi bassi comode rate anche senza anticipo «visitateci» occasione anche usato. 3703 NN

Continua in 14.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

CRONACHE SPORTIVE

BIANCONERI NELLA «UEFA» E PARTENOPEI IN QUELLA DEI VINCITORI DI COPPA (DIRETTA TV ORE 15)

Juventus e Napoli giocano in trasferta nei quarti di finale delle Coppe europee

Affronteranno rispettivamente i tedeschi orientali del Magdeburgo e i cecoslovacchi dello Slask

Due squadre italiane, Juventus e Napoli, saranno impegnate oggi nei quarti di finale rispettivamente della Coppa Uefa e della Coppa delle Coppe. La Juventus andrà a far visita ai tedeschi orientali del Magdeburgo, mentre il Napoli giocherà sul campo dello Slask di Wroclaw, in Cecoslovacchia. Quest'ultimo incontro sarà teletrasmesso in diretta dalla Rai, con inizio alle ore 15.

L'allenatore juventino Trapattoni ha dato ieri mattina gli ultimi ritocchi alla preparazione della sua squadra. Il trainer bianconero era particolarmente interessato alle condizioni di Tardelli, il quale, domenica scorsa, venne tenuto prudenzialmente a riposo per via di un leggero indolenzimento muscolare.

Il «provino» ha avuto esito pienamente soddisfacente: Tardelli non ha accusato alcun disturbo, nonostante le condizioni ambientali non fossero affatto ideali. Il giocatore juventino ha superato il collaudo senza subirne conseguenze negative e la sua disponibilità è quindi assicurata. Trapattoni ha comunque rinviato a oggi ogni decisione in tema di formazione, per motivi di carattere esclusivamente tattico. L'impossibilità di utilizzare Causio, squalificato, impone la sostituzione del numero sette bianconero; ed è appunto su tale sostituzione che il responsabile tecnico juventino non si è pronunciato.

Pesaola ha invece confermato ieri le due novità nella formazione, già annunciate lunedì. Favaro giocherà in porta al posto di Carmignani, mentre al libero viene richiamato Burgnich. Ma la formazione del Napoli resta d'emergenza. Non è ancora sicuro il recupero di Juliano, mentre per l'assenza di Massa, il «petisso» rimescola le carte e schiera Vinazzani ala tattica, nell'intento anche di coprirsi le spalle. Il Napoli anti Wroclaw si schiererà con: Favaro; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Esposito, Chiarugi. In panchina andranno Carmignani, Pogliana, Montefusco, Speggiorin e Armidoro. Pogliana vi andrà per atto di presenza. Il giocatore non si è ancora ripreso dall'infortunio e non potrebbe comunque scendere in campo.

Carmignani viene messo da parte dopo l'errore compiuto contro il Genoa. Pesaola lo terrà da parte anche per il campionato. «Ho intenzione — ha detto il tecnico — di dargli qualche turno di riposo. Non è una punizione. E' solo un avvicendamento».

A Wroclaw c'è neve e fa freddo: condizioni poco adatte per un Napoli. La squadra di Pesaola continua ad attraversare una serie di difficoltà che sembra non esaurirsi mai, ma è fuori dubbio, pur con tutte le premesse negative, che l'incontro di oggi con lo Slask offre al Napoli una grossa occasione di riscatto per le delusioni del campionato.

Mazzone e Antognoni confermati in «viola»

Firenze, 1

La Fiorentina confermerà per il prossimo campionato l'allenatore Carlo Mazzone nonché il capitano Giancarlo Antognoni che viene dichiarato «incedibile». Nella prospettiva di un inserimento della squadra, a fine campionato, nella Coppa Uefa, la società viola si orienterà anche su un ampliamento della «rosa» dei giocatori.

Boniperti responsabile del Centro Fiat

Torino, 1

Giampiero Boniperti — secondo quanto informa un comunicato dell'azienda — ha assunto da oggi la responsabilità del Centro Sportivo Fiat in sostituzione del dott. Antonio Pistamiglio che ha lasciato l'incarico su sua stessa richiesta.

Eletto il direttivo della Federpesca

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva e delle attività subacquee. Il consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio, è composto da Renato Del Castello, Antonino Catanzaro, Fulvio Gattegno, Bruno Rossi, Elvio Bortolin, Giuseppe Bollis, Narciso Roiaz, Guido Scaccia e Edy Paoli. Il collegio dei revisori dei conti risultato composto da Giovanni Brunelli, Mario Granatelli e Giorgio Doveri.

CONCLUSO IL GIRO CICLISTICO DI SARDEGNA

MAERTENS «PRENDITUTTO»



Sassari, 1

Sagra dei velocisti, ecco come si potrebbe definire questo Giro di Sardegna. Tutte le tappe si sono decise in volate e i protagonisti sono stati i belgi Maertens, Van Linden e Sercu, finiti nell'ordine in classifica generale. La logica tattica al risparmio attuata dai corridori in questi primi assaggi agonistici ha fatto mettere in mostra agli sprinters il meglio del loro repertorio. Di questo si sono rallegrati gli spettatori appostati nei pressi degli striscioni d'arrivo che hanno osservato le sgomitate, i colpi di reni, hanno sentito quasi il fendere l'aria dei «bolidi».

Ricapitolando, dunque, l'ultima tappa è stata vinta da Van Linden, su Maertens e De Vlaeminck. Patrick Sercu, da questa volata è rimasto fuori, trovandosi ancora intruppato nel gruppone ai 200 metri finali.

Il favorito della vigilia Freddy Maertens si è aggiudicato questo giro, senza aver dovuto soffrire neanche nella volata conclusiva per la defezione del suo connazionale Sercu.

Ordine d'arrivo della quarta tappa Nuoro - Porto Torres di km 170: 1) Rick Van Linden (Bel.) in 4 ore 48'42" (tempo agli effetti della classifica 4 ore 48'32") alla media oraria di chilometri 35,326; 2) Freddy Maertens (Bel.) s.t. (tempo agli effetti della classifica: 4 ore 48'37"); 3) Roger De Vlaeminck (Bel.) s.t. (tempo agli effetti della classifica: 4 ore 48'39"); 4) Marino Basso s.t.; 5) Knudsen (Norv.); 6) Gavazzi; 7) Sercu (Bel.); 8) Tosoni; 9) Parecchini; 10) Ceruti.

Classifica generale: 1) Maertens (Bel.) in 16 ore 58'54"; 2) Van Linden (Bel.) a 2"; 3) Sercu (Bel.) a 3"; 4) Knudsen (Norv.) a 18"; 5) De Vlaeminck (Bel.) a 20"; 6) Basso a 23"; 7) Vicino; 8) Saronni; 9) Gavazzi; 10) Bergamo.

● CALCIO. Anche questa settimana il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio è stato costretto, per il mancato recapito dei referti arbitrali, a rinviare di una giornata le deliberazioni sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

TENNIS FEMMINILE

Vittoriose le regionali sul Trentino Alto Adige

Si è concluso il girone interregionale eliminatorio del torneo nazionale femminile a squadre di tennis per rappresentative «under 20». Nell'ultimo turno il Friuli-Venezia Giulia si è imposto sul Trentino-Alto Adige con il risultato di 3-2. L'incontro, disputato a Padriciano, è stato molto equilibrato; i primi tre singolari sono andati alle giocatrici locali che hanno così messo al sicuro il risultato cedendo poi nei restanti due incontri.

Il dettaglio. Singolari: de Ebner b. Eccher 6-0, 6-2; Conti b. Hoelzvl V. 6-1, 6-2; Bonivento A. b. Hoezlvl E. 4-6, 6-4, 6-0; Korthalf b. Prandi 6-0, 6-2; doppio: Eccher-Korthalf b. Conti-Sain 6-3, 6-3.

CALCIO

Si allena domani la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà domani la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni». L'allenamento si svolgerà sul campo di Casarsa con inizio alle ore 14.30. Il commissario tecnico Fulvio Zonch ha convocato questi venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

C.M.M. San Michele: Quattrocchi e Punis; Isonzo Turriaco: Minin; Sangiorgina: Favalesse; San Giovanni: Mendella e Ramani; Torviscosa: Bidoggia; Mossa: Hlede; Basiliano: Nicoletti; Maniago: Danelli; Palmanova: Tortolo, Mansutti e Lirussi; Sanvitese: Francescutto G.; Pro Romans: Donda I; Pro Gorizia: Campi; Medea: Sclauzero; Pro Cervignano: Zanette; Cormonese: Bastianutto; Fontanafredda: Rivetta.

Due anticipi fra i dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in calendario domenica per i campionati regionali dilettanti. A Trieste, sul rettangolo di via Flavia, si svolgerà il derby stracittadino fra la Libertas e la Muggesana. La gara avrà inizio alle ore 15. L'altro anticipo riguarda il torneo di Promozione e vedrà di scena Brugnera e Tarcentina.

SCHERMA ALLIEVI

Il triestino Riosa regionale di sciabola

Si è svolto a Udine il campionato regionale di sciabola riservato alla categoria allievi. Dopo una dura serie di assalti si è imposto il triestino Sandro Riosa, della Ginnastica, seguito nell'ordine dagli udinesi Romanelli e Polesella.

BASKET

Punteggio americano in Flaminio-Kontovel

Nel campionato «cadetti» di basket (il torneo è riservato a ragazzi nati nel '60) il Flaminio ha superato il Kontovel per 100 a 98, un punteggio, dunque, da... Madison. Il primo tempo aveva visto in vantaggio il Kontovel per 60-50. La compagine di Borgo San Sergio, che è allenata da Stibiel, ha avuto i migliori realizzatori in Dudine (35) e Stebel (20); i più redditizi del Kontovel sono risultati Ban (36), C. Staro (22) e Ciuch (20).

UN SUPER-ESIGENTE L'ALLENATORE TRIESTINO

Quando si arrabbia «Dado» Lombardi...

Domenica i neroverdi ospiti della Chinamartini

Pur soffrendo oltre il pensabile, dunque, l'Hurlingham ha raccolto i primi sudatissimi due punti. Certo che la vittoria dei ragazzi di Lombardi ha sollevato numerose perplessità per il modo con il quale è stata ottenuta. Come abbiamo già avuto modo di dire l'assenza di Pirovano si è fatta sentire (oggi dovrebbe essere presa una decisione in merito al possibile intervento chirurgico al ginocchio infortunato) ma ha sorpreso una certa insicurezza palesata a più riprese dagli atleti neroverdi.

D'accordo che la Libertas Brindisi non era la compagine remissiva di tempo fa però si sono notate troppe incertezze e molto nervosismo. I giocatori hanno evidentemente sentito l'impegno (non bisogna dimenticare l'intenzione di ben figurare anche nei confronti dello sponsor), forse non hanno assimilato i nuovi schemi attuati in conseguenza dell'incidente capitato a Pirovano, tuttavia abbiamo motivo di ritenere che si sentano fin troppo responsabilizzati.

Lombardi è un allenatore esigente, pretende il massimo dai suo ragazzi e in qualche occasione non perde tempo per far rilevare gli errori. In un certo modo, insomma, il tecnico neroverde, pur nel lodevole intento di accontentare società, dirigenti e pubblico (certe iniziative sono in cantiere) si immedesima a tal punto nella gara da frastornare un po' gli stessi atleti.

Le «ire» di Lombardi durano di solito poco e si ricompongono presto: due mesi fa i giocatori, in tempi allegri, avevano regalato per scherzo al loro allenatore una frusta e delle carote, «presente» assai significativo. E finché c'è il buonumore tutto s'aggiusta. L'importanza della partita ha forse esasperato un po' tutti: comunque sono stati conquistati due punti importanti per la classifica e, cancellata una spiacevole parentesi, anche per il morale. Più tranquillo, con un successo in tasca, l'Hurlingham si spera vada più convinto e sereno alla volta di Torino dove domenica affronterà la Chinamartini.

S. B.

BASEBALL

Due giocatori americani per il Comellosalotti

Il Comellosalotti di Ronchi dei Legionari ha provveduto a rinnovare il consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo biennio. Claudio Comello, il titolare della ditta friulana che ha legato il suo nome a quello del club ronchese, è stato riconfermato alla presidenza onoraria. Il dott. Felice Giacconi è stato rieletto presidente e si avvarrà della collaborazione dei «vice» Giordano Gregoret e Giorgio Vriz. Questi gli altri incarichi: Renzo Ulian amministratore; Italo Robbleg, Claudio Zaratin, Tullio Andrian, Giovanni Girardo e Ottavio Conte consiglieri. Il collegio dei revisori dei conti si compone di Felice Lenardon, Franca Calligaris e Silvano Tirel.

Il Comellosalotti, che parteciperà anche quest'anno al campionato di serie A (il sodalizio ronchese è stato costretto a rinunciare alla serie Tricolore) ha provveduto in questi giorni a rinforzare la squadra con l'arrivo di due giocatori statunitensi di stanza alla base americana di Aviano. Si tratta del portoricano Paul Lopes, che nella passata stagione ha militato nelle file della nazionale spagnola, e del colored Ted Whitson che ha giocato per alcuni anni nel Baltimora Orioles.

SECONDA CATEGORIA

Costalunga-Zaule alle 20.30 a Prosecco

Il girone «F» del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio aggiornerà questa sera la classifica con un recupero che verrà disputato in notturna (ore 20.30) a Prosecco. Saranno di fronte il Costalunga e lo Zaule. La squadra di Volpi, che intende mantenere l'attuale posizione a centroclassifica, cercherà di riscattare prontamente lo scivolone di domenica con il Breg.

LUTTO NELLA PESISTICA

DI CAMPO: SCOMPARSA IMMATURA

Il mondo dell'atletica pesante è in lutto. Da alcuni giorni piange la dipartita immatura, improvvisa e per questo ancor più dolorosa di Pino Di Campo, da anni animatore ineguagliabile della pesistica e del culturismo. Ieri mattina amici, suoi ex allievi, meglio ex campioni, suoi allievi, conoscenti e dirigenti hanno reso l'estremo omaggio alla salma del «gigante buono», ghermito alla vita terrena da un'improvvisa e inguaribile disfunzione circolatoria.

A soli cinquant'anni, dopo aver speso tutta una vita per la pesistica, Pino Di Campo si è dunque congedato. Con la scomparsa di Di Campo nel mondo della pesistica si apre così un grande vuoto. Chi saprà rimpiazzare questo uomo tutto di un pezzo, sempre prodigo di consigli, sempre pronto alla battuta pungente e per questo forse più amato?

Durante la sua lunga «missione» svolta a favore della pesistica Pino ha lavorato alle dipendenze dell'ASCA, dei Vigili del fuoco e infine a favore del Club Triestino di sollevamento pesi. Durante tanti lunghi anni di proficuo lavoro, che gli hanno offerto la possibilità di divenire allenatore della nazionale e quindi Maestro dello sport, ha creato una lunga serie di campioni. Così a caso ricordiamo Gino Corradini, il più grande di tutti, quello che gareggiò alle Olimpiadi di Città del Messico, Claudio Ciani, Orio Bon, Peterlin, Fuck, Stener, Gratton, Figelli, Livio Tulliani, Germani, Cleopazzo e tanti altri.

Fosse rimasto in vita siamo certi che tanti altri si sarebbero aggiunti a questi. Sarebbero usciti dalle mani di Pino Di Campo che purtroppo non c'è più dopo che s'era finalmente sistemato nella magnifica palestra del Palasport entrata in attività da non più di due anni. Pino Di Campo dunque non c'è più; nell'animo nostro però sopravvive ancora.

● CALCIO. La presidenza federale della Figc ha stabilito che la gara Italia-Cecoslovacchia juniores, valevole come qualificazione del torneo Uefa, si giocherà mercoledì 6 aprile allo stadio Olimpico di Roma alle 16.

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO SUL PIANCAVALLO NEI GIORNI 12 E 13 MARZO

Finale con slalom parallelo al Trofeo Tommasini sport

Finale con slalom parallelo quest'anno al «Trofeo Tommasini sport». E' questa la novità della manifestazione più attesa in campo cittadino e che ancora una volta rinnoverà i bollenti spiriti agonistici dei sodalizi triestini il 12 e 13 marzo sul Piancavallo. Due giornate di gara per assegnare il titolo di campione triestino di slalom e di fondo e per decretare la società-principe, quella che raccoglierà il maggior numero di punti nelle singole classifiche previste dal regolamento, il quale è rimasto lo stesso degli anni passati.

Dalla sua prima edizione il «Trofeo Tommasini» (che viene messo in palio da Aldo Tommasini che è il portabandiera dello sci commerciale nella nostra città) ha sempre rivestito una notevole importanza perché mette a confronto, per l'unica volta in tutta la stagione, gli sciatori triestini. Poi per i migliori poter conquistare il titolo assoluto è un po' come una vittoria di coppa per Thoeni o Stenmark. Significa potersi definire il «numero uno» a Trieste — anche se ciò delle volte può non essere vero — e significa — ed è ciò che forse più conta — tanta soddisfazione a dispetto degli avversari-amici.

Altro motivo di validità è rappresentato dal «Trofeo Tommasini» in se stesso, che viene assegnato al club che risulta primo classificato. Sinora sul podio più alto è sempre salita la XXX Ottobre in virtù della sua validità e dello spirito di bandiera di tutti i soci, sempre accorsi in grande numero a questo appuntamento. Negli anni passati la battaglia era veramente all'ultimo sangue, più per le vittorie assolute e di categoria che non per quella del Trofeo (qui — come abbiamo detto — la XXX Ottobre ha avuto sempre la meglio anche perché sempre numerosissima al via).

La battaglia era veramente notevole, ma non bisogna dimenticare che alcuni anni fa il sodalizio bianconero come validità veniva ottimamente contrastato — anche con successo — dallo Sci Cai Trieste che disponeva di un'équipe valida e affiatata. C'era poi lo Sci Accademico Italiano con pochi ma buoni. E se poi vogliamo ricordare alcuni nomi diremo Sain, Bacchelli, Stock, Slocovich, Kulterer, De Grisogono, i fratelli Bruckner e ciò tanto per parlare di qualcuno che maggiormente si è inserito nel libro d'oro dello sci triestino.

Oggi questa battaglia non c'è più poiché una vera rivalità sociale manca essendo lo Sci Cai Trieste ridotto all'osso e avendo la XXX Ottobre perso il suo potenziale. Rimane la stella sorta sette anni fa, lo Sci Club 70 che ha monopolizzato lo sci triestino e che compete con successo non solamente in campo cittadino ma anche in quello valligiano, dove le vittorie sinora non sono mancate. E dobbiamo dire grazie a questo Sci Club 70 (sorretto da un inesauribile Manzin, che si avvale di ottimi dirigenti) poiché altrimenti lo sci a Trieste sarebbe scomparso. Si tratta evidentemente di un periodo di stasi, oppure di una crisi dirigenziale che ha investito un po' tutti. Di sodalizi ce ne sono, e tanti, ma i risultati (e sono questi che contano) escono solo da una sede. Comunque non è questo il momento migliore per trattare l'argomento.

Ritorniamo al Trofeo Tommasini che, come abbiamo detto all'inizio, quest'anno avrà come novità lo slalom parallelo, una prova molto spettacolare che raccoglierà al via i migliori, i quali in precedenza — suddivisi per categorie — avranno disputato lo slalom gigante. Tutta da vedere, quindi, questa edizione anche perché il finale sarà veramente combattuto e lo si potrà gustare dal cancelletto al traguardo.

Le giornate di gara saranno due. Sabato 12 si svolgerà la prova di fondo con in palio i primi due titoli: quello maschile e quello femminile. Domenica la grande giornata, quella che richiamerà il maggior numero di concorrenti e che alla fine farà trarre un sospiro di sollievo ad Aldo Tommasini e al suo direttore Silla, che in questi giorni si trovano impegnati su due fronti: il «Nauticamp» (la mostra che domani apre i battenti alla Fiera e dove la ditta sarà presente con materiale da campeggio) e il Trofeo. Veramente due grossi impegni che solamente gente con spirito sportivo può assumere.

G. B.

Pallavolo amichevole

In serata, alle ore 19, il CUS Trieste giocherà in amichevole col Fiume. La partita si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio. Contro i fiumani giocheranno Tyborowski, Andrea e Roberto Pellarini, Gerdol, Lodes, Gurian e Sgomba ed eventualmente qualche altro giovane.

MENTRE SI PROSPETTA UN AVVICENDAMENTO AL «T.C.»

Per le racchette triestine si apre un'intensa stagione

La stagione del tennis bussa ormai alle porte. Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano avrà inizio nei prossimi giorni un torneo sociale riservato alle «racchette di seconda categoria che costituirà in pratica il prologo alla nuova annata. La società biancoverde ha già varato un programma di massima che si annuncia quanto mai intenso. Diamo una occhiata a cosa stanno predisponendo per il 1977 i dirigenti del massimo sodalizio cittadino. Innanzitutto va preso atto dello stanziamento di notevoli mezzi finanziari per svolgere una attività completa in tutti i settori, con preminenza naturalmente per quelli giovanili. Dal novembre dello scorso anno, in preparazione al 1977, hanno avuto inizio sui campi coperti di Padriciano, i corsi giovanili giornalieri per principianti, ragazzi, allievi e juniores; le lezioni vengono impartite dal maestro Boccabianca che si avvale della collaborazione di alcuni giocatori di seconda categoria. Le «racchette» che saranno impegnate nei campionati nazionali a squadre, nel frattempo, stanno svolgendo una accurata serie di allenamenti.

I primi risultati, frutto di una accurata preparazione, non si sono fatti attendere. Nel «Trofeo Battilana» svoltosi a Tricesimo, Noretta de Ebner si assicurava brillantemente il singolare femminile mentre Alessandra Bonivento si classificava al terzo posto. Nel torneo nazionale maschile per squadre «under 20», valido per il «Trofeo Winther», il T.C. Triestino con una formazione composta da Mazzocchi, Colombo e Bevilacqua superava nettamente il T.C. Padova e il T.C. Mestre ma doveva soccombere alla quotatissima Virtus Bologna.

Come inizio niente male, bisogna ammetterlo, considerato che la preparazione è ancora approssimativa. E veniamo ai tre campionati nazionali a squadre che inizieranno fra non molto: la «Bellegarde» e la «Facchinetti», femminile e maschile di terza categoria e la «Croce», per squadre di seconda categoria. Particolari cure e sforzi finanziari sono stati riservati a quest'ultima formazione che costituisce un po' il fiore all'occhiello del T.C. Triestino.

Oltre ai già collaudati giocatori dello scorso anno (De Ambrogio promosso nel 1977 a zero di II categoria, Bassi e Tarabocchia) il T.C. Triestino allineerà due racchette che sono in vetta alle classifiche, vale a dire Zamelli e Mazzocchi. Si tratta di una formazione che può senza dubbio aspirare ad assicurarsi un posto nel girone finale. Rimane un solo rammarico ai dirigenti del club biancoverde di Padriciano, quello cioè di non essere riusciti a concretizzare le trattative con Risi, una vera promessa del nostro tennis.

Per mettere assieme questa squadra, come detto, i responsabili del T.C. Triestino hanno dovuto sostenere uno sforzo finanziario non indifferente; se è stato fatto è perché rimaneva l'unico sistema per consentire agli appassionati sportivi triestini di assistere ad uno spettacolo di prima qualità. Questo impegnativo programma, esposto nelle sue linee generali, coincide con la scadenza del mandato triennale del consiglio direttivo in carica. Il presidente, dottor Oscar de Ebner, ha già dichiarato che considera assolto il suo compito e quello dei suoi amici del direttivo (gli attuali dirigenti sono in carica da nove anni e in questo lungo periodo hanno praticamente ricostruito il T.C. Triestino) e che ritiene giunto il momento di un naturale avvicendamento nel senso di uno «scambio di consegne» tra amici operanti sempre nel corso della tradizione sportiva del circolo e nel continuo incremento delle attrezzature sportive. Ed è emblematico e di buon auspicio che ciò avvenga a cavallo di una stagione così impegnativa. L'assemblea dei soci del T.C. Triestino, che sono oltre cinquecento, è stata convocata per il 10 marzo nella sede di Padriciano.

● BASKET. Nel torneo «Propaganda» di minibasket femminile organizzato dalla Pol. Chiarbola ha avuto la meglio la Ginnastica Triestina che ha preceduto la formazione della società organizzatrice.

L'AMICHEVOLE DI PALLAVOLO IN VIA MONTE CENGIO

Pareggio e spettacolo fra Partizan e Trieste

Rapp. Trieste-Partizan 2-2

(10-15, 9-15, 16-14, 15-8)

RAPPR. TRIESTE: Tyborowski, Lodes, Sgomba, Pellarini A. e R., Gerdol, Jankovic, Veliak, Manzin, Ciacchi, Sardos.

PARTIZAN BELGRADO: Kulic, Golijanih, Stoymjrovic, Karaklayic, Stanimirovic, Balandzic, Balanzic, Matijasevic.

ARBITRI: Schirò e Ruggieri di Trieste.

Spettacolo pallavolistico d'alto livello ieri pomeriggio nella palestra di via Monte Cengio per merito della Rappresentativa triestina formata dai migliori atleti della Novalinea e del CUS e il Partizan di Belgrado. Delle due la più attesa era senz'altro la formazione belgradese, seconda nel campionato di serie A jugoslavo, nelle cui file militano i due nazionali Kulic e Kalaklajic e altri cinque pallavolisti, in passato più volte nazionali. Sul campo però le due formazioni si sono equivalse ed entrambe hanno lottato a lungo per rendere lo spettacolo avvincente e spumeggiante.

La sfida è stata aperta dal sestetto ospite e da quello del CUS Trieste composto dai fratelli Pellegrini, Gerdol, Lodes, Sgomba e Tyborowski; nel secondo set è sceso in campo il sestetto della Novalinea formato da Jankovic, Manzin, Veliak, Sardos, Trost e Ciacchi. In entrambe le frazioni sono prevalsi il maggiore affiatamento e dinamismo dei belgradesi. Per la formazione ospite è stata suonata però tutt'altra musica nelle due frazioni successive allorché la Rappresentativa è andata in campo con Jankovic, sostituito più avanti da Sardos, Manzin, Veliak, Tyborowski, A. Pellarini e Gerdol.

Superato l'iniziale periodo d'ambientamento i triestini hanno fatto faville riuscendo a strappare di continuo l'applauso da parte del pubblico ed a concludere vittoriosamente. Nelle file locali molto bene Tyborowski, Veliak e anche Sardos.

L'atteso quinto set che avrebbe sancito l'effettiva superiorità dell'una o dell'altra squadra non è stato disputato in quanto i belgradesi dovevano ripartire alla volta di Belgrado con un treno della sera.

V. F.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
- 8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
- 8.03 Ex Venezia S. L.
- 9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
- 9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S. L.
- 16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
- 17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
- 17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.43 Ex Venezia S. L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
- 7.20 L Portogruaro
- 7.35 D Mariglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.13 Ex Venezia S. L.
- 13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
- 13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
- 19.16 L Portogruaro
- 20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
- 22.58 L Venezia S.L.
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine - Carnia
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine
- 14.26 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
- 17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
- 19.18 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D *Italien Osterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco - Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
- 7.27 L Udine
- 7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.03 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
- 22.20 L Udine
- 22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

- 7.25 L Villa Opicina (2)
- 10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
- 20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

- 5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
- 6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
- 7.06 L Villa Opicina (2)
- 8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
- 18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AVETE da traslocare, sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere? Telefonare 794417. 3762 NN

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie mobili e soprammobili dei nonni compero. Tel. 793972 abitazione 767134. T.A. 597 NN

SOGGIORNO tre elementi tavole e sedie più divanoletto vendesi L. 150.000. Tel. 826625. T.A. 596 NN

VENDONSI camera matrimoniale antica cucina e passeggino. Tel. 748357 ore 9-11. 598 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete permute riparazioni — GOLDMARKET via Roma 20. 3870 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - Birra - Birra di eccellente qualità e di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara sia scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 160, da 1/3 export a perdere 180, lattina 210. Ed inoltre ogni 2 confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il manico, presso la bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27 e nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione di prezzo. 3131 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47, Tel 827782 — A 112 E '72, Fiat 500 '68, 126 '74, 127 '72, 128 '73, 124 '66, '72; Ford Anglia '68, Escort 940 '71; Citroen Ami super '74; NSU 4 L '70, 1000 C, 1200 C; Simca 1000 dal '69 al '75, 1100 '73, 1100 TI '74, 1200 S coupé '71, Rallye 2 '73, 1301 S '71, '73, 1307 GLS; Chrysler 160 '72, 180 '71, '73; Sunbeam 1250 TC '73. 3716 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125, 850 coupé, Alfetta, Citroen GS, GS Break, Diane 6. Fulvia coupé. Volkswagen. Kadett. NSU Prinz. Renault R6. SIMCA 1000 GLS, Special. 1100 GLS, Special 1301 Special 1500. CHRYSLER 180, 160. MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci. Via Cabo to 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato: Alfa Sud TI '74, Simca special familiare '74, BMW 2002 '72, Citroen DS '71, Citroen GS 1220 '76, Simca 1301 '72, Lancia Beta coupé '74, Dyane 4 '70, Ami 8 '71, Fiat 128 '72, Fiat 126 '75, Triumph Spitfire 1500 cc '75, Zundapp 125 '75, alla Concessionaria Renault Frison, Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511. 1613 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato: Alfa Sud TI '74, Simca special familiare '74, BMW 2002 '72, Citroen DS 71, Citroen GS 1220 '76, Simca 1301 '72, Lancia Beta coupé '74, Dyane 4 '70, Ami 8 '71, Fiat 128 '72, Triumph Spitfire 1500 cc. '75, Zundapp 125 '75, Fiat 126 '75, R4 TL '76, R5 TS '75, R6 TL '73, R12 TS '76, R16 TL '74, R16 TL aut., alla Concessionaria Renault, F Frisori, Rotonda Boschetto 3-1 telefono 55511. 1613 Q

L'Azienda comunale dei servizi elettricità, gas, acqua e trasporti di Trieste, intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di scavo e rinterro, murari ed accessori riguardanti gli impianti aziendali situati in città e suburbio (lotto 53.o) — Lire 800.000.000.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973, n. 14.

Le richieste di invito dovranno pervenire all'ACEGAT di Trieste - via Genova n. 6 - entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione.

A.A.A.A. DYANE 6 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, telefono 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. SIMCA GLS 1000 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 127 75 - 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, tel. 896181. 10/3 Q

A.A.A.A. 128 coupé 1100 SL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. AUDI 80 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Se volete acquistare un'autovettura Fiat nuova interpellateci. Pronte consegne massime valutazioni del Vs. usato. Omaggi agli acquirenti. Vasto assortimento vetture usate garantite. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Fiat 126 '74, 500 F '68, '64, 127 Giannini '72, 127 '71, '72, 112 E '71, 124 berlina 1200 '73, 124 S '69, 1100 R '67, '68, Renault R 4 '74, R 6 '74, R 6 '70, Giulia 1300 TI '67, Peugeot 504 diesel '74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3812 Q

A 112 Abarth 1975 unico proprietario vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34.

ALFA 2000, 1973 quasi nuova, lire 2.500.000, telefonare 747154.

ALFA ROMEO MURATTI CONCESSIONARIA, via Flavia 53, tel 826.644. Vasta gamma vetture usate con garanzia. ALFA ROMEO Alfetta 1,8 1976 1975 1973, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1,6 1976, Giulia Nuova Super 1300 1975, GT V Junior 1300 1972, Spider Duetto 1300 1974, Alfasud Lusso 1975, Alfasud TI 1975 1974, Alfasud normale 1974 1973. FIAT 124 ST 1600 impianto gas 1973, 124 berlina 1200 1972, 128 Rally 1972, 500 L 1970, INNOCENTI Mini Minor 1972 1968. CITROEN ID 5 1974. RENAULT 17 coupé 1973. OPEL Rekord 1970. VISITATECI: AGLI ACQUIRENTI VIENE OFFERTO UN FAVOLOSO OMAGGIO. 3805 Q

ALFA SUD 5M, trimestrale, km 3000; 124 sport coupé unico proprietario, visibili da «Junior 2000» Agenzia di vendite Alfa Romeo, via Piccardi 17.

ALFETTA unico proprietario vera occasione perfetta vendesi. Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2/2 A. 7/3 Q

ALFETTA 1.6 '76 occasionissima, facilitazioni permute, via della Valle 6. 3090 Q

AUDI 100 LS 1970 vendesi anche rateamente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa n. 8. Tel. 62640. Occasioni Fiat 500 F, 127, 128, Alfa Romeo 1750 cc., Peugeot 1200 cc., Citroen Pallas DS '74 elettronica, Skoda 1000 1975. 3873 Q

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8. Tel. 62640. Concessionaria autovetture Skoda in pronta consegna 100 S, 110 R coupé. In pronta consegna motociclette Jawa e CZ. 3873 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 S '71, 124 Sport '70, 128 '73, '71, '70, 127 3P '74, 500 Gianini, Alfa 2000 '72, 1750 '70, Giulia '74, '70, VW Magiolone '72, Peugeot 504 TI '73, Mini '75, '73, '72, Renault 5 TL '73, Dyane 6 '72, Kavasaki 900 '76. 3814 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 126, 1974, chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 3315 Q

BMW 2002 anno '71 perfetta come nuova privato vende telefonare 750028. 3888 Q

CAUSA partenza vendesi 125 special 1970 buone condizioni. Tel. 39355. T.A. 594 Q

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ABERRAZIONI COMUNITARIE

Costa miliardi svendere burro ai sovietici

Settanta ne verranno spesi per compensare le perdite

Bruxelles, 1

Circa 36 mila tonnellate di burro delle 75 mila vendute all'Unione Sovietica da un grande commerciante francese, godranno delle sovvenzioni comunitarie all'esportazione con un onere globale per le casse della Cee di circa 70 miliardi di lire. Lo si è appreso oggi a Bruxelles da un portavoce della commissione esecutiva europea. Egli ha detto che le domande per le sovvenzioni per le 36 mila tonnellate sono state presentate poche ore prima che il presidente l'esecutivo Jenkins, una volta trapelata la notizia del grosso affare, le sospendesse per un breve periodo.

L'operazione sta suscitando polemiche: la Cee viene accusata di autorizzare — e persino sovvenzionare — la svendita a basso costo di un prodotto che nei negozi di tutti gli stati membri viene venduto a prezzi molto elevati. Le restituzioni all'esportazione vengono concesse per colmare la differenza tra le quotazioni mondiali di un prodotto agricolo (che per il burro si aggirano attualmente intorno alle 900 mila lire italiane per tonnellata) e il suo più elevato prezzo garantito ai produttori Cee (sempre per il burro, circa 2,5 milioni a tonnellata).

Le sovvenzioni vengono versate all'esportatore per compensarlo del più basso ricavo che ottiene vendendo a paesi extracomunitari. Nei frigoriferi della Cee si trovano attualmente circa duecentomila tonnellate di eccedenze invendute di burro con un costo annuo per l'«Europa verde» di circa 40 miliardi di lire.

Pene capitali a Pechino

Pechino, 1

Nove persone colpevoli di «sabotaggio industriale» e di altri crimini sono state condannate a morte a Wuhan, importante centro industriale della Cina centrale. La notizia è stata data da persone giunte da Wuhan le quali hanno riferito di averla appresa da manifesti affissi nel centro di Wuhan all'inizio di febbraio.

Dai manifesti risultava che almeno uno dei condannati a morte era stato già giustiziato. Oltre che di «sabotaggio industriale», i nove sono stati accusati anche di aver compiuto atti di «saccheggio» e «distruzione». Si tratta di crimini di natura politica dei quali sono stati accusati anche i membri della «banda dei quattro». (Ansa - Afp)

EBREI RUSSI arrestati a Mosca

Mosca, 1

Due attivisti ebrei sono stati presi dalla polizia mentre tentavano di entrare nella ambasciata americana per consegnare un libro bianco su asserite violazioni della legge da parte della polizia segreta sovietica. Lo ha dichiarato uno dei due, Benjamin Fein, precisando che lui e il suo compagno, Joseph, Begun, sono stati trattenuti in stato di fermo per sei ore. L'ambasciata americana ha protestato presso le autorità sovietiche. Fein era stato tra gli organizzatori del simposio sugli ebrei sovietici svoltosi lo scorso dicembre nonostante l'arresto di alcuni promotori. (Ap)

TEL AVIV RINUNCIA al blocco dei prezzi

Tel Aviv, 1

Dopo averlo studiato e discusso per settimane, il governo israeliano ha dovuto prender atto dell'impossibilità di imporre al paese un blocco, anche temporaneo, di prezzi e salari. La decisione di abbandonare il progetto — che potrebbe ormai esser applicato solo ricorrendo all'improbabile emanazione di decreti governativi di emergenza — è stata presa dopo che è apparso chiaro che il disegno di legge approntato a questo fine dal ministero delle finanze non avrebbe mai ottenuto la necessaria maggioranza parlamentare.

Lo stesso governo, d'altra parte, è ormai da due mesi minoritario in parlamento e rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alle elezioni politiche già indette per il 17 maggio. Il blocco di prezzi, salari, tasse e profitti industriali avrebbe dovuto originariamente entrare in vigore come accordo tripartito tra governo, sindacati e rappresentanti dei datori di lavoro per porre un freno all'alto tasso di inflazione (trentotto per cento nel 1976) e ai continui conflitti di lavoro e scioperi che hanno turbato in questi ultimi mesi la vita del paese.

Data però l'opposizione dei datori di lavoro al progettato accordo — che avrebbe dovuto avere una validità di quattro mesi — il governo aveva deciso di ricorrere a una legge approvata dal parlamento. Caduta anche questa possibilità, resta ora solo l'alternativa dei decreti di emergenza, cui difficilmente si farà però ricorso. (Ansa)

IL GENERALE FA MARCIA INDIETRO

Amin: «Gli americani se ne possono andare»

Rinviato «sine die» l'incontro di Entebbe
Passo decisivo per un disgelo con gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 1

Confermando la ben nota fama d'imprevidibilità, Amin ha sfornato una nuova sorpresa nella vicenda degli americani in Uganda, revocando le limitazioni poste la settimana scorsa ai loro movimenti. L'annuncio, venuto da Radio Kampala, ha colto in contropiede il dipartimento di stato americano la cui prima reazione è consistita semplicemente nel sottolineare che al riguardo non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale.

Secondo l'emittente, Amin ha detto che tutti gli americani residenti nel Paese sono liberi di fare quello che vogliono «come andare in vacanza o svolgere altre attività dentro e fuori l'Uganda». Al tempo stesso, i governatori provinciali sono stati convocati per domani nell'ufficio di Amin allo scopo di sottoporgli memorandum su eventuali lagnanze formulate dagli americani. Si tratta chiaramente di un nuovo passo sulla strada di un rapido disgelo dopo i fatti della settimana scorsa.

Ieri sera, era stato annunciato il rinvio, praticamente a tempo indeterminato, dell'incontro a Kampala fra Amin e la comunità americana in Uganda. Venerdì scorso, il Presidente ugandese aveva annunciato la decisione di convocare gli americani a un incontro che si sarebbe dovuto tenere ieri. Successivamente, la riunione era stata rinviata di due giorni. Ieri sera, era stato annunciato il nuovo spostamento a data da destinare. La decisione aveva indotto il dipartimento di stato a rinunciare all'invio, evidentemente giudicato non più urgente, di Talcott Seelye a Kampala. Il funzionario, che è impegnato in un giro africano, è considerato tra i più abili diplomatici e mediatori a disposizione di Washington. Tra l'altro, era stato chiamato a prestare la sua opera a Beirut durante la guerra civile libanese. Il suo invio a Kampala era stato deciso in risposta a un messaggio con cui Amin chiedeva un incontro con un rappresentante americano.

L'andamento «rosa» che gli eventi ugandesi stanno assumendo aveva avuto il suo preludio in una dichiarazione tra il paterno e l'affabilmente ironico di Amin riferita dalla radio. Il dittatore di Kampala aveva detto tra l'altro che il Presidente Carter «è ancora nuovo e giovane per la carica» e non del tutto informato di cose africane. Parlando a un diplomatico saudita, Amin aveva osservato che Carter avrebbe dovuto studiare la situazione attentamente e accertare «la verità dei fatti» prima di rilasciare dichiarazioni in pubblico.

Come si sa, la tensione fra i due Paesi aveva toccato il culmine dopo che, in una conferenza stampa, Carter aveva definito gli ultimi fatti in Uganda tali da «disgustare l'intero mondo civilizzato» aggiungendo che nel Paese africano erano avvenuti «delitti orribili». Il Presidente americano si riferiva alla misteriosa morte dell'arcivescovo anglicano d'Uganda e alle notizie di persecuzioni contro tribù cristiane. Secondo la trasmissione ugandese di ieri, Carter si era appellato ad alcuni capi di stato africani e arabi perché usassero dei loro buoni uffici presso Amin a favore degli americani. Amin, stando all'emittente, aveva fatto rispondere che tutti gli americani in Uganda erano «direttamente» sotto il suo comando e non sotto quello del Presidente americano.

Barry Schweid

Castro torna in Africa



Telefoto Ap

Algeri — Castro, che già ha «esportato» la rivoluzione in Angola, è tornato in Africa per una missione in Libia (apertamente alleata dell'Uganda). Prima di incontrarsi con Ghedaffi, Castro ha avuto un colloquio con Boumedienne, poco dopo il suo sbarco all'aeroporto di Algeri

L'ISOLA E' ANCORA LEGATA AGLI STATI UNITI DA UN TRATTATO DIFENSIVO

LA CINA COMUNISTA SOLLECITA IL DISIMPEGNO USA DA FORMOSA

Pechino non nasconde più la sua impazienza di vedere liquidato l'ultimo ostacolo alla normalizzazione dei rapporti con Washington - Analoghe pressioni in America

Tokio, 1

La Cina non nasconde ormai più la sua impazienza di vedere abrogato il trattato difensivo che lega l'isola di Formosa agli Stati Uniti, con conseguente normalizzazione delle relazioni fra Cina comunista e governo di Washington. Uno dei sintomi di questa impazienza è dato da una nota politica di commento diramata oggi dalla «Hsinhua», agenzia ufficiale di stampa del regime di Pechino, in cui si fa un resoconto dettagliato delle dimostrazioni svoltesi nelle maggiori città americane in coincidenza con il quinto anniversario del comunicato bilaterale di Sciangai.

Le dimostrazioni americane hanno avuto un seguito in Cina: una riunione ad alto livello a Pechino, in cui è risuonato l'impegno di liberare Formosa e riunire l'isola alle madrepatria. La «Hsinhua» afferma che le dimostrazioni americane hanno avuto luogo nelle maggiori città: New York, Washington, Boston, Chicago, Los Angeles e San Francisco. Numerose le citazioni degli oratori, in particolare quelli succedutisi alla tribuna nella manifestazione di New York, dove i partecipanti hanno sottolineato con rammarico che le relazioni fra Cina e Stati Uniti non siano state ancora normalizzate a cinque anni di distanza dal comunicato di Sciangai fra Stati Uniti e Cina.

«Il governo americano non ha finora intrapreso azioni adeguate sul problema di Formosa, problema centrale nel processo di normalizzazione cino-americana. Siccome il governo americano ha riconosciuto nel comunicato di Sciangai che esiste una sola Cina e Formosa fa parte della Cina, non vi è alcuna ragione di continuare a riconoscere il governo di Ciang (Ching-kuo), mantenere truppe sull'isola e tenere in vita il trattato di difesa Ciang - Stati Uniti». Queste sono le parole trasmesse dalla «Hsinhua» e pronunciate dagli oratori di New York.

L'agenzia prosegue affermando che gli oratori hanno esortato il governo di Washington a porre fine all'interferenza negli affari interni cinesi, a ritirare le truppe di Formosa, abrogare il trattato di difesa e rompere i legami diplomatici con la «cricca di Ciang». La «Hsinhua» cita il professor Paul Lin, docente in un'università canadese, e rifiuta l'assurda posizione che il governo cinese si impegni a non usare la forza armata per liberare Formosa.

Alla riunione ad alto livello di Pechino ha preso parte il vice presidente del partito comunista cinese Yeh cien-Ying. La manifestazione era stata indetta per ricordare il trentesimo anniversario della rivolta popolare di Formosa soffocata nel sangue dalle truppe nazionaliste del regime di Ciang Kai-scek. Oratore principale della manifestazione di Pechino è stato Lia Cieng-cih, figlio di un martire nazionalista ed ora dirigente del partito comunista. Liao si è scagliato contro il regime corrotto e asservito agli stranieri di Ciang Cing-kuo, succeduto al padre Cing Kai-scek

La concomitanza dei due avvenimenti, le dimostrazioni in America e la riunione a Pechino, ha indotto gli osservatori politici a ritenere che sia imminente una qualche forma di «normalizzazione» fra Stati Uniti e Cina, ache se nessuno ha fornito indicazioni su eventuali accordi riservati tra Washington e Pechino sulla questione di Formosa. La maggior parte degli osservatori ha comunque ricavato la sensazione che gli Stati Uniti siano sul punto di riconoscere in pieno, a tutti gli effetti diplomatici, il regime di Pechino. Anche se il desiderio cinese di ottenere al più presto il riconoscimento americano è arcinoto, è questa la prima volta che un organo ufficiale del regime cinese entra in ballo con una decisione ed una immediatezza così aperte su questa questione.

John Roderick

WASHINGTON AVEVA DECISO DI RIDURRE GLI AIUTI ALLE DITTATURE

Argentina e Uruguay rifiutano l'elemosina militare degli S.U.

Si è così interrotto l'ultimo rapporto di assistenza tra Buenos Aires e l'America

Buenos Aires, 1

Le forze armate argentine e uruguaiane hanno annunciato oggi di voler rifiutare in blocco qualsiasi aiuto militare da parte degli Stati Uniti. La decisione segue quella del dipartimento di stato americano, che ha annunciato la scorsa settimana di voler ridurre gli aiuti militari ad Argentina, Uruguay ed Etiopia, come contromisura per le violazioni dei diritti dell'uomo che si attuerebbero in questi paesi. I due paesi latino-americani avevano subito replicato accusando gli Stati Uniti di immischiarsi nelle loro faccende private.

L'Argentina ha deciso di rinunciare ai quindici milioni di dollari di credito per l'acquisto di armi americane che le restavano in base all'annuncio di Cyrus Vance, e ha così interrotto l'ultimo importante rapporto di assistenza che aveva con Washington. In una breve nota inviata a mezzodì al ministro degli esteri, ammiraglio Cesar Guzzetti, il ministro della difesa Josè Maria Klix chiede che l'ambasciata americana sia informata che l'Argentina non avrà bisogno del credito per l'esercizio fiscale americano 1978.

Il segretario di stato americano aveva informato giovedì una sottocommissione senatoriale che il governo Carter aveva deciso di ridurre da 36 a 15 milioni di dollari il credito a causa di sistematiche violazioni dei diritti umani da parte dell'Argentina. La decisione di Buenos Aires elimina l'ultimo rilevante accordo di assistenza fra i due paesi, e lascia intatto solo lo stanziamento di 700 mila dollari per l'addestramento di ufficiali argentini nei centri militari degli Stati Uniti. L'Argentina non riceve aiuti economici da Washington.

Anche l'Uruguay ha deciso — come detto — a seguito delle dichiarazioni di Cyrus Vance, di non accettare più assistenza economica dagli Stati Uniti. A Montevideo il ministro della pianificazione, del coordinamento e delle informazioni, generale Josè Cardozo, ha detto ai giornalisti che l'Uruguay ha formalmente protestato per la decisione americana di riduzione dell'assistenza, decisione che viene considerata un «attacco alla sovranità nazionale» uruguaiana. In futuro verrà così rifiutato «qualsiasi tipo di assistenza economica americana». (Ansa - Upi - Ap)

STRONCATE LE PROTESTE POPOLARI PER I BROGLI ELETTORALI

STRAGI A SAN SALVADOR DOPO LE «PRESIDENZIALI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Salvador, 1

Solo cadaveri sono rimasti sulle strade di San Salvador, dove per una settimana si sono svolte animate manifestazioni di protesta per presunti brogli elettorali, grazie ai quali il generale Carlos Humberto Romero avrebbe battuto il colonnello Ernesto Claramount nelle elezioni presidenziali.

Il sangue ha cominciato a scorrere dopo l'intervento dei militari per disperdere l'assembramento ostile al governo. Secondo diverse testimonianze, fra le quali quella riferita da una portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti, i soldati hanno aperto il fuoco sui dimostranti; non è chiaro chi abbia sparato per primo, ma le testimonianze parlano di parecchia gente intrappolata fra il fuoco incrociato nei pressi della piazza principale della capitale. Claramount, il candidato sconfitto alle elezioni, i cui sostenitori erano scesi in piazza ancora prima dell'annuncio ufficiale e definitivo dei risultati per accusare di brogli elettorali il gen. Humberto, è fuggito in esilio in Costarica, secondo quanto riferisce la radio governativa, la quale aggiunge che la situazione nel paese è «sotto controllo».

Secondo l'emittente governativa, le forze di sicurezza intervenute hanno fatto ricorso a idranti e ad armi non mortali per «ripristinare l'ordine» e disperdere la manifestazione; non si parla, nei comunicati radiofonici ufficiali, né di sparatorie né di morti o feriti. Ma i testimoni oculari interpellati parlano di sparatorie verificatesi nelle strade di San Salvador in mattinata, poche ore dopo che forze militari, appoggiate da veicoli corazzati per trasporto truppe, avevano fatto ricorso al fuoco dei fucili per disperdere la protesta dei manifestanti, che pretendevano nuove elezioni presidenziali, in mancanza delle quali sarà Humberto il nuovo capo dello stato a partire dal 1.o luglio prossimo, succedendo all'attuale presidente, colonnello Arturo Armando Molina.

Kernan Turner

Il progetto rischia di fallire

TROPPE CANDIDATURE per il «Jet» europeo

Bonn, 1

A Bonn corre voce che possibilmente nella seconda metà di marzo il consiglio europeo dei ministri della ricerca scientifica farà un altro tentativo di salvare il progetto di un impianto per la fusione nucleare europeo, il progetto chiamato «Jet». La Gran Bretagna, che ha la presidenza di turno del consiglio dei ministri europeo, sta facendo sondaggi in tal senso.

Il mese scorso il ministro della ricerca federale Hans Matthoefer e il collega britannico Anthony Wedgwood Benn, nell'intento di accelerare una decisione sulla complessa questione della scelta della località dell'impianto, si erano detti d'accordo per stabilire l'impianto laddove si fanno già esperienze nel campo della fusione nucleare. Finora Parigi non è stata disposta a prendere in considerazione una località che non fosse quella di Cadarache. (Ansa)

LO STATO DI GIBUTI verso l'indipendenza

Parigi, 1

La preparazione all'indipendenza del territorio di Gibuti è all'ordine del giorno di una conferenza apertasi ieri a Parigi con la partecipazione del segretario di stato per i dipartimenti e territori d'oltremare Olivier Stirn, del presidente del consiglio del Tfai (territorio francese degli Afar e degli Issa) Abdallah Mohamed Kamil e dei rappresentanti delle principali organizzazioni politiche di Gibuti.

Il referendum sull'indipendenza si svolgerebbe il 24 aprile e la nascita del nuovo stato dovrebbe essere proclamata entro giugno, prima cioè della conferenza al vertice dell'Organizzazione dell'unità africana che si svolgerà in luglio a Libreville. (Ansa - Afp)

OPEC: 1500 MILIARDI al Terzo mondo

Vienna, 1

L'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio ha deciso di stanziare un miliardo e seicento milioni di dollari (circa 1500 miliardi di lire) a favore dei paesi in via di sviluppo. Lo hanno annunciato i ministri finanziari dell'Opec al termine di due giorni nella capitale austriaca. (Ap)

ONU: YOUNG PRESIEDE il consiglio di sicurezza

New York, 1

A solo un mese dalla sua nomina a rappresentante degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, l'ambasciatore Andrew Young ha iniziato stamane il suo mese di presidenza del consiglio di sicurezza, succedendo, nella rotazione, all'inglese James Murraiy. Forse toccherà a Young, che è un negro, presiedere il dibattito in seno al consiglio, promosso dal gruppo di stati africani, per giungere ad un embargo delle armi contro il Sud Africa razzista. (Ap)

«Carta '77»: solidarietà dei dissidenti sovietici

Mosca, 1

Una sessantina di dissidenti sovietici tra i quali il premio Nobel per la pace Sakarov, hanno espresso oggi la loro solidarietà con i firmatari di «Carta '77» in una dichiarazione consegnata ai corrispondenti occidentali a Mosca. «Noi consideriamo "Carta '77" come un documento umanitario molto importante ed esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro accordo con quanti l'hanno firmata». E' la prima volta che un gruppo così folto di esponenti del dissenso sovietico pubblica un testo di solidarietà con i dissidenti cecoslovacchi.

I firmatari del documento accusano inoltre «i poteri» che attaccano «Carta '77» di «smascherarsi da soli» come avversari dei diritti dell'uomo. «Carta '77», aggiungono i dissidenti sovietici, «corrisponde allo spirito e alla lettera della dichiarazione dei diritti dell'uomo» e «al documento finale di Helsinki». Tra i firmatari del documento, datato 12 febbraio, oltre a Sakarov, figurano i nomi del generale Piotr Grigorienko, dell'attivista ebreo Vladimir Slepak, di Valentin Turcin, presidente della sezione sovietica (illegale) di «Amnesty international» e di Liudmilla Aleksieieva, membro del gruppo di controllo degli accordi di Helsinki (gruppo non legale) emigrata in occidente il 22 febbraio scorso.

Nel documento, che è stato consegnato durante una conferenza stampa tenutasi nell'abitazione di Yuri Orlov, i componenti del gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki affermano che «nonostante le repressioni... continueranno ad informare l'opinione pubblica mondiale su tutte le violazioni degli obblighi internazionali sui diritti dell'uomo che il governo ha assunto». (Ansa - Reuter - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il 1.o marzo si è spenta

Elvira Mosetti

Ne danno costernati l'annuncio il figlio FULVIO, le nuore LIA e GABRIELLA i nipoti SERGIO e ROBERTA, i parenti tutti e la sua fida JONE che l'assistette sino all'ultimo.

Un grazie particolare al dott. ORESTE ZUMIN ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo il 2 marzo alle ore 11.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— MARIO e FIDES COLONI
— IGNAZIO e LIA URSO
— CAMILLO e SERENA CORVI

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 1 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Valeria Iamnik ved. Nemi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO con la moglie UCCIA e COSETTA vedova CELLI, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

Ricorderanno sempre la cara nonna:
— FABIO e MANUELA

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia GARGANESE.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 28 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Aleandra Bussani

Ne danno il doloroso annuncio il fratello NERINO con la moglie INES, la sorella NERINA con il marito NEREO RAVALICO, la cognata ANITA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale della Casa di Riposo «don Marzari» di Prosecco per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Si è spento

Corrado Martufi

Danno la triste partecipazione, unitamente ai figli assenti, le famiglie DESABBATA e TOMASIN e l'amico GIORDANO.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Alberto Angeli

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 marzo 1977

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Rolando Tomasetig
(T. R. 1)

con immutato dolore e tanto rimpianto, Lo ricordano la moglie, la figlia e il nipote, parenti, amici, C.B. Triestini e tutti coloro che Lo stimarono.

Una S. Messa in memoria verrà celebrata oggi 2 marzo alle ore 18 nella chiesa di S. Maria del Carmelo, via Carmelitani 10, salita di Gretta.

Trieste, 2 marzo 1977

†

E' mancato improvvisamente ieri all'affetto dei suoi cari il

CAP. SUP. DI LUNGO CORSO

Trifone Quadrelli
di anni 71
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANIELA, i figli ANTONIO con la moglie RITA, ERNESTO con la moglie PAOLA e MARIAROSA, gli adorati nipotini GIANLUCA, ANDREA ed ELEONORA, le sorelle DOLORES e MARY, le nipoti ERNA e MIRELLA ed i parenti tutti.

Un vivo grazie al medico curante dott. FURIO GIAMPORCARO.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani giovedì 3 marzo, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia del colonnello MARIO GALLO.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 28 febbraio si è spento serenamente

Giuseppe Juh

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, nipoti pronipote e la cara VALNEA.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

VALNEA e famiglia RASENI piangono il caro

Pino

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipano al lutto
— BRUNO, UCCIA, MAURIZIO SAXIDA

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipa al lutto l'amico LUCIANO PAHOR e famiglia

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipa al lutto il Gruppo Sportivo Scoglietto.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 1 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gardoz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i figli PAOLO e GIULIO con la nuora TIZIANA, il fratello ATTILIO e famiglia, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

Si associano al lutto le famiglie TODATO.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Si è spento serenamente il 27 febbraio il nostro caro

Luigi Rozmann

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. VIRGILIO TRAVAN.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ROZMANN - SERGIANI

Trieste, 2 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio Fasiolo

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Gorizia, 2 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Fungone

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Leone Lepore

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 28 febbraio è mancato improvvisamente il caro papà

Antonio Ferro

Ne danno il triste annuncio i figli MANLIO e NINO, le nuore MARIUCCIA e CLAUDIA, il nipote ALESSANDRO, la sua ANITA e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

Partecipa al lutto di MANLIO la famiglia CASTELLI.

Trieste, 2 marzo 1977

Prende parte al dolore di NINO la famiglia FORZA.

Trieste, 2 marzo 1977

Si associano al dolore:
— SILVANO MIKLAVC con la moglie NEVIA ed i loro figli MANUELA e MORENA unitamente ai congiunti.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 1 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giacometti
pensionato CRDA

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli ONORINA e LUCIANO (assente), il genero e la nipotina unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

†

Il giorno 1 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gasparre

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto del Reparto Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 marzo alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

†

E' mancato al nostro affetto

Francesco Lazar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, il figlio VINCENZO ed i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani 3 corrente, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1977

Commossi per le attenzioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Apollonio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

La moglie e la figlia

Trieste, 2 marzo 1977

A tre anni dalla scomparsa di

Viola Ghirlando ved. Bonini

i figli ne rievocano la cara memoria a quanti La conobbero.

La S. Messa in suffragio domani 3 marzo 1977, alle ore 18.20 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 2 marzo 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del

RAG.
Danilo Durnik

la moglie con rimpianto Lo ricorda a parenti e amici.

Trieste, 2 marzo 1977

CABRIOLET Volkswagen 1975, seminuova, impianto stereo, gomme radiali, pochi chilometri. Vendesi con pagamento fino 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

COMPERO auto usate pagando contanti, via della Valle 6. 3090 Q

DYANE 6 '73 perfetta, Bianchina '68, rateazioni cambi via della Valle 6. 3090 Q

FERRARI Dino 208 GT4 2000 cc. 1975 settembre km 25.000 vende commissionaria Ferrari. Tel. (040) 414396. 3867 Q

FIAT 126 '74 unico proprietario vendesi dilazionando via della Valle 6. 3090 Q

FIAT 126, anno 1973 ottima condizione vende privato. Telefonare 211151. 3913 Q

FIAT 126 1973, Fiat 127 1975, Fiat 128 berlina e Fiat 128 coupé, vendesi anche ratealmente permutando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

GIULIA Super 1600 1969 occasione vendesi, Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

GOLF GTI pochi giorni vendesi forte sconto prezzo listino. Telefonare ore ufficio 7362. 3917 Q

INNOCENTI Mini 1001 con radio, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

LANCIA Fulvia 1300 berlina '70', Volkswagen '68, 128 '70, Simca 1000, Mini Minor '69 occasioni permute rate via della Valle 6. 3090 Q

MOTO JAWA E CZ NUOVE DI FABBRICA. Vende a prezzi eccezionali AUTOAGENZIA CLAUDIO, via Geppa 8 offrendo per tutto il mese di marzo in omaggio tassa e assicurazione per 12 mesi. 3873 Q

NSU Prinz 4 1969 e 1970 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 3/3 Q

NSU 1200 C con motore revisionato vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

PEUGEOT 204 1971 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

SIMCA 1301 special bianca motore 20.000 km unico proprietario ottima macchina per famiglia vendesi oppure permutasi tel. 410925. T.A. 590 Q

VENDO Vespa Primavera perfetta. Tel. 52059 ore pasti. 3904 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

PIZZERIA vendesi muri 250 mq Ginastica 20 feriali 11-12. 3881 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.A.A. VILLA bifamiliare con mq 2500 giardino zona Chiadino. Panoramicissima vista mare città. Due appartamenti indipendenti con salone 5 stanze cucina doppi servizi, ampio poggiolo garage riscaldamento, vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 3621 S

A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comforts, altro ALTURA, salone due stanze doppi servizi, tutti comforts; VIA ROSSETTI, 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT ATTICO centrale, salone due stanze cucina servizi, 200 mq terrazza, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore prontentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 3641 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 3641 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

A.C. LOCALE VALDIRIVO libero 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano ultimo. Bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina. LIBERO. 20 milioni. Trattabile. MINIMO CONTANTI 10.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3671 S

A.I. GHIRLANDAIO. BELLISSIMO IV piano 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta ascensore. LIBERO. 30.000.000. trattabile, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777. 3671 S

A.I. ROIANO pressi CHIESA. Camera, saloncino servizi, centralnafta, ascensore LIBERO 25.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 3671 S

A.I. OSPEDALE. Piazza 4 stanze cucina, bagno, riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38.000.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 3671 S

A. VENDO appartamenti varie grandezze primo ingresso o restaurati. Tel. 36765. 3847 S

APPARTAMENTO costruzione recente paraggi I. SVEVO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta e ascensore, posteggio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 392 S

ASTRA residence - Nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30 via Carpineto 8/I.

CENTRALE panoramico salone due stanze doppi servizi poggioli posto macchina chiuso vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 3902 S



GINNASTICA 20 ultimissimi quartieri 1 . 2 stanze bagno 4.500.000 - 8.500.000 feriali 11-12.

IMMOBILIARE piazza S. Giovanni 3, VENDE liberi: CATULLO tre stanze cucina servizi; SAN FRANCESCO seminuovo due stanze cucina servizi; SAN GIACOMO rinnovato stanza cucina servizi; OCCUPATI: occasioni: FELLUGA due stanze soggiorno cucinino servizi; BENUSSI tre stanze cucina servizi. Telefono 61061, 16-19. 3916 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele, incrocio Vicolo Castagneto. Telefono 31830.

LIBERI varie grandezze centrali con box vendonsi, Telefono 421965. 3896 S

LIGNANO Pineta, vicinissimo mare, appartamento nuovo, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, cantina, garage, piscina, privato vende prezzo conveniente. Tel. 0432-62793, Udine.

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei, vendonsi appartamenti rifiniti lussuosamente. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0421-71969, ore pasti. 800 S

LOCALE d'affari bellissimo affittato 250 mq vendesi altro 45 mq 7 milioni. Ginnastica 20. Feriali 11-12. 3881 S

LOCALI d'affari nuovi prontingresso vendonsi zona forte incremento commerciale, per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 3500 S

MONFALCONE CENTRALISSIMI vendonsi due stanze letto soggiorno cucinino bagno nuovi prontoingresso 19 milioni 500.000, locali affari, locali per uffici. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, ore 16-19. 173 S

OCCASIONE vendo 20.000 mq agricolo, 10.000 bosco legname pregiato; libero, commerciabile, lire 15 milioni. Pazin, Jugoslavia. Telefonare mattino (039) 387391, int. 99. 00471 S

OCCASIONE vendesi appartamento moderno 100 mq occupato 19.000.000. Tel. 766676.

PANORAMICO Montebello soggiorno 2 stanze servizi comforts 21.500.000. Tel. 766676.

PRIVATO vende appartamento ultimo piano cucina tristanze salone doppi servizi box per macchina prezzo interessante. Tel. 815213 dalle 9 alle 11.

PRIVATO vende alloggio in mansarda zona centrale vuoto mq 80, altro di mq 110 per informazioni. Tel. 761092 dalle 10-12 e dalle 17-20 escluso il sabato. 3893 S

PRIVATO vende appartamento Altura causa partenza I piano 100 m inintermediari telefonare 870100. 3884 S

QUARTIERE 2 camere cucina ammobiliato pronto ingresso posizione interna casa Barriera Vecchia L. 6.000.000, 3906 S

RISMONDO 11 vendesi libero I p. 130 mq centralnafta ascensore feriali 15.30-16.30. 3881 S

ROIANO bicamere cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento vendesi 19 milioni trattabili. Tel. 768800. 592 S

ROIANO privato vende libero tre locali cucina servizi poggioli centralnafta ascensore. Tel. 763505 ore ufficio. 3613 S

S. GIOVANNI, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno,, centralnafta poggiolo, vende 21.000.000, possibilità mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3920 S

VENDONSI mansarde pronto ingresso, facilitazioni di pagamento, mutui, visite sul posto, per informazioni teléf. al 815213 orario ufficio. 3500 S

ZONA Besenghi panoramico saloncino matrimoniale terrazza servizi comfort 21.500.000. Tel. 766676. 3865 S

ZONA Tribunale vendonsi appartamenti adatti ufficio 120-180 mq. Tel. 766676. 3866 S

ZONA Fabio Severo casetta rustica da restaurare panoramicissima mq 1400 terreno coltivato grande garage cantina, vende Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 3902 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

VELA Meta Mare - Atlante 1970 metri 8,60 vetroresina Diesel entrobordo 6 vele. Tel. 0421-81957. 050070 Z